

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

89^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente GRANELLI,
del vice presidente LAMA
e del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	<i>Pag.</i> 3	PAGLIARINI (Lega Nord)	<i>Pag.</i> 28
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIAN- TE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	3	ROCCHI (Verdi-La Rete)	28
DISEGNI DI LEGGE		LORENZI (Lega Nord)	28
Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:		* ROSCIA (Lega Nord)	29 e <i>passim</i>
«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993)» (796) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qua- lificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):		GIORGI (PSI), relatore generale	29 e <i>passim</i>
PRESIDENTE	3 e <i>passim</i>	GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilan- cio e la programmazione economica	30 e <i>passim</i>
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	28 e <i>passim</i>	PAINI (Lega Nord)	38
GIOVANOLLA (PDS)	28, 31	BOFFARDI (Rifond. Com.)	40, 99
		* CROCKETTA (Rifond. Com.)	44 e <i>passim</i>
		BARBIERI (PDS)	45, 91
		VINCI (Rifond. Com.)	47
		LOPEZ (Rifond. Com.)	60, 61, 137
		ROVEDA (Lega Nord)	60
		FERRARA SALUTE (Repubb.)	61
		GAROFALO (PDS)	67
		* MERIGGI (Rifond. Com.)	69 e <i>passim</i>
		SPOSETTI (PDS)	92, 140
		BOLDRINI (PDS)	92

PEDRAZZI CIPOLLA (PDS)	Pag. 92, 99	PEZZONI (PDS)	Pag. 186
* ZUFFA (PDS)	92, 105	PEDRAZZI CIPOLLA (PDS)	185
* PELLEGATTI (PDS)	92, 108	PISCHEDDA (PSI)	185, 214
* SENESI (PDS)	93, 115	* BOSCO (Lega Nord)	186, 221, 222
MAISANO GRASSI (Verdi-La Rete)	93, 106	GAROFALO (PDS)	202 e <i>passim</i>
TADDEI (PDS)	93	* FRASCA (PSI)	202, 203, 209
PIERANI (PDS)	93, 123, 125	* CROCETTA (Rifond. Com.)	202 e <i>passim</i>
* CAVAZZUTI (PDS)	96	ZUFFA (PDS)	203
COLOMBO SVEVO (DC)	109	BENVENUTI (PDS)	203, 211, 212
* NERLI (PDS)	114	BOFFARDI (Rifond. Com.)	203, 213
TURINI (MSI-DN)	120, 124	VINCI (Rifond. Com.)	203, 221
LOBIANCO (DC)	123	SALVATO (Rifond. Com.)	203, 221
ALBERICI (PDS)	136	DUJANY (Misto-Vallée d'Aoste)	203, 223
* ZILLI (Lega Nord)	138	CONDARCURI (Rifond. Com.)	209 e <i>passim</i>
PEZZONI (PDS)	148	COVELLO (DC)	210
PELELLA (PDS)	155	FORCIERI (PDS)	215
Verifiche del numero legale	31, 136	* D'AMELIO (DC)	220
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	32 e <i>passim</i>	BARBIERI (PDS)	220
SUI LAVORI DEL SENATO		FERRARI Karl (Misto-SVP)	222
PRESIDENTE	158	BRATINA (PDS)	222
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA		* BRINA (PDS)	224
Variazioni:		* SENESI (PDS)	232, 237
PRESIDENTE	159	SARTORI (Rifond. Com.)	232
* LIBERTINI (Rifond. Com.)	160	* LIBERTINI (Rifond. Com.)	239
DISEGNI DI LEGGE		PIERANI (PDS)	240
Ripresa della discussione:		* ROSCIA (Lega Nord)	241
PRESIDENTE	160 e <i>passim</i>	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	241, 248
* BETTONI BRANDANI (PDS)	160	ALLEGATO	
ANGELONI (PDS)	161	DISEGNI DI LEGGE	
* GALDELLI (Rifond. Com.)	162, 217	Annunzio di presentazione	251
FRANZA (PSI)	163	Cancellazione dall'ordine del giorno	251
GIORGIO (PSI), relatore generale	163 e <i>passim</i>	Assegnazione	251
GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica	174 e <i>passim</i>	Presentazione di relazioni	252
* TOSSI BRUTTI (PDS)	174, 176	GOVERNO	
SCIVOLETO (PDS)	177, 178	Richieste di parere su documenti	252
PIZZO (PSI)	179	Trasmissione di documenti	253
ZANGARA (DC)	179	N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore	
CHIARANTE (PDS)	181		
* COVATTA (PSI)	181		

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10*).
Si dia lettura del processo verbale.

GRASSI BERTAZZI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire, a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno aver luogo votazioni da effettuarsi mediante procedimento elettronico.

Decorre pertanto da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

«**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993)** (796) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 796.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

L'esame e le votazioni saranno effettuate, a norma di Regolamento, seguendo l'ordine di successione degli articoli.

Si comincerà quindi dall'articolo 1, in cui sono riportate le disposizioni sul limite massimo del saldo netto da finanziare e sul livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Le proposte emendative che intendono introdurre variazioni nei valori dei predetti saldi differenziali, anche attraverso contestuali compensazioni riferite a elementi tabellari, verranno trattate in questa fase, che ha per oggetto la determinazione preventiva di tali valori.

Esaurita la trattazione di questi emendamenti, si passerà alla votazione dell'articolo 1.

Con la sua approvazione risulteranno definitivamente determinati i predetti valori dei saldi differenziali.

Di conseguenza, tutti gli emendamenti ai successivi articoli dovranno trovare compensazione con mezzi diversi dall'aumento dei richiamati saldi differenziali.

La eventuale approvazione di taluno di questi emendamenti non sarà considerata impeditiva della discussione e della votazione, nell'ambito delle parti non ancora approvate, di eventuali altre proposte emendative che utilizzino, naturalmente con criteri di compensazione, le variazioni delle spese risultanti dagli emendamenti precedentemente approvati.

Passiamo all'esame dell'articolo 1:

CAPO I
DISPOSIZIONI
DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1.

1. Per l'anno 1993, il limite massimo del saldo netto da finanziare resta determinato, in termini di competenza, in lire 138.335 miliardi, al netto di lire 7.500 miliardi per la regolazione in titoli dei crediti d'imposta. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362 - ivi compreso l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 4.000 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1993 - resta fissato, in termini di competenza, in lire 262.035 miliardi per l'anno finanziario 1993.

2. Per gli anni 1994 e 1995 il limite massimo del saldo netto da finanziare del bilancio pluriennale a legislazione vigente, tenuto conto degli effetti della presente legge, è determinato, rispettivamente, in lire 205.560 miliardi ed in lire 228.060 miliardi, al netto di lire 10.000 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995, per la regolazione in titoli di crediti d'imposta; il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 342.210 miliardi ed in lire 418.260

miliardi. Per il bilancio programmatico degli anni 1994 e 1995, il limite massimo del saldo netto da finanziare è determinato, rispettivamente, in lire 127.500 miliardi ed in lire 90.000 miliardi ed il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 264.000 miliardi ed in lire 280.000 miliardi.

3. I predetti limiti massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato sono ridotti in misura pari alle entrate effettivamente accertate per alienazione di beni patrimoniali.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 e per ciascuno degli anni 1994 e 1995 di lire 5.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Presidenza del Consiglio dei ministri», ridurre di lire 5.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

1.100

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 5.000 milioni.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella A richiamata sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», ridurre lo stanziamento per il 1993 dello stesso importo.

1.101

GIOVANOLLA, BRUTTI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 40 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», alla voce: «Legge 15 dicembre 1990, n. 396: Interventi per Roma ... (cap. 7653)» sopprimere lo stanziamento per il 1993.

1.20

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59,

modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento... ANAS... (capp. 4521, 7733)», *ridurre gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 di lire 5.000.000 milioni.*

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1993 e per ciascuno degli anni 1994 e 1995 di lire 5.000 miliardi.

1.7

ROCCO, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PRO-
CACCIA, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 2.000 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59: Riordinamento... ANAS... (capp. 4521, 7733)», ridurre di lire 2.000.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.72

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 532 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento... ANAS... (capp. 4521, 7733)», ridurre di lire 532.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.32

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio ...: - Articolo 8: Rimborso all'ANAS ... per la costruzione dell'autostrada

Salerno-Reggio Calabria (cap. 7734/p.)», *ridurre di lire 10.000 milioni lo stanziamento per il 1993.*

1.27

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 200 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento ... AIMA (cap. 4531/p.)» ridurre di lire 200.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.71

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di lire 30 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'...AIMA (capp. 4531, 4532/p.)» ridurre di lire 30.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.29

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 330 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 27 dicembre 1983, n. 730: - Articolo 18, comma quinto: Fondo rotativo ... SACE (cap 8186)», ridurre di lire 330.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.70

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 48 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro» alla voce: «Decreto-legge 21 dicembre 1990, n. 391...: trasferimento all'AIMA... nel settore dello zucchero... (cap. 4542)» ridurre di lire 48.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.33

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio», alla voce: «Legge 19 ottobre 1984, n. 701: Aumento del contributo... all'ISCO (cap. 1354)», ridurre di lire 5.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1993 di lire 5 miliardi.

1.2

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 100 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio», alla voce: «Legge 11 marzo 1988, n. 67: – Articolo 17, comma 35: somme occorrenti ... Banca Europea Investimenti (cap 7510)», ridurre di lire 100.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.69

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 100 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero», alla voce: «Legge 18 marzo 1989, n. 106: Riordinamento dell'istituto

nazionale per il commercio estero (cap. 1606)» *ridurre di lire 100.000 milioni lo stanziamento per il 1993.*

1.68

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 500 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», alla voce: «Legge 22 dicembre 1977, n. 951 - Articolo 11: Contributo al CNR (cap. 7502)» ridurre di lire 500.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.66

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'emendamento 1.67 sostituire le parole: «500 miliardi» e: «500.000 milioni» rispettivamente con le altre: «50 miliardi» e: «50.000 milioni»; dopo le parole: «(Cap. 7504)» inserire la seguente: «(a)».

Aggiungere la seguente nota:

«(a) di cui lire 350 miliardi per l'anno 1993 da destinarsi alla ricerca scientifica fondamentale, quale recupero delle somme dovute, ai sensi della legge 30 maggio 1988, n. 186, istitutiva dell'ASI, per gli anni 1989, 1990, 1991 e 1992».

1.67/1

LORENZI, ROVEDA, PAGLIARINI, TABLADINI, MANFROI, SERENA, BOSO, BOSCO, PERIN

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 500 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», alla voce: «Legge 30 maggio 1988, n. 186: Istituzione dell'agenzia spaziale italiana (cap. 7504)» ridurre di lire 500.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.67

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 260 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Legge 7 agosto 1982, n. 526: Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia: - Articolo 30: Fondo contributo interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (cap. 7743/Tesoro)» con il seguente importo: «1993: - 260.000».

1.26

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 513 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 528 del 1982: Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia: - Articolo 11: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (cap. 7755/Tesoro)» con il seguente importo: «1993: - 513.000».

1.24

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 41 del 1986: Legge finanziaria per il 1986 - Art. 13, comma 13: Realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS nel quadro della politica dei trasporti (cap. 7810/Tesoro)» con i seguenti importi: «1993: - 100; 1994: - 100; 1995: -».

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1993 e per l'anno 1994 di lire 100 milioni.

1.17

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge finanziaria per il 1986: - Articolo 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/Tesoro)» con i seguenti importi: «1993: - 150; 1994: - 200; 1995: - 250».

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al

mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1993 e per gli anni 1993 e 1994 di lire 150 milioni, 200 milioni e 250 milioni.

1.16

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 1.344 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge n. 64 del 1986: – Articolo 15, comma 52, e legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989 (cap. 7759/Tesoro)», ridurre di ulteriori lire 1.344.000 milioni la quota per il 1993.

1.74

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 64 del 1986: Articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989 nonchè legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro)» con i seguenti importi: «1993: – 1.000.000; 1994: - 1.000.000; 1995: –1.000.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1993 e per ciascuno degli anni 1994 e 1995 di lire 1.000 miliardi.

1.15

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 35 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): – Articolo 6, comma 6, e articolo 17, comma 10, della legge n. 67 del 1988: Rifinanziamento dell'articolo 5, lettera d), della legge n. 80 del 1984 in materia di proroga dei termini ed accelerazione delle procedure per l'applicazione delle norme in favore

delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (cap. 7089/Bilancio)» *con il seguente importo: «1993: - 35.000».*

1.30

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 500 miliardi.

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge 11 marzo 1988, n. 67: ... (legge finanziaria 1988)» aggiungere il capoverso: «— Articolo 17, comma 1: Incremento del fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (cap. 7500/Bilancio)» *con il seguente importo: «1993: - 500.000».**

1.31

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 400 miliardi.

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge 11 marzo 1988, n. 67: ... (legge finanziaria 1988)» aggiungere il capoverso: «— Articolo 17, comma 1: Incremento del fondo previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 (cap. 7500/Bilancio)» *con il seguente importo: «1993: - 400.000».**

1.34

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): — Articolo 15, comma 23: Integrazione del fondo di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 (cap. 8042/Industria)» *con il seguente importo: «1993: - 10.000».*

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 10 miliardi.

1.5

ROCCO, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

*All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 67 del 1988: Legge finanziaria per il 1988 (cap. 8532/Turismo)» *con il seguente importo: «1993: - 10.000».**

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 10 miliardi.

1.14

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonchè della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e di agosto 1987 (cap. 7083/Bilancio)», con i seguenti importi: «1993: - 20.000; 1994: - 100.000; 1995: - 100.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1993 e per ciascuno degli anni 1994 e 1995 di lire 20 miliardi, 100 miliardi e 100 miliardi.

1.11

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987 (cap. 7083/Bilancio)» con i seguenti importi: «1993: - 50.000; 1994: - 50.000; 1995: -».

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per il 1993 e il 1994 di lire 50 miliardi.

1.12

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina (cap. 7083/Bilancio)» con i seguenti importi: «1993: -; 1994: - 200; 1995: - 200».

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al

mercato finanziario per ciascuno degli anni 1994 e 1995 di lire 200 milioni.

1.10

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonchè della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e di agosto 1987 (cap. 7083/Bilancio)» con i seguenti importi: «1993: - 10.000; 1994: - 10.000; 1995: -».

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per il 1993 e il 1994 di lire 10 miliardi.

1.13

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 366 del 1990: Completamento ed adeguamento delle strutture di laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso: - Articolo 1 (cap. 7845/Tesoro)» con i seguenti importi: «1993: - 20.000; 1994: - 20.000; 1995: - 20.000».

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1993 e per ciascuno degli anni 1994 e 1995 di lire 20 miliardi.

1.9

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 30 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge 29 ottobre 1991, n. 358: Norme per la ristrutturazione del Ministero delle finanze: - Articolo 9, comma 4: Programma ... per ... sedi di uffici finanziari (cap. 7853/Finanze)», modificare l'importo per il 1993 come segue: «- 50.000».

1.22

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, alla voce: «Legge 30 dicembre 1991, n. 413: Disposizioni per ampliare le basi imponibili ...: - Articolo 30, comma 3: Disposizioni per la revisione del contenioso tributario (capp. 3449, 3450/Finanze)» sostituire la cifra: «- 122.500» per il 1993 con la seguente: «- 172.500».

1.21

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 1.900 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Decreto-legge 19 novembre 1992, n. 415: Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: - Articolo 1, comma 1: Incentivi industriali (cap. 7759/Tesoro)» con il seguente importo: «1993: - 1.900.000».

1.25

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 1.000 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Decreto-legge n. 415 del 1992: Rifinanziamento della legge n. 64 del 1986: - Articolo 1, comma 1: Incentivi industriali (cap. 7759/Tesoro)» con il seguente importo: «1993: - 1.000.000».

1.73

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Decreto-legge n. 415 del 1992: Rifinanziamento della legge n. 64

del 1986: - Art. 1, comma 1: Incentivi industriali», *con i seguenti importi: «1993: - 300.000; 1994: - 300.000; 1995: - 300.000».*

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di lire 300 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

1.6

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 280 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 16, alla voce: «Legge n. 910 del 1986: ... (legge finanziaria 1987): - Articolo 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS ... (Tesoro: cap. 7840)» ridurre di lire 280.000 milioni la quota relativa al 1993.

1.23

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 137 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 4, comma 1, sopprimere la cifra: «1993».

1.28

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

All'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Presidenza del Consiglio dei ministri», aumentare di lire 12.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 12 miliardi.

1.47

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», ridurre di lire 150.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

Conseguentemente, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», aumentare di lire 100.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente ancora, all'articolo 1, al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 100 miliardi.

1.75

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici» aumentare di lire 200.000 milioni lo stanziamento per il 1993 e di lire 400.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993 e 1994.

Conseguentemente, all'articolo 1, ai commi 1 e 2, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di lire 200 miliardi, 400 miliardi e 400 miliardi, rispettivamente, per il 1993, il 1994 e il 1995.

1.52

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

(L'aumento è destinato alla realizzazione della metropolitana e di tramvie leggere nell'area urbana di Genova).

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 1,5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei Ministri», alla voce: «Legge 28 febbraio 1986, n. 41 ...: ~ Articolo 32, comma 1 (cap. 1224)», aumentare di lire 1.500 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.55

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei Ministri», alla voce: «Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309:

Disciplina... stupefacenti ... (cap. 1273)» aumentare di lire 50.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.57

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 9 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei Ministri», alla voce: «Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (cap. 1273)», aumentare di lire 9.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.53

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 20 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei Ministri», alla voce: «Legge 29 dicembre 1990, n. 428: Legge comunitaria per il 1990: – Articolo 71, comma 4 (PIM) (cap. 2440)» aumentare di lire 20.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.58

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 61 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7, legge 26 febbraio 1987, n. 49 e legge 5 luglio 1990,

n. 173: Stanziamenti ... Paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p, 8173, 9005)», *aumentare di lire 61.000 milioni lo stanziamento per il 1993.*

1.59

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 400 miliardi.

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 22 dicembre 1986, n. 910: - Articolo 8, comma 14: Fondo sanitario di parte corrente (cap. 5941)», *aumentare di lire 400.000 milioni lo stanziamento per il 1993.**

1.60

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 100 miliardi.

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 febbraio 1992, n. 185: Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale: - Articolo 1, comma 3... (cap. 8317)», *aumentare di lire 100.000 milioni lo stanziamento per il 1993.**

1.61

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», alla voce:

«Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi ... Paesi in via di sviluppo (cap. 4620)», *aumentare di lire 50.000 milioni lo stanziamento per il 1993.*

1.62

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 4 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Legge 8 giugno 1990, n. 142: Ordinamento delle autonomie locali (cap. 1610)», aumentare di lire 4.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.64

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 1 miliardo.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Legge 8 giugno 1990, n. 142: Ordinamento delle autonomie locali (cap. 1610)», aumentare di lire 1.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.63

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 2 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'interno», alla voce: «Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309: Testo unico delle leggi in materia stupefacenti – Articolo 101: Potenziamento delle

attività di prevenzione (capp. 2781, 2785)», *aumentare di lire 2.000 milioni lo stanziamento per il 1993.*

1.65

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 3.823 miliardi.

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dei lavori pubblici», alla voce: «Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090: Piano regolatore generale degli acquedotti (cap. 8881)» *aumentare di lire 3.829 milioni lo stanziamento per il 1993.**

1.37

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 2.149 miliardi.

*Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della sanità», alla voce: «Legge 21 aprile 1977, n. 164: Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, n. 947, concernente contributo... centro internazionale ricerche per il cancro (cap. 2593)», *aumentare di lire 2.149 milioni lo stanziamento per il 1993.**

1.36

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 2.561 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della sanità», alla voce: «Legge 18 marzo 1982, n. 88: Incremento del contributo statale... lega italiana

per la lotta contro i tumori (cap. 2588), *aumentare di lire 2.561.000 milioni lo stanziamento per il 1993.*

1.38

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 3.423 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'ambiente», alla voce: «Legge 28 agosto 1989, n. 305: Programma triennale per la tutela dell'ambiente: – Art. 1, comma 4: Finanziamento programma triennale (capp. 7705, 8501)» aumentare di lire 3.423.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

1.35

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 7 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 171 del 1973» con il seguente importo: «1993: 7.000».

1.44

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 1 miliardo.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 171 del 1973» con il seguente importo: «1993: 1.000».

1.42

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 3 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 468 del 1978» con il seguente importo: «1993: 3.000».

1.48

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 2 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 526 del 1982» con il seguente importo: «1993: 2.000».

1.43

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 2 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 67 del 1988» con il seguente importo: «1993: 2.000».

1.50

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 1,5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 67 del 1988» con il seguente importo: «1993: 1.500».

1.45

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 80 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 273 del 1988», con il seguente importo: «1993: 80.000».

1.41

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 152 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 245 del 1990: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università... (Università: capp. 1032, 1255, 1401, 1408, 7102)», con il seguente importo: «1993: 152.000».

1.40

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge 5 ottobre 1991, n. 317: Interventi per l'innovazione nello sviluppo delle piccole imprese: - Articolo 12 (cap. 7558/Industria)», aumentare di lire 465.692 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 465,692 miliardi.

1.18

ROSCIA

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 145 del 1992: Interventi organici per i beni culturali» con il seguente importo: «1993: 5.000».

1.46

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 4,2 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 145 del 1992: Interventi organici per i beni culturali: Art. 1 (cap. 8203/Beni culturali)» con il seguente importo: «1993: 4.200».

1.49

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1 aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 150 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Decreto-legge n. 415 del 1992: – Art. 2, comma 5 (cap. 7708/Ambiente)» con il seguente importo: «1993: 150.000».

1.51

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1993 di lire 238 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 4, al comma 1, sostituire le parole: «per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 in lire 137 miliardi» con le altre: «per l'anno 1993 in lire 375 miliardi e per ciascuno degli anni 1994 e 1995 in lire 137 miliardi».

1.19

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis. – 1. A partire dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini della imposta sul reddito delle persone fisiche, le aliquote per scaglioni di reddito di cui al comma 1 dell'articolo 11 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono sostituite dalle seguenti:

a) fino a lire 7.200.000 0 per cento;

b) oltre lire 7.200.000 fino a lire 14.400.000 22 per cento;

 89^a SEDUTA (antimerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTI STENOGRAFICO 16 DICEMBRE 1992

c) oltre lire 14.400.000 fino a lire 30.000.000 .	27 per cento;
d) oltre lire 30.000.000 fino a lire 60.000.000 .	34 per cento;
e) oltre lire 60.000.000 fino a lire 150.000.000.	41 per cento;
f) oltre lire 150.000.000 fino a lire 300.000.000.	46 per cento;
g) oltre lire 300.000.000	51 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 11.000 miliardi.

1.56

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:

«Art. 4-bis. – 1. A decorrere dal 1993, le detrazioni per carichi familiari di cui all'articolo 12 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono modificate come segue:

a) per un figlio	L. 88.500;
b) per due figli	» 177.000;
c) per tre figli	» 265.500;
d) per quattro figli	» 354.000;
e) per cinque figli	» 442.500;
f) per sei figli	» 531.000;
g) per sette figli.	» 619.500;
h) per otto figli	» 708.000;
i) per ogni altro figlio	» 88.500».

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 949.595.234.000.

1.39

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis. – 1. Il blocco di cui all'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14

novembre 1992, n. 438, non si applica, a domanda, ai pubblici dipendenti che abbiano presentato istanza di dimissioni dall'impiego anteriormente alla data del 19 settembre 1992 per cessare dal servizio non oltre il 31 dicembre 1992.

2. Qualora i dipendenti di cui al comma 1 abbiano continuato a prestare attività lavorativa successivamente alla data indicata dagli stessi nell'istanza di dimissioni, la decorrenza della pensione dovrà avere effetto dalla data di cessazione di tale attività e comunque non oltre la data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1993 di lire 10 miliardi.

1.54

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

All'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 27 dicembre 1983, n. 730: ... (legge finanziaria 1984): – Articolo 18, comma quinto: Fondo rotativo istituito presso la SACE (capitolo 8186)», ridurre di lire 10.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995.

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 2, alle voci sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994
Legge n. 67 del 1988: ... (legge finanziaria 1988): – Articolo 15, comma 39: Ulteriore autorizzazione di spesa per... risorse geotermiche (Industria: capitolo 7910).....	+ 5.000	– 5.000
Legge n. 257 del 1992: Norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto: Articolo 14, comma 3: Fondo speciale per la riconversione della produzione di amianto (Industria: capitolo 7560) ..	+ 5.000	– 5.000

Conseguentemente, all'articolo 1, al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al

mercato finanziario di lire 20 miliardi e di lire 10 miliardi, rispettivamente, per il 1994 e il 1995.

1.4

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

Invito i presentatori ad illustrarli.

LIBERTINI. Signor Presidente, i nostri emendamenti si illustrano da soli.

GIOVANOLLA. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.101.

PAGLIARINI. Signor Presidente, gli emendamenti di cui sono primo firmatario si intendono illustrati.

ROCCHI. Signor Presidente, gli emendamenti presentati da me e dal mio Gruppo si illustrano da soli.

LORENZI. Signor Presidente, colleghi senatori, onorevole rappresentante del Governo, nell'illustrare l'emendamento 1.67/1, vorrei attirare l'attenzione sulla possibilità piuttosto consistente che avremmo, qualora venisse accolta la mia proposta, di rilanciare la ricerca scientifica fondamentale in campo spaziale. Attualmente siamo in presenza, a livello nazionale, di un caso ASI, Agenzia spaziale italiana. È un caso documentato a livello giornalistico da un ampio *dossier*, un caso che la Lega Nord ha seguito e ha fatto oggetto di una proposta di inchiesta parlamentare.

Al riguardo, il Ministro dell'università e della ricerca scientifica Fontana ha messo in evidenza irregolarità nel funzionamento dell'ente, con una lettera del 3 novembre 1992; inoltre, il Presidente del collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia spaziale italiana ha denunciato procedure illegali, avvenute nel triennio 1990-1992. Ora, si dà il caso che l'Agenzia spaziale italiana si trovi nella situazione di dovere una cifra di circa 350 miliardi alla ricerca scientifica fondamentale, pari al 15 per cento del *budget* complessivo. Questo a partire dal 1989 fino al 1992; per la precisione, si tratta di 113 miliardi nel 1989, di 124 miliardi nel 1990, di 105 miliardi nel 1991 e di 120 miliardi nel 1992 per cui, avendone ricevuti 68, più altri 40, la differenza è di circa 350 miliardi.

Ora, visto che ci troviamo in questa situazione di contenzioso, vorrei chiedere al Governo di intervenire per non lasciar passare tranquillamente il previsto finanziamento di 800 miliardi all'Agenzia spaziale, in modo che venga privilegiata la ricerca scientifica fondamentale, sempre nell'ambito dell'ente in questione, anziché commesse industriali su progetti che presentano vistose lacune e rilevanti problemi.

Tutti sappiamo, infatti, che tali progetti hanno dato risultati negativi; conosciamo il risultato fallimentare della missione «Tethered»; sappiamo di un satellite SAX che procede da 12 anni verso un traguardo piuttosto vago, con una spesa molto ingente. Pregherei pertanto il Governo di prendere atto di questa situazione e di modifi-

care la destinazione di una parte della cifra prevista in questa voce, cioè 350 miliardi, per rilanciare la ricerca scientifica fondamentale nel campo spaziale, che abbraccia diverse discipline; essa non riguarda infatti soltanto la fisica e l'astrofisica, ma il settore delle telecomunicazioni, la meteorologia ed altro.

Credo che in questo momento di crisi economica si dovrebbe comunque cercare di tutelare la ricerca, che è sempre stata la «Cenerentola» nel nostro paese, attraverso un finanziamento che le garantisca la sopravvivenza nei prossimi anni. Questo sarebbe molto importante e rappresenterebbe un segno di lungimiranza, considerando che l'Italia ha prodotto tanti scienziati che hanno preferito espatriare. In particolare, mi riferisco al professore Giacconi, padre dell'astronomia «X» che da molti anni lavora negli Stati Uniti, con svariati riconoscimenti internazionali, il quale ha preso una posizione chiara sull'argomento.

Sarebbe veramente auspicabile che vi fosse un segno in favore della ricerca scientifica da parte del Senato. Mi auguro pertanto che il mio emendamento venga accolto e che non faccia la fine degli altri da noi presentati, anche se le speranze non sono molte.

Auspico, in ogni caso, che si prenda atto della situazione in cui versa la ricerca scientifica e si vada nella giusta direzione di privilegiare il mondo che produce idee, per non favorire, oltre al processo di deindustrializzazione già in atto, anche un processo di «deidealizzazione». Il Governo dovrebbe rendersi conto dell'importanza della ricerca. Quello proposto non è un dirottamento di fondi all'esterno dell'Agenzia spaziale, ma una diversa destinazione al suo interno. Sarebbe doveroso prendere atto della situazione di contenzioso esistente all'interno dell'Agenzia spaziale e assumere qualche provvedimento. Finanziare l'Agenzia spaziale italiana, come se nulla fosse, in questo momento sarebbe un gesto di una certa irresponsabilità. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*).

ROSCIA. L'emendamento 1.18 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIORGI, *relatore generale*. Signor Presidente, il parere del relatore sull'emendamento 1.100, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori, è favorevole in riferimento a quanto già discusso in Commissione, dove fu positivamente apprezzato.

Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 1.101, 1.20, 1.7, 1.72, 1.32 e 1.27. Si tratta di emendamenti riduttivi del saldo netto da finanziare non accettabili perché incidono sugli stanziamenti ANAS, anche di parte corrente, destinati a manutenzione e non comprimibili.

Il parere è altresì contrario sull'emendamento 1.71, riguardante i contributi AIMA alla politica agricola comunitaria, come pure sull'emendamento 1.29, che si muove sulla stessa linea.

Esprimo parere contrario anche sull'emendamento 1.70, relativo al Fondo rotativo SACE a sostegno delle esportazioni, e sull'emendamento 1.33, sempre relativo all'AIMA.

In merito all'emendamento 1.2, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori, tendente a ridurre il finanziamento all'ISCO, il parere è contrario. Rilevo al riguardo che si tratta di un ente pubblico e che con le somme ad esso assegnate si pagano anche spese obbligatorie.

Il parere è contrario pure sull'emendamento 1.69, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, relativo alla Banca Europea Investimenti. Mi riservo sul punto di fornire eventualmente ulteriori motivazioni.

Sull'emendamento 1.68, relativo al Ministero del commercio con l'estero, il parere è contrario.

Ugualmente il parere è contrario sull'emendamento 1.66, che riguarda il contributo al CNR, di cui alla legge n. 951 del 1977.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.67/1 (poc'anzi illustrato dal senatore Lorenzi) e 1.67, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, relativi all'Agenzia spaziale italiana, ancorchè apprezzabili risultino le motivazioni esposte dal senatore Lorenzi. Vi potrà essere un utile approfondimento in altra specifica sede per quanto attiene la destinazione delle risorse all'Agenzia spaziale italiana, alla ricerca o, alternativamente, *pro quota* rispetto agli investimenti di ammodernamento.

Il parere è contrario sull'emendamento 1.26, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, che tende a ridurre il fondo per l'Artigiancassa.

Il parere è contrario anche sull'emendamento 1.24 e sugli emendamenti 1.17 e 1.16, per le motivazioni già esposte in riferimento all'ANAS.

L'emendamento 1.74 prevede una riduzione dei fondi per la legge n. 64 del 1986 per il Mezzogiorno. Esprimo al riguardo parere contrario e vorrei ricordare ai colleghi di Rifondazione comunista che la 5^a Commissione ha chiesto al Ministro l'aggiornamento dei dati e una relazione per quanto riguarda il lavoro svolto e le istruttorie ultimate dall'Agenzia. È un punto che potrà trovare sbocco di discussione in altra sede. Il parere è contrario anche sugli emendamenti 1.15, 1.30 e 1.31. Su quest'ultimo mi riservo di svolgere alcune integrazioni in seguito.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 1.34, 1.5, 1.14, 1.11, 1.12, 1.10, 1.13, 1.9, 1.21, 1.25, 1.73, 1.6, 1.23, 1.28 e 1.47. Su quest'ultimo sarà utile un'ulteriore riflessione. Da questo punto iniziano gli emendamenti tendenti ad incrementare gli stanziamenti.

Su tali proposte (dall'emendamento 1.75 fino all'emendamento 1.4) il parere del relatore è contrario.

A questo punto ho espresso il giudizio su tutti gli emendamenti all'articolo 1. Mi riservo, al momento del voto, ulteriori precisazioni, se utili e opportune.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

Verifica del numero legale

LIBERTINI. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

È approvato.

GIOVANOLLA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.101.

PRESIDENTE. Ricordo che è stato ritirato anche l'emendamento 1.20.

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.72, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.32, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.71, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.29.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, l'emendamento in esame tende a realizzare un'operazione di pulizia, fra le tante che proponiamo. Naturalmente la maggioranza lo respingerà perché vi sono dei capitoli considerati assolutamente sacri. In ogni caso, il nostro Gruppo voterà a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.29, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.70, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.33, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.69.

LIBERTINI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.69, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boffardi,
Cossutta, Crocetta,
Galdelli, Giollo, Grassani,

Icardi,
Libertini, Lopez,
Maisano Grassi, Manna, Meriggi,
Parisi Vittorio,
Salvato, Sartori,
Vinci.

Votano no i senatori:

Acquarone, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà,
Baldini, Ballesi, Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Boldrini, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brina, Bucciarelli, Butini,
Cabras, Campagnoli, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cavazzuti, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Creuso, Cusumano,
D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, Di Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrara Vito, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Franchi,
Galuppo, Garofalo, Gava, Genovese, Giagu Demartini, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Giunta, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guglieri, Guzzetti,
Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lama, Lazzaro, Leonardi, Lombardi, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Manara, Manieri, Manzini, Marinucci Mariani, Marniga, Mazzola, Meduri, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori,
Napoli, Nocchi,
Ottaviani,
Paini, Parisi Francesco, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Pierani, Pinna, Pinto, Pischedda, Polenta,
Rabino, Radi, Rapisarda, Ravasio, Redi, Reviglio, Ricevuto, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Rubner, Russo Raffaele,
Scaglione, Scevarolli, Sellitti, Senesi, Sposetti,
Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zilli, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

De Paoli,
Rocchi.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

Presidente. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.69, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Senatori presenti	175
Senatori votanti	174
Maggioranza	88
Favorevoli	16
Contrari	156
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

Presidente. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.68.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

Presidente. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, la riduzione proposta con l'emendamento 1.68 ci pare sostanzialmente modesta; per questo motivo manteniamo la proposta modificativa avanzata.

Presidente. Metto ai voti l'emendamento 1.68, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.66.

LIBERTINI. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, intervengo in questa sede per annunciare il ritiro di questo emendamento, di cui vorrei spiegare le ragioni.

Il senso di molti degli emendamenti da noi presentati - che sono parziali - è lo stesso da noi perseguito nella giornata di ieri, cioè quello di un'operazione compensativa, che consenta di spostare risorse da spese inutili e sprechi verso spese positive.

È questo il senso degli emendamenti che presentiamo e che vanno visti nella loro globalità.

Ad esempio, nella giornata di ieri, abbiamo dimostrato che si potevano operare tagli per un totale di 3.627 miliardi di lire su sprechi che non esito a definire incontestabili, dal momento che il Governo non è stato in grado di dimostrare il contrario. Due emendamenti da noi presentati che potevano essere contestati li abbiamo ritirati. È chiaro quindi che se il Governo opera dei tagli su altri capitoli di spesa non lo fa perchè non sa dove prendere i soldi, ma perchè compie una scelta politica. Questo è il senso della nostra operazione.

Proprio per le considerazioni che ho poc' anzi svolto, ritiriamo - ripeto - l'emendamento 1.66.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.67/1, presentato dal senatore Lorenzi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.67, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **LIBERTINI.** Signor Presidente, con tale emendamento vogliamo spostare risorse a favore del Fondo contributo interessi della Cassa per il credito delle imprese artigiane, perchè - a nostro avviso - bisognerebbe compiere uno sforzo in questa direzione. Con ciò facciamo un'operazione compensativa a favore delle imprese artigiane.

Questo è il senso dell'emendamento 1.26, per il quale chiedo che si proceda alla votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boffardi, Boso,
Cappelli, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,
De Paoli,
Ferrara Vito,
Giollo, Grassani, Guglieri,
Icardi,
Libertini, Lorenzi,
Maisano Grassi, Manara, Marchetti, Meriggi,
Ottaviani,
Paini, Parisi Vittorio, Perin,
Roscia, Roveda,
Sartori, Scaglione, Staglieno,
Tabladini,
Vinci,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bratina, Brina, Bucciarelli, Butini,
Cabras, Campagnoli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covi, Creuso, Cusumano,
D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Filetti, Fontana Elio, Franchi, Garofalo, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Gianotti, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Lama, Leonardi, Lombardi, Londei, Loreto, Luongo,
Maccanico, Manieri, Manzini, Marniga, Mazzola, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore,
Napoli, Nocchi,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegrino, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Pinna, Pinto, Pischedda, Polenta,
Rabino, Radi, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Romeo, Ronzani, Rubner,
Scivoletto, Sellitti, Senesi, Sposetti,
Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Lopez.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	31
Contrari	136
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.16, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.74, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.34, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

PAINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAINI. Signor Presidente, chiedo ai colleghi del Senato di votare contro l'emendamento. I fondi stanziati per la ricostruzione della Valtellina e di alcune zone delle province di Bergamo, Brescia e Como sono indispensabili per ricostruire il tessuto socio-economico di queste zone. Chiedo quindi di votare contro l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.22, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.73, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.47, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.75, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.52.

BOFFARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOFFARDI. Signor Presidente, intervengo solo per ricordare ai colleghi che questo emendamento propone, per l'area genovese, che è una delle più compromesse dal punto di vista del traffico privato, di sottrarre stanziamenti per la costruzione di una bretella autostradale, che è di fatto inutile e appesantisce la concentrazione del traffico verso la città, e di dirottare queste risorse verso la realizzazione della metropolitana e di tranvie leggere nell'area urbana genovese.

Questo è uno dei tanti emendamenti che credo mettano alla prova la nostra capacità di coerenza quando si parla di incentivazione del trasporto pubblico rispetto al trasporto privato.

LIBERTINI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo che si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento 1.52.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.52, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boffardi, Boldrini,
Condarcuri, Cossutta, Crocetta,
De Paoli,
Ferrara Vito,

Galdelli, Giollo, Grassani,
Icardi,
Libertini, Lopez,
Maisano Grassi, Manna, Marchetti, Meriggi,
Parisi Vittorio,
Ruffino,
Salvato, Sartori,
Vinci.

Votano no i senatori:

Agnelli Arduino, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Ballesi, Barbieri, Benetton, Benvenuti, Bernassola, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bratina, Brina, Bucciarelli, Butini,
Cabras, Campagnoli, Candioto, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cavazzuti, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Colombo, Compagna, Condorelli, Conti, Covi, Creuso, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forte, Franchi,
Galuppo, Garofalo, Gava, Genovese, Giacovazzo, Gianotti, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Lama, Leonardi, Liberatori, Lombardi, Londei, Loreto, Luongo,
Maccanico, Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore,
Napoli, Nocchi,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegrino, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Pierani, Pinna, Pinto, Polenta,
Rabino, Radi, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Ronzani, Rubner, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,
Saporito, Scevarolli, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Smuraglia, Sposetti, Staglieno,
Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Acquarone,
Forcieri,
Stefanelli,
Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.52, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	22
Contrari	143
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.55, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.57.

LIBERTINI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo che si proceda alla votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento 1.57.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.57, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Boffardi,
Condarcuri, Cossutta, Crocetta,
Ferrara Vito,
Galdelli, Giollo, Grassani,
Icardi,
Libertini, Lopez,
Maisano Grassi, Manna, Marchetti, Meriggi,
Parisi Vittorio,
Salvato, Sartori,
Vinci.

Votano no i senatori:

Acquarone, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà,
Bacchin, Ballesi, Barbieri, Benetton, Benvenuti, Bernassola, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bratina, Brina, Bucciarelli, Butini,
Cabras, Campagnoli, Candioto, Cappuzzo, Carpenedo, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Colombo, Compagna, Condorelli, Conti, Covatta, Covi, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Franchi, Frasca,
Garofalo, Gava, Genovese, Giacovazzo, Gianotti, Giorgi, Giovanelli, Giovanolla, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Lama, Leonardi, Liberatori, Lombardi, Londei, Loreto, Luongo,
Maccanico, Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore,
Napoli, Nocchi,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Pecchioli, Pelella, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Pierani, Pinna, Pinto, Polenta,
Rabino, Radi, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Rubner, Ruffino, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,
Saporito, Scevarolli, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Smuraglia, Sposetti, Taddei, Tani, Tossi Bruttii, Triglia,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Boso,
Cappelli,
De Paoli,
Guglieri,
Ottaviani,

Paini, Perin, Preioni,
 Roscia, Roveda,
 Scaglione, Staglieno, Stefanelli,
 Tabladini.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.57, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Senatori presenti	178
Senatori votanti	177
Maggioranza.....	89
Favorevoli	19
Contrari	144
Astenuti	14

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.53, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.58.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, questo emendamento va nella direzione di aumentare le disponibilità per i PIM, perché in passato, come abbiamo visto, molto spesso non siamo riusciti ad utilizzare le norme comunitarie, e quindi i finanziamenti che potevano venire da questi piani, per la mancanza delle quote di competenza dell'Italia. Ritengo che aumentare gli stanziamenti in questa direzione significhi mettere in moto un meccanismo per la realizzazione di questi piani.

Chiediamo dunque la votazione nominale.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei precisare al senatore Crocetta che lo scorso anno abbiamo registrato dei residui passivi a proposito dei PIM e abbiamo già organizzato come Governo riunioni ed incontri con le regioni affinchè si attivino per utilizzare queste risorse, che purtroppo lo scorso anno non sono state utilizzate per alcuni miliardi.

CROCETTA. Quindi altra incapacità!

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Certo, non utilizziamo i fondi CEE, ma non per responsabilità del Governo, bensì per responsabilità delle regioni.

BARBIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del PDS, nell'auspicio che l'Assemblea voti a favore di questo emendamento e che maggiori disponibilità in questa direzione ci consentano finalmente di non sprecare le risorse CEE a noi destinate.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.58, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benetton, Benvenuti, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Bucciarelli,

Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Covi, Crocetta, Daniele Galdi, De Paoli, Dipaola,

Fabj Ramous, Ferrara Vito, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Grassani, Guglieri,

Icardi,

Lama, Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Meriggi,

Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Paini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Pierani, Pinna, Preioni,

Ronzani, Roscia, Roveda, Russo Michelangelo,
Salvi, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Smuraglia, Sposetti,
Staglieno, Stefanelli, Stefano,
Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti,
Vinci,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Ballesi, Bernassola, Bonferroni, Butini,
Cabras, Campagnoli, Candioto, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo,
Castiglione, Cicchitto, Cimino, Colombo, Colombo Svevo, Compagna,
Conti, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De
Matteo, De Rosa, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano,
Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino,
Fontana Elio, Frasca,
Galuppo, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giorgi,
Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria,
Montini, Montresori, Mora, Muratore,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pischedda,
Polenta,
Rabino, Radi, Redi, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Ruffino, Russo
Raffaele,
Saporito, Sellitti,
Tani, Triglia,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Gianotti.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De
Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano,
Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a
Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Eu-
ropa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.58, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	192
Senatori votanti	191
Maggioranza.	96
Favorevoli	84
Contrari	106
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.59, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.61, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.62.

VINCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCI. Signor Presidente, volevo solo attirare l'attenzione dei colleghi su questo emendamento che si propone un modesto incremento della spesa per la cooperazione allo sviluppo, tenendo conto, peraltro, di come gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria in questo settore nei prossimi anni siano in calo, nonché di come ciò contraddica il tentativo di fondare una qualsiasi politica razionale nei prossimi anni, e di contenimento dei flussi migratori dal Terzo mondo verso il nostro paese.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Credo che, per la sua corretta informazione, il senatore Vinci debba sapere qual è il quadro di riferimento in cui si colloca la sua proposta di un ulteriore stanziamento di 50 miliardi. L'insieme degli investimenti previsti in questo capitolo comporta giacenze di tesoreria per 1.826 miliardi e versamenti in corso, dall'inizio del mese, per 1.258 miliardi; la disponibilità sul capitolo 9.005 è di 960 miliardi, mentre sul capitolo 4.620 ci sono 410 miliardi; il prospetto della legge finanziaria prevede poi 3.337 miliardi. La disponibilità complessiva si aggira quindi intorno ai 7.700 miliardi.

Questo è il quadro in cui si inserisce la proposta dell'emendamento in esame. Noi saremmo allora dell'avviso di confermare il parere contrario, perché le risorse allo stato attuale ci sembrano più che sufficienti.

LIBERTINI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.62.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.62, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni,
Bratina, Brina, Bucciarelli,
Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,
Daniele Galdi,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Gianotti, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Grassani,
Icardi,
Lama, Libertini, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,
Manna, Marchetti, Meriggi,
Nocchi,
Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pezzoni,
Piccolo, Pierani, Pinna,
Ronzani,

Salvi, Sartori, Scivoletto, Senesi, Smuraglia, Sposetti, Stefano,
Taddei, Tossi Brutti,
Vinci, Visco,
Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi,
Azzarà,
Ballesi, Benetton, Bonferroni, Butini,
Cabras, Candioto, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cicchitto, Cimino, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covi, Coviello, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Frasca,
Gava, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Golfari, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Maisano Grassi, Manieri, Manzini, Mazzola, Meduri, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Muratore,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto, Pischedda,
Rabino, Redi, Reviglio, Riviera, Rubner, Ruffino, Russo Raffaele, Saporito, Sellitti,
Tani, Tedesco Tatò, Triglia,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Bernassola, Boso,
Cappelli,
De Paoli,
Lorenzi,
Maccanico, Manara, Manfroi,
Ottaviani,
Paini, Perin, Preioni,
Roscia, Roveda,
Scaglione, Serena, Staglieno, Stefanelli,
Zilli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.62, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	191
Senatori votanti	190
Maggioranza	96
Favorevoli	62
Contrari	109
Astenuti	19

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.64.

LIBERTINI. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento in esame.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.64, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Andreini, Angeloni,
 Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni,
 Bosco, Bratina, Brina, Bucciarelli,
 Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,
 D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli,
 Fabj Ramous, Ferrara Vito, Forcieri, Franchi,
 Galdelli, Garofalo, Giollo, Giovanolla, Grassani,
 Icardi,

Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Meriggi, Minucci Adalberto,
Nocchi,
Pagano, Paini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella,
Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna, Preioni,
Ronzani, Roscia, Roveda, Russo Michelangelo,
Salvi, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Serena, Smuraglia,
Sposetti, Staglieno, Stefano,
Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti,
Vinci,
Zuffa.

Votano no i senatori:

Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Andreotti, Azzarà,
Ballesi, Bonferroni, Butini,
Cabras, Candioto, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cic-
chitto, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Coviello,
Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa,
Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Donato, Doppio, Dujany,
Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino,
Fontana Elio, Frasca,
Galuppo, Gangi, Gava, Genovese, Giacovazzo, Gianotti, Giorgi,
Golfari, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Lazzaro, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meduri, Meo, Merolli, Micolini, Minucci
Daria, Montini, Montresori, Mora,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto,
Redi, Reviglio, Rubner, Ruffino, Russo Raffaele,
Saporito,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Benetton,
Covi,
Dipaola,
Maccanico, Maisano Grassi,
Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De
Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano,
Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.64, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	175
Senatori votanti	174
Maggioranza	88
Favorevoli	77
Contrari	91
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.63, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.65.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, questo emendamento reca un aumento modesto ma utile dei fondi destinati alle attività di prevenzione in materia di stupefacenti e di tossicodipendenti. Sottolineo che, data la logica che ci regola, è inserito in un'operazione compensativa, quindi non provoca alcun aumento di *deficit*. Si tratta solo di un piccolo spostamento di risorse a favore di un'attività importante dal punto di vista sociale.

Su tale emendamento chiedo che venga effettuata la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.65, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no,
i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni,

Bratina, Brina, Bucciarelli,

Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli,

Fabj Ramous, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Gianotti, Giollo, Giovanelli, Giovanolla,

Grassani,

Icardi,

Libertini, Lopez, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manna, Marchetti, Meduri, Meriggi, Minucci

Adalberto,

Nocchi,

Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pezzoni,

Piccolo, Pierani,

Ronzani, Russo Michelangelo,

Salvi, Sartori, Scivoletto, Senesi, Smuraglia, Sposetti, Stefano,

Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti,

Vinci,

Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Andreotti, Anesi, Azzarà,

Ballesi, Benetton, Bonferroni, Butini,

Cabras, Candioto, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Covatta, Coviello, Cusumano, Cutrera,

D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio, Frasca,

Galuppo, Gangi, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giorgi, Golfari, Grassi Bertazzi, Guerritore, Guzzetti,

Innocenti,

Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,

Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore,

Orsini,

Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pischedda, Rabino, Ravasio, Redi, Reviglio, Riviera, Rubner, Ruffino, Russo Raffaele,

Saporito, Sellitti,
 Tani, Triglia,
 Venturi,
 Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Covi.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.65, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	65
Contrari	102
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.37.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, questo emendamento propone di aumentare gli stanziamenti per il piano regolatore generale degli acquedotti. Tutti conosciamo le difficoltà che si incontrano nell'approvvigionamento di acqua potabile di intere zone del paese, quindi affrontare tale problema su un piano generale credo sia di vitale importanza.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, vorrei far rilevare ai colleghi che si tratta di un modesto incremento (2 miliardi), del tutto compensato, a favore del centro internazionale ricerche per il cancro.

Non credo che in proposito possano essere invocate discipline di maggioranza. Si tratta di 2 miliardi richiesti non da noi ma dalle associazioni interessate, allo scopo di intensificare le ricerche contro i tumori. Si fanno collette, si raccolgono soldi da tutte le parti per questo nobile scopo; del resto l'emendamento è totalmente compensato, per cui pregherei davvero i colleghi di prestargli l'attenzione che merita.

Chiedo inoltre che su tale emendamento venga effettuata la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Presidenza del vice presidente GRANELLI

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brina, Bucciarelli,

Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli,

Fabj Ramous, Ferrara Vito, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanna, Grassani, Guglieri,

Icardi,

Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Meriggi, Minucci Adalberto,

Ottaviani,
Pagano, Paini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella,
Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna, Pozzo, Preioni,
Procacci,
Rastrelli, Roscia, Russo Michelangelo,
Salvi, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Serena, Smuraglia,
Sposetti, Staglieno, Stefano,
Taddei, Tedesco Tatò,
Vinci,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Ballesi, Benetton, Bonferroni, Butini,
Cabras, Campagnoli, Candioto, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo,
Carrara, Castiglione, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Colombo, Colombo
Svevo, Condorelli, Covatta, Coviello, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa,
De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fon-
tana Elio, Frasca,
Galuppo, Gangi, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Golfari, Grassi
Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria,
Montresori, Mora, Muratore,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pischedda,
Pizzo, Polenta,
Rabino, Ravasio, Redi, Reviglio, Riviera, Ronzani, Rubner, Ruffino,
Russo Raffaele,
Saporito, Scheda, Sellitti, Struffi,
Tani, Triglia,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Dipaola,
Maccanico,
Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De
Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano,
Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	195
Senatori votanti	194
Maggioranza	98
Favorevoli	83
Contrari	108
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Ricordo che si tratta di un emendamento della stessa natura di quello, votato poc'anzi, che non ha avuto grande fortuna. In questo caso si tratta di aumentare il contributo statale alla lega italiana per la lotta contro i tumori.

Su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Angeloni,

Barbieri, Benvenuti, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Boso,
Bratina, Brina, Bucciarelli,
Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, Dell'Osso, De Paoli,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Garofalo, Gianotti, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Gras-
sani, Guglieri,
Icardi,
Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Manara, Manfroi, Manna, Minucci Adalberto,
Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Paini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella,
Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna, Pozzo, Preioni,
Rastrelli, Roscia, Roveda, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,
Salvato, Salvi, Sartori, Scivoletto, Senesi, Serena, Sposetti, Sta-
glieno, Stefano,
Tedesco Tatò,
Vinci,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Ballesi, Bonferroni, Butini,
Cabras, Campagnoli, Cappuzzo, Carlotto, Castiglione, Cicchitto,
Cimino, Citaristi, Colombo, Compagna, Condorelli, Covatta, Coviello,
Cutrera,
De Cinque, De Cosmo, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto,
Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana
Elio,
Galuppo, Gangi, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini,
Giorgi, Golfari, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore,
Innocenti, Inzerillo,
Lazzaro, Liberatori, Lombardi,
Maccanico, Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini,
Minucci Daria, Montresori, Mora, Muratore,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pizzo,
Polenta, Procacci,
Rabino, Ravasio, Reviglio, Riviera, Rubner, Ruffino,
Saporito, Scheda, Sellitti, Struffi,
Tani,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Di Paola,

Maisano Grassi,
Stefanelli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	180
Senatori votanti	179
Maggioranza	90
Favorevoli	81
Contrari	95
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. L'emendamento 1.35 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.44, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.48, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.43, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.50, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.45, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.41, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.40.

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPEZ. Signor Presidente, riteniamo francamente grave che in tabella D non sia stato previsto il rifinanziamento della legge n. 245 del 1990 sul piano triennale di sviluppo dell'università. Il nostro emendamento tende ad ovviare a questo *deficit*, che riteniamo gravissimo, con una previsione, per il 1993, di 152 miliardi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.40, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.18.

ROVEDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROVEDA. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento è particolarmente importante, anche se la cifra è abbastanza limitata, perché rappresenta una boccata d'ossigeno per quelle piccole e medie imprese che la caparbietà e - diciamo pure - la cattiveria del Governo continua sempre più ad affossare e che costituiscono l'unico tessuto che potrà tirarci fuori da questa situazione, se mai ce la faremo.

Vi prego, pertanto, di votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.18, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.46.

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPEZ. Signor Presidente, l'emendamento in questione e il successivo 1.49 tendono ad inserire nella tabella D il rifinanziamento della legge n.145 del 1992, recante interventi organici per i beni culturali. Non ripeterò le considerazioni già formulate in precedenza a proposito del piano triennale di sviluppo dell'università. Anche in questo caso si tratta di una legge fondamentale che andrebbe rifinanziata.

Sull'emendamento 1.46 chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

FERRARA SALUTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA SALUTE. Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo la *ratio* del suo operato in base al quale si sono resi necessari gli emendamenti in questione. Vorrei cioè sapere perché il Governo non ha pensato esso stesso ad assicurare finanziamenti in un settore così delicato, in crisi e certamente bisognoso di non dover pagare i risultati dei fallimenti della politica economica negli ultimi anni: mi riferisco al settore dei beni culturali. In altri termini, vorrei sapere perché è contrario agli emendamenti 1.46 e 1.49.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Senatore Ferrara Salute, lei evidentemente ieri pomeriggio non ci ha ascoltato mentre dibattevamo il disegno di legge di bilancio e soprattutto mentre, d'accordo con l'Aula, abbiamo rimodulato molti degli interventi previsti a favore del Ministero dei beni culturali; altrimenti non avrebbe parlato come ha fatto. Il Governo ha stanziato idonee risorse anche in questo settore, ma vi è un problema di limitatezza delle risorse stesse.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benetton, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni,
Boso, Bratina, Brina, Bucciarelli,
Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Covi, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli, Dipaola,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Filetti, Forcieri,
Franchi,
Galdelli, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanolla,
Grassani, Gualtieri, Guglieri,
Icardi,
Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Maccanico, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Marchetti,
Meriggi, Minucci Adalberto,
Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Paini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla,
Pelella, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pisati, Pozzo,
Preioni, Procacci,
Rastrelli, Roscia, Roveda, Russo Michelangelo,
Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Serena, Smuraglia, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefano,
Tabladini, Tedesco Tatò,
Vinci,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Bonferroni, Butini,
Cabras, Campagnoli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cicchitto, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Covatta, Coviello, Creuso, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Fabbri, Fabris, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio,
Galuppo, Gangi, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Golfari, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti, Innamorato, Innocenti, Inzerillo, Ladu, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi, Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore, Napoli,

Orsini,
 Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pizzo,
 Polenta,
 Rabino, Ravasio, Reviglio, Riviera, Rubner, Ruffino, Russo Vincenzo,
 Saporito, Scheda, Sellitti,
 Tani,
 Venturi,
 Zamberletti, Zangara, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Ferrari Karl.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Senatori presenti	196
Senatori votanti	195
Maggioranza	98
Favorevoli	95
Contrari	99
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.49.

LIBERTINI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo di questo emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.49, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benetton, Boffardi, Boldrini, Borroni, Boso,

Bratina, Brina, Bucciarelli,

Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Covi, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli, Dipaola,

Fabj Ramous, Ferrara Vito, Filetti, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovannola, Grassani, Gualtieri, Guglieri,

Icardi,

Libertini, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Meriggi, Minciucci Adalberto,

Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Paini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna, Pisati, Preioni, Procacci,

Roscia, Roveda, Russo Michelangelo,

Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Senesi, Smuraglia, Sposetti, Staglieno, Stefano,

Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò,

Vinci,

Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,

Bernini, Bonferroni, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Cappuzzo, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cicchitto, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Covatta, Coviello, Creuso, Cutrera,

D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana Elio,

Gangi, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Golfari, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,

Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,

Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore, Napoli, Orsini, Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto, Pizzo, Polenta, Rabino, Ravasio, Reviglio, Riviera, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Vincenzo, Saporito, Sellitti, Struffi, Tani, Venturi, Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Ferrari Karl, Maccanico, Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 1.49, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori:

Senatori presenti	198
Senatori votanti	197
Maggioranza	99
Favorevoli	88
Contrari	106
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.51, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **LIBERTINI.** Signor Presidente, non so se la Presidenza abbia esaminato l'emendamento 1.56, da me presentato insieme ad altri colleghi, e quindi lo ritenga ammissibile o meno.

Intendo comunque spiegare ai colleghi il senso di tale emendamento. Esso modifica la curva delle aliquote Irpef e praticamente realizza una correzione significativa in basso, nel senso che azzera la tassazione sul primo scaglione, relativo ai redditi fino a lire 7.200.000.

Naturalmente l'azzeramento dell'aliquota Irpef sulla fascia fino a 7.200.000, cioè su un reddito irrisorio, come quello ad esempio, dei pensionati al minimo, cioè alla fame, avrebbe anche ripercussioni sugli scaglioni superiori, fino ad un certo punto. Infatti, l'abolizione della tassazione sul più basso scaglione verrebbe successivamente controbilanciata dal meccanismo complessivo delle aliquote.

Ciò comporta una diminuzione delle entrate; però, si tenga presente che questo emendamento è stato da noi presentato nel quadro di un meccanismo globale compensativo.

Nella giornata di ieri abbiamo parlato a lungo degli sprechi, ma per noi esiste un disegno complessivo: tagli agli sprechi e riduzione della pressione fiscale sui redditi minimi. Abbiamo presentato delle proposte modificate per far emergere l'evasione fiscale, per cui il tutto - lo ripeto - fa parte di un disegno complessivo, volto ad una maggiore giustizia sociale e allo sviluppo di certe attività produttive nel quadro del rientro dal *deficit* pubblico.

Questo è quanto voglio sottolineare: l'emendamento 1.56 deve essere letto all'interno di una logica complessiva. Sono questi i motivi che ci hanno indotto a presentarlo.

PRESIDENTE. Senatore Libertini, ho ascoltato le motivazioni che lei ha addotto a favore dell'emendamento 1.56; debbo però farle presente che esse non rimuovono l'ostacolo di fondo. Infatti, tale emendamento va oltre il limite, indicato nel Documento di programmazione economico-finanziaria, concernente il ricorso al mercato finanziario.

Quindi, la Presidenza non potrebbe non considerare inammissibile l'emendamento 1.56.

* **LIBERTINI.** Signor Presidente, mi rendo conto delle sue argomentazioni, perché ora ci troviamo ad un preciso punto della discussione. Se avessimo presente ora l'intero quadro, l'emendamento 1.56 sarebbe ammissibile. Comunque, mi rendo conto che tale proposta modificativa diviene inammissibile a questo punto della discussione e pertanto la ritiro. Rimane però l'espressione della volontà politica di un progetto

politico del tutto razionale, tendente a ridurre la pressione fiscale sui redditi minori, non impedendo nel contempo il rientro dal *deficit* pubblico.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.39.

GAROFALO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAROFALO. Signor Presidente, in verità avrei voluto fare una dichiarazione di voto sia sull'emendamento 1.56, sia su quello che ora stiamo votando. Anche se il precedente emendamento è stato ritirato, il senso della nostra dichiarazione di voto è il seguente.

Con gli emendamenti 1.56 e 1.39 vengono poste delle esigenze assolutamente giuste: recupero del *fiscal drag* ed una diminuzione dei carichi fiscali sui redditi minori.

Vorrei tuttavia far presente ai colleghi del Gruppo di Rifondazione comunista che noi abbiamo presentato un emendamento che si prefigge i loro stessi obiettivi, ma in modo più razionale ed efficace.

Sulla proposta in votazione ci asterremo e invitiamo i colleghi di Rifondazione a votare i nostri emendamenti.

LIBERTINI. Signor Presidente, chiedo che la votazione sull'emendamento avvenga mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.39, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Angeloni,
Boffardi, Boso,
Cannariato, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,
De Paoli,
Ferrara Vito, Forcieri,
Galdelli, Giacovazzo, Giollo, Grassani,
Icardi,
Libertini, Londei, Lopez,
Manna, Marchetti, Merigli,

Piccolo, Pierani, Preioni,
Salvato, Sartori, Scaglione, Staglieno,
Vinci.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Bernassola, Bernini, Bonferroni, Butini,
Cabras, Calvi, Campagnoli, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cicchitto, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Coppi, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Donato, Doppio, Fabbri, Fabris, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio,
Galuppo, Gangi, Garraffa, Genovese, Giorgi, Giovanniello, Golfari, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti, Innamorato, Innocenti, Inzerillo, Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Lombardi, Maccanico, Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Murmura, Napoli, Orsini, Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto, Pizzo, Polenta, Rabino, Ravasio, Redi, Ricevuto, Riviera, Romeo, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo, Saporito, Scheda, Sellitti, Struffi, Tani, Venturi, Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Andreini,
Bacchin, Barbieri, Benetton, Benvenuti, Boldrini, Boratto, Bortoni, Bratina, Brina, Bucciarelli, Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, Dipaola, Fabj Ramous, Ferrara Salute, Ferrari Karl, Franchi, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giovanelli, Giovanolla, Guerzoni, Guglieri, Loreto, Luongo, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Minucci Adalberto, Nerli, Ottaviani, Pagano, Paini, Pecchioli, Pelella, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Pinna, Pisati, Procacci, Rastrelli, Roscia, Roveda, Salvi, Scivoletto, Senesi, Sposetti, Stefanelli, Stefano, Tabladini, Tedesco Tatò,

Zilli, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.39, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Senatori presenti	201
Senatori votanti	200
Maggioranza	101
Favorevoli	29
Contrari	112
Astenuti	59

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.54.

MERIGGI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MERIGGI. Signor Presidente, abbiamo presentato questo emendamento perchè molti dipendenti pubblici, pur avendo presentato domanda di pensionamento prima del 19 settembre 1992, – data del decreto n. 384 – non possono andare in pensione in quanto la domanda non è stata accolta dall'ente di appartenenza.

Riteniamo però che un ritardo dell'ente non debba ricadere sul dipendente e inoltre siamo convinti che un diritto, se è tale, scatta dal momento in cui se ne richiede il rispetto e non da quando viene concesso. (*Interruzione del senatore Piccolo*). Mi viene detto dal collega che anche il Senato si è comportato così e ciò è discutibile.

Un diritto allora non deve essere concesso, ma piuttosto il suo rispetto deve scattare dal momento in cui viene invocato. È questa la ragione del nostro emendamento e delle postazioni di spesa che da esso derivano.

Chiedo che la votazione di tale emendamento avvenga mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.54, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bodo, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brina, Bucciarelli,

Calvi, Cannariato, Cherchi, Condarcuri, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, Dell'Osso, De Paoli, Dipaola,

Fabj Ramous, Ferrari Bruno, Filetti, Florino, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Garraffa, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Grassani, Guerzoni, Guglieri,

Icardi, Innocenti,

Londei, Loreto, Luongo,

Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Meriggi, Minucci Adalberto,

Nerli,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Paini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna, Pisati, Preioni,

Rastrelli, Ricevuto, Roscia, Roveda, Russo Michelangelo, Russo Raffaele,

Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Serena, Staglieno, Stefanelli, Stefano,

Taddei, Tedesco Tatò,

Vinci,

Zappasodi, Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,

Ballesi, Bernassola, Bernini, Bonferroni, Butini,
 Cabras, Campagnoli, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cavazzuti,
 Cicchitto, Citaristi, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli,
 Coppi, Cusumano,
 D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa,
 De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Donato, Doppio,
 Fabris, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Fontana Albino, Fontana
 Elio,
 Galuppo, Gangi, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Giovaniello, Gol-
 fari, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
 Ianni, Innamorato, Inzerillo,
 Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lobianco,
 Manieri, Manzini, Mazzola, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Mon-
 tini, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,
 Napoli,
 Orsini,
 Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Pierri, Pinto, Pizzo, Po-
 lenta,
 Rabino, Redi, Reviglio, Riviera, Romeo, Rubner, Ruffino, Russo
 Giuseppe, Russo Vincenzo,
 Scheda, Sellitti, Sposetti,
 Tani,
 Venturi,
 Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Benetton,
 Ferrari Karl,
 Maccanico,
 Procacci,
 Saporito.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De
 Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano,
 Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a
 Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'E-
 uropa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con
 scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
 mento 1.54, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Senatori presenti	197
Senatori votanti	196

Maggioranza	99
Favorevoli	90
Contrari	101
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

La votazione degli emendamenti proposti all'articolo 1 è esaurita.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle allegate tabelle:

Art. 2.

1. Il maggior gettito eventualmente derivante in ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, per effetto di provvedimenti legislativi recanti nuove o maggiori entrate rispetto alle previsioni di entrate contemplate nella legge di bilancio, per ciascuno di detti anni, può essere utilizzato per la copertura di nuove o maggiori spese per la parte non destinata al mantenimento del saldo netto da finanziare nell'anno corrispondente, quale indicato all'articolo 1, salvo che si tratti di assicurare la copertura finanziaria di interventi urgenti ed imprevisti per fronteggiare calamità naturali o improrogabili esigenze connesse con la tutela della sicurezza del Paese ovvero situazioni di emergenza economico-finanziaria.

2. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1993-1995, restano determinati per l'anno 1993 in lire 25.935.586 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla Tabella A allegata alla presente legge, e in lire 1.934 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alla Tabella B allegata alla presente legge.

3. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1993 e triennale 1993-1995, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

4. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al comma 3 relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

5. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per l'anno 1993, in lire 3.536 miliardi, secondo il dettaglio di cui alla Tabella D allegata alla presente legge.

6. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

7. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

8. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale riportate nella Tabella di cui al comma 7, le Amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 1993, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa Tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

9. La spesa, per l'anno 1993, occorrente per la corresponsione della somma forfettaria, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, al personale delle Amministrazioni statali, compreso quello delle aziende autonome, delle università, nonché delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, limitatamente all'Istituto superiore di sanità, all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, agli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria ed alle Stazioni sperimentali per l'industria, è determinata in lire 700 miliardi. Tale somma è comprensiva delle disponibilità occorrenti per l'adeguamento delle retribuzioni del personale militare e dei Corpi di polizia ed è iscritta nell'apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

10. Le regioni e gli enti pubblici non economici da esse dipendenti, le unità sanitarie locali, gli enti locali e le istituzioni e gli enti di ricerca diversi da quelli indicati nel comma 9, provvedono ad iscrivere nei bilanci relativi all'anno 1993 le risorse occorrenti all'erogazione della somma forfettaria di cui al comma 9.

11. L'importo massimo delle garanzie per il rischio di cambio che il Ministro del tesoro è autorizzato ad accordare in base alla legislazione vigente nell'anno 1993 in relazione a prestiti contratti in dipendenza

delle finalità di cui al testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, e successive modificazioni ed integrazioni, resta fissato in lire 300 miliardi.

12. Agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte di registro e ipotecarie, i termini fissati dall'articolo 20, commi 1 e 2, della legge 1° dicembre 1986, n. 879, sono ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1994.

Per il testo proposto dalla Commissione delle tabelle, si riportano, con i criteri di seguito precisati, le sole parti che la Commissione propone di emendare:

- per le voci, le cifre, le note e le relative lettere di richiamo che la Commissione propone di introdurre, il testo proposto è stampato in neretto;*
- per le voci, le cifre e le note che la Commissione propone di modificare, il testo proposto, per la parte modificata, è stampato in neretto;*
- per le rimanenti parti, che restano identiche, si veda il testo approvato dalla Camera dei deputati.*

Alla Tabella E la Commissione non propone modifiche.

TABELLA A

**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE**

TABELLA A

**INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE
DI PARTE CORRENTE**

(milioni di lire)

MINISTERI	1993	1994	1995
Presidenza del Consiglio dei ministri	186.000	191.000	201.000
<hr/>			
Ministero dei trasporti	650.000	-	-
<hr/>			
Ministero del turismo e dello spettacolo	5.000	5.000	5.000
<hr/>			
TOTALE TABELLA A ...	25.935.586	37.140.166	39.126.166

TABELLA B**INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE****TABELLA B****INDICAZIONE DELLE VOCI DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE
DI CONTO CAPITALE***(milioni di lire)*

MINISTERI	1993	1994	1995

... Omissis ...

Ministero del tesoro	1.179.000	2.406.000	8.586.000
----------------------------	------------------	------------------	------------------

... Omissis ...

TOTALE TABELLA B ...	1.934.000	6.426.000	13.096.000
-----------------------------	------------------	------------------	-------------------

TABELLA C**STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE
LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA****TABELLA C****STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE
LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA***(milioni di lire)*

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1993	1994	1995

*... Omissis ...***MINISTERO DEL TESORO**

Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) - Contributo corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733) **5.335.000** 5.850.000 6.350.000

... Omissis ...

Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4531, 4532/p.) **765.000** 745.000 695.000

... Omissis ...

91.812.326 **103.630.321** **106.233.780**

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1993	1994	1995

... *Omissis* ...

**MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI**

... *Omissis* ...

Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (cap. 4620) **460.000** **510.000** 520.000

... *Omissis* ...

493.655 **543.655** 553.655

... *Omissis* ...

TOTALE GENERALE... **98.331.849** **112.997.044** **116.095.403**

TABELLA D**RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO
DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE****TABELLA D****RIFINANZIAMENTO DI NORME RECANTI INTERVENTI DI SOSTEGNO
DELL'ECONOMIA CLASSIFICATI TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE***(milioni di lire)*

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1993
Legge 28 novembre 1965, n. 1329: Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (cap. 7775/Tesoro)	200.000
Legge 7 agosto 1982, n. 526: Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia:	
- Art. 30: Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (cap. 7743/Tesoro)	150.000
... <i>Omissis</i> ...	
Decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195: Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991:	
- Art. 8, comma 1: Piano di risanamento del mare Adriatico (cap. 7370/Presidenza)	30.000
... <i>Omissis</i> ...	
Legge 5 febbraio 1992, n. 68: Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (cap. 7294/Trasporti)	100.000
TOTALE TABELLA D ...	3.536.000

TABELLA F

**IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE
ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECATE DA LEGGI PLURIENNALI**

N.B. - Nella colonna «Limite impeg.» i numeri 1, 2 e 3 stanno ad indicare:

- 1) Non impegnabili le quote degli anni 1994 e successivi.
- 2) Impegnabili al 50 per cento le quote degli anni 1994 e successivi.
- 3) Interamente impegnabili le quote degli anni 1994 e successivi.

Sono comunque fatti salvi gli impegni assunti entro il 31 dicembre 1992 e quelli derivanti da spese di annualità.

Il testo proposto per la tabella sconta gli effetti delle modifiche proposte alla precedente tabella D (rifinanziamento).

TABELLA F

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA
RECAUTE DA LEGGI PLURIENNIALI

(milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1993	1994	1995	1996 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
---	------	------	------	----------------------	-------------------	------------------

A. MINISTERI

... *Omissis* ...6. *Interventi a favore della regione Friuli-Venezia Giulia ed aree limitrofe.*... *Omissis* ...

Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe:

... *Omissis* ...

– Art. 7, comma 2: Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per l'istituzione di un fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane (Tesoro: cap. 8775)

2.000 2.000 2.000 2.000 1996 2

... *Omissis* ...11. *Interventi nel settore dei trasporti.*... *Omissis* ...

Legge n. 68 del 1992: Ristrutturazione dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (Trasporti: cap. 7294) (k)

(e) 140.000 (f) 120.000 – – 1

... *Omissis* ...

260.000 800.000 810.000 150.000

... *Omissis* ...(e) **Di cui** **40.000** **quale** **prima** **annualità** **di** **un** **limite** **di** **impegno** **settennale.**... *Omissis* ...(k) **L'autorizzazione di spesa è incrementata di 100.000 milioni per l'anno 1993 in base alla precedente tabella D.**

Segue: TABELLA F

ESTREMI ED OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI RAGGRUPPATI PER SETTORI DI INTERVENTO	1993	1994	1995	1996 e successivi	Anno terminale	Limite impeg.
---	------	------	------	----------------------	-------------------	------------------

... *Omissis* ...19. *Difesa del suolo e tutela ambientale.*... *Omissis* ...

Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991:
Provvedimenti in favore delle popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto nel dicembre 1990 ed altre disposizioni in favore delle zone danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche dal giugno 1990 al gennaio 1991:

... *Omissis* ...

– Art. 8, comma 1: Piano di risanamento del mare Adriatico (Presidenza: cap. 7370) (h)	45.000	<i>(f)</i> 15.000	–	–	–	3
---	---------------	----------------------	---	---	---	---

... *Omissis* ...

650.000	590.000	730.000	200.000
----------------	---------	---------	---------

... *Omissis* ...

TOTALE MINISTERI ...

17.393.147	19.716.050	18.993.164	49.735.875
-------------------	------------	------------	------------

... *Omissis* ...

TOTALE GENERALE TABELLA F ...

17.793.147	19.916.050	18.993.164	49.735.875
-------------------	------------	------------	------------

... *Omissis* ...

(h) L'autorizzazione di spesa è elevata di milioni **30.000** per l'anno 1993 in base alla precedente Tabella D.

Avverto che saranno esaminati prima gli emendamenti al comma 1 e alla tabella A, poi quelli alla tabella B ed infine i rimanenti alle altre tabelle che fanno parte dell'articolo.

Appena concluso l'esame degli emendamenti, si passerà all'illustrazione e alla votazione degli ordini del giorno; l'articolo 2 sarà quindi messo ai voti nel suo insieme e con questa votazione si intenderanno approvate le *allegate tabelle A, B, C, D, E ed F*.

Sull'articolo 2 e sulla tabella A sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole da: «può essere utilizzato» fino a: «emergenza economico-finanziaria» con le seguenti: «è utilizzato interamente per la riduzione del saldo netto da finanziare, salvo che si tratti di assicurare la copertura finanziaria di interventi urgenti ed imprevisti per fronteggiare calamità naturali o improrogabili esigenze connesse con la tutela della sicurezza del Paese».

2.4

SPOSETTI, CAVAZZUTI, BACCHIN, GIOVANNOLA, Russo Michelangelo

Al comma 1, sostituire le parole da: «può essere utilizzato» fino a: «emergenza economico-finanziaria» con le seguenti: «è utilizzato interamente per la riduzione del saldo netto da finanziare».

2.3

SPOSETTI, CAVAZZUTI, BACCHIN, GIOVANNOLA, Russo Michelangelo

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o di provvedimenti a sostegno dell'agricoltura e della pesca per calamità naturali o di misure a tutela dell'ambiente».

2.2

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Presidenza del Consiglio dei ministri	+ 20.000	+ 20.000	+ 20.000
Ministero dell'interno	- 20.000	- 20.000	- 20.000

Tab.A.24

BARBIERI, TOSSI BRUTTI, D'ALESSANDRO PRISCO, BACCHIN

(L'aumento è destinato ad interventi connessi con i fenomeni degli immigrati e dei rifugiati).

Al comma 2, nella tabella A richiamata, inserire la voce: «Ministero della difesa» con i seguenti importi: «1993: 350.000; 1994: 350.000; 1995: 350.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla voce: «Ministero del tesoro», ridurre di lire 350.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.A.22

BOLDRINI, TEDESCO TATÒ, LORETO, MESORACA, PEDRAZZI CIPOLLA

(L'aumento è destinato al raddoppio della paga giornaliera ai giovani di leva).

Al comma 2, nella tabella A richiamata, inserire la voce: «Ministero della difesa» con i seguenti importi: «1993: 5.000; 1994: 10.000; 1995: 20.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella A, alla voce: «Ministero del tesoro», ridurre gli stanziamenti per il 1993 di lire 5.000 milioni, per il 1994 di lire 10.000 milioni e per il 1995 di lire 20.000 milioni.

2.Tab.A.21

PEDRAZZI CIPOLLA, LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ

(L'aumento è destinato al piano di dismissione dei beni immobili non più utili alla Difesa, con il coinvolgimento degli enti locali).

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero di grazia e giustizia.	+ 201.000	+ 201.000	+ 201.000
Ministero dell'interno	- 201.000	- 201.000	- 201.000

2.Tab.A.3

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7... Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo...», ridurre di lire 500 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero degli affari esteri», aumentare di lire 500 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.A.7

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1994	1995
Ministero dei trasporti	+ 201.000	+ 201.000
Ministero dell'interno	- 201.000	- 201.000
2.Tab.A.5		PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero dell'interno	- 201.000	- 201.000	- 201.000
Ministero dell'agricoltura	+ 100.000	+ 100.000	+ 100.000
Ministero dell'università	+ 101.000	+ 101.000	+ 101.000
2.Tab.A.4		PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA	

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del lavoro e della previdenza sociale	+ 20.000	+ 20.000	+ 20.000
Ministero dell'interno	- 20.000	- 20.000	- 20.000
2.Tab.A.28		ZUFFA, TEDESCO TATÒ, TADDEI, BUCCIARELLI	

(L'aumento è destinato al rifinanziamento della legge n. 405 del 1975, relativa ai consultori familiari).

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del lavoro e della previdenza sociale	+ 5.000	+ 5.000	+ 5.000
Ministero dell'interno	- 5.000	- 5.000	- 5.000
2.Tab.A.29		PELLEGATTI, TADDEI, BUCCIARELLI, DANIELE GALDI, TEDESCO TATÒ	

(L'aumento dell'accantonamento è destinato al rifinanziamento della legge n. 125 del 1991, relativa alla realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro).

All'emendamento 2.Tab.A.100, sostituire la cifra: «+ 22.000.000» con l'altra: «+ 12.000.000».

Aggiungere in fine il seguente capoverso:

«Conseguentemente, al comma 3, nella Tabella C richiamata, sotto la rubrica "Ministero dell'interno" alla voce: "Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309: Testo unico..., e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" aumentare di lire 10.000.000 lo stanziamento per il 1993».

2.Tab.A.100/1

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA,
MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI,
GIOLLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alle voci sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

1993

Ministero della marina mercantile	+ 22.000.000.000
Ministero dei trasporti	- 22.000.000.000

2.Tab.A.100

IL GOVERNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero dell'interno», ridurre di lire 100.000 e 50.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per gli anni 1993 e 1994.

Conseguentemente, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero della pubblica istruzione», aumentare di lire 100.000 e 50.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per gli anni 1993 e 1994.

2.Tab.A.8

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero dei trasporti», aumentare di lire 900.000 milioni lo stanziamento per il 1993 e aggiungere le seguenti parole: «di cui rate ammortamento mutui: 1993: 900.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», ridurre di pari importo lo stanziamento per il 1993.

2.Tab.A.26

SENESI, NERLI, PINNA, ANGELONI, ROGNONI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», aumentare di lire 150.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Inoltre, allo stesso comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», aumentare di lire 150.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995. Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'... (AIMA)...», ridurre di lire 300.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.A.18

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste» aumentare di lire 3.000 milioni gli stanziamenti per il 1994 e il 1995.

Conseguentemente, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste» ridurre di lire 3.000 milioni gli stanziamenti per il 1994 e il 1995.

2.Tab.A.6

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

(L'aumento è destinato a nuove norme in favore dei floricoltori)

Al comma 2, nella tabella A richiamata, inserire la voce: «Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato» con i seguenti stanziamenti: «1993: 50.000; 1994: 50.000; 1995: 50.000».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della sanità», alla voce: «Legge 28 febbraio 1986, n. 41... (legge finanziaria 1986): – Art. 27, comma 2: Potenziamento sistema informativo sanitario (cap. 4201/p.) ridurre di lire 50.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.A.12

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», ridurre di lire 100.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge 28 febbraio 1986, n. 41... (legge finanziaria 1986): – Art. 16, comma 12: Fondo anticipazioni a favore delle imprese... danneggiate da pubbliche calamità naturali...», aumentare di lire 100.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

2.Tab.A.17

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», ridurre di lire 100.000 milioni lo stanziamento per l'anno 1993.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge 28 febbraio 1986, n. 41... (legge finanziaria 1986): – Art. 16, comma 3: Concorso nel pagamento degli interessi sulle anticipazioni concesse alle imprese danneggiate (cap. 7763/Tesoro)», aumentare di lire 100.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

2.Tab.A.9

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», ridurre di lire 100.000 milioni lo stanziamento per l'anno 1993.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, aggiungere la voce: «Legge n. 321 del 1990: Incremento del Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi nelle operazioni di credito concesse a favore delle imprese artigiane, costituito presso la Cassa per il credito alle imprese artigiane (cap. 7743/Tesoro)» con il seguente importo: «1993: 100.000».

2.Tab.A.10

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del commercio con l'estero», aumentare di lire 15.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero», alla voce: «Legge 18 marzo 1989, n. 106: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero...», ridurre di lire 15.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995.

2.Tab.A.27

TADDEI, CHERCHI, FORCIERI, GIANOTTI, PIERANI, SPOSETTI

(L'aumento è destinato al rifinanziamento sui consorzi per l'esportazione delle imprese).

All'emendamento 2.Tab.A.101, al secondo capoverso sostituire le parole: «ridurre di pari importo gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995» con le altre: «ridurre di lire 260 miliardi lo stanziamento per il 1993 e di lire 5 miliardi gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994 e 1995».

Dopo il primo capoverso inserire il seguente:

«Al comma 3, nella Tabella C richiamata, sotto la rubrica “Ministero del bilancio e della programmazione economica” alla voce: “legge 22 dicembre 1986, n. 910 – Disposizioni... – (legge finanziaria 1987) – Art.

8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di conto capitale (Cap. 7084)" aumentare di lire 255 miliardi lo stanziamento per l'anno 1993».

2.Tab.A.101/1

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 2.Tab.A.101, al secondo capoverso sostituire le parole: «ridurre di pari importo gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995» con le altre: «ridurre di lire 254 miliardi lo stanziamento per il 1993 e di lire 5 miliardi gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994 e 1995».

Dopo il primo capoverso inserire il seguente:

«Al comma 3, nella Tabella C richiamata, sotto la rubrica "Ministro del bilancio e della programmazione economica" alla voce: "Legge 22 dicembre 1986, n. 910. Disposizioni... – (legge finanziaria 1987) – articolo 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di conto capitale (Cap. 7082)" aumentare di lire 249 miliardi lo stanziamento per l'anno 1993».

2.Tab.A.101/2

DIONISI, GRASSANI, LIBERTINI, CROCETTA, MERIGGI, FAGNI, SALVATO, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, GALDELLI, GIOLO, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

All'emendamento 2.Tab.A.101 al secondo capoverso sostituire le parole: «ridurre di pari importo gli stanziamenti» con le altre: «ridurre di lire 35 miliardi gli stanziamenti».

Dopo il primo capoverso inserire il seguente:

«Al comma 3, nella Tabella C richiamata sotto la rubrica "Ministero della sanità" alla voce: "Legge n. 41 del 1986, articolo 27, comma 2. Potenziamento del sistema informativo sanitario" aumentare di lire 30 miliardi gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995».

2.Tab.A.101/3

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del turismo e dello spettacolo» aumentare di lire 5 miliardi gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordino dell'Azienda di Stato per gli interventi nel

mercato agricolo (AIMA) (Capp. 4531, 4532/P)» ridurre di pari importo gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.A.101

IL GOVERNO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del turismo e dello spettacolo» aumentare di lire 5 miliardi gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (Capp. 4531, 4532/P)» ridurre di pari importo gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.A.102

PIERANI, FONTANA Elio, ANESI, FOSCHI,
PAIRE, BARBIERI, BRINA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero del turismo e dello spettacolo», aumentare di lire 455.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministro del turismo e dello spettacolo», alla voce: «Legge 30 aprile 1985, n. 163... Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo...» ridurre di lire 455.000 milioni lo stanziamento per l'anno 1993.

2.Tab.A.13

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero dell'università», aumentare di lire 100.000 milioni, 200.000 milioni e 250.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per il 1993, il 1994 e il 1995.

Inoltre, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'università», alla voce: «Legge 22 dicembre 1986, n. 910:... (legge finanziaria 1987): – Art. 7, comma 8: Edilizia universitaria (cap. 7303)», aumentare di lire 200.000 milioni, 100.000 milioni e 50.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per il 1993, il 1994 e il 1995.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Decreto-legge n. 415 del 1992: Rifinanziamento della legge n. 64 del 1986: – Art. 1, comma 1: Incentivi industriali» con i seguenti importi: «1993: – 300.000; 1994: – 300.000; 1995: – 300.000».

2.Tab.A.1

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» aumentare di lire 50.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», alla voce: «Legge 30 maggio 1988, n. 186: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana...», ridurre di lire 50.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.A.15

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, alla voce: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», aumentare di lire 50.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 380 del 1991: Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide», con i seguenti importi: «1993: 50.000; 1994: 50.000; 1995: 50.000».

2.Tab.A.16

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Invito i presentatori ad illustrarli.

SPOSETTI. Signor Presidente, diamo per illustrati gli emendamenti 2.4 e 2.3.

* ROSCIA. Signor Presidente, diamo per illustrati gli emendamenti del Gruppo della Lega Nord al comma 1 dell'articolo 2 e alla relativa Tabella A.

BARBIERI. Signor Presidente, dò per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.24.

BOLDRINI. Signor Presidente, diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.22.

PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.21.

* ZUFFA. Signor Presidente, diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.28.

* PELLEGATTI. Signor Presidente, diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.29.

* MERIGGI. Signor Presidente, diamo per illustrati gli emendamenti del Gruppo di Rifondazione comunista alla Tabella A.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.A.100 proposto dal Governo è teso a fare fronte alle esigenze della cassa integrazione delle compagnie portuali e per questo si chiede l'incremento di 22 miliardi del relativo capitolo del Ministero della marina mercantile.

Dò invece per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.101.

* SENESI. Signor Presidente, diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.26.

MAISANO GRASSI. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.A.18 è coerente con il nostro intervento in discussione generale. È chiaro che questi finanziamenti dell'AIMA sono quanto di più scoordinato esista; noi assistiamo da parecchi anni alla concessione di finanziamenti per incrementare delle colture i cui frutti vengono poi mandati regolarmente al macero con altrettanti finanziamenti.

È davvero un procedimento assolutamente incomprensibile e noi chiediamo che questo passaggio di denaro per coltivare e per distruggere sia soppresso o, quanto meno, sia diminuito.

L'emendamento 2.Tab.A.1 si illustra da sè.

TADDEI. Signor Presidente, diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.27.

PIERANI. Signor Presidente, diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.102.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIORGIO, relatore generale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su tutti gli emendamenti di cui all'articolo 2, primo comma, e alla tabella A esprimo i seguenti pareri.

Il parere è contrario sugli emendamenti 2.4 e 2.3. Abbiamo discusso, signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione e a lungo. Pur apprezzando il tenore dell'emendamento 2.4, che del resto ricalca in parte il 2.3 e la disposizione accolta nella legge finanziaria del 1992, riteniamo che, di fronte ad una situazione di indubbia crisi economica e di rischio occupazionale, il mantenere questa possibilità di attingere ai fondi speciali con norme di legge per affrontare situazioni anche di emergenza economico-finanziaria sia una valvola utile e che quindi non debba essere accolto l'emendamento in esame, lasciando pur sempre al Parlamento, com'è giusto, il governo della spesa, senza che questo implichi nessuna maggiore elasticità per il Governo; le prerogative parlamentari e la vigilanza della 5^a Commissione saranno integralmente ed ovviamente salvaguardate. Sull'emendamento 2.2, che è opposto agli emendamenti proposti dai colleghi del Gruppo del PDS, per ragioni di cautela e di rigore, esprimo parere contrario.

Sull'emendamento 2.Tab.A.24 esprimo parere contrario. Vi sono diversi emendamenti, e riassumo su tutti la mia opposizione, in cui si va ad incidere con il prelievo ai fini di compensazione sui fondi destinati in tabella A al Ministero dell'interno. Si tratta di fondi destinati ai comuni, con una posizione di particolare rigidezza dello stanziamento relativo, a fini appunto di sostegno ai comuni, e per la riforma della

polizia. In totale questo secondo appostamento è di 200 miliardi e riteniamo non si possa toccare in un momento come questo, in cui il Ministero dell'interno e la polizia sono in prima fila nella lotta alla criminalità organizzata e per l'ordine pubblico nel paese. Per queste ragioni esprimo parere contrario agli emendamenti 2.Tab.A.24 e 2.Tab.A.22. In quest'ultimo emendamento la somma apposta nella tabella A per il Ministero del tesoro è relativa al ripiano dei debiti delle USL e alle regolazioni debitorie; è una posizione rigida e, come tale, non è investibile da riduzione.

Il parere è contrario sull'emendamento 2.Tab.A.21. Esso propone la dismissione dei beni immobili per la difesa, di cui si è parlato anche in Commissione sotto altro profilo, ma non è giustificato né accettabile questo appostamento positivo.

Parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.3, 2.Tab.A.7, 2.Tab.A.5 e 2.Tab.A.4. Per gli emendamenti 2.Tab.A.28 e 2.Tab.A.29 valgono le ragioni poc'anzi esposte sulla contrarietà a togliere dal fondo globale riservato al Ministero dell'interno gli stanziamenti indicati in questi stessi due emendamenti. Peraltro è giusto rimarcare come al Ministero del lavoro e della previdenza sociale le risorse assegnate in fondo globale consentano ampiamente di programmare e anche, se possibile, far fronte alle esigenze prospettate dai colleghi proponenti gli emendamenti.

Parere contrario sull'emendamento 2.Tab.A.100/1. All'emendamento del Governo 2.Tab.A.100, che aumenta di 22 miliardi la dotatione del Ministero della marina mercantile sottraendoli al Ministero dei trasporti, il relatore è contrario. Per finanziare la cassa integrazione per le compagnie portuali verrebbero tolti stanziamenti al fondo dei trasporti, che invece è quanto mai esposto ad uno stanziamento rigido e impegnato appunto per coprire le esigenze del trasporto pubblico e i trasferimenti alle aziende di trasporto, pubbliche ed anche private, che in questo momento si trovano in una situazione di grande sofferenza.

Parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.8 e 2.Tab.A.26. Non si comprende - lo dico ai colleghi Senesi, Nerli e agli altri firmatari di questo emendamento - il senso di questa proposta; se vorranno spiegarlo, forse riuscirò a darne una lettura più accurata, o comunque diversa. Con esso, in realtà si propone uno stanziamento di rate per l'ammortamento di mutui e quindi non riesco a capire come mai l'appostamento riguardi soltanto il 1993. Si tratta infatti per definizione di stanziamenti destinati a pluriannualità. Esprimo pertanto parere contrario, salvo quanto spiegheranno successivamente i colleghi se lo riterranno opportuno.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 2.Tab.A.18 e 2.Tab.A.6. Per quest'ultimo emendamento si tratta, ad avviso del relatore, di spostare fondi dalla tabella B, che riguarda spese in conto capitale, alla tabella A, che concerne le spese di parte corrente. È questa, secondo il relatore, un'operazione alla quale non ci si può che opporre. Inoltre, per memoria, al fondo globale si individua una «prenotazione» per nuove norme in favore dei floricoltori, che in realtà non appare comprensibile. Infatti, la destinazione di sostegni alla

floricoltura così come ad altri settori dell'agricoltura è di competenza regionale, per cui ci sembra discutibile una previsione diretta. Esprimo quindi parere contrario.

Sull'emendamento 2.Tab.A.12 esprimo parere contrario. Con esso si chiede la riduzione del servizio informativo sanitario, ma è agevole osservare che si tratta degli appostamenti per il monitoraggio della spesa sanitaria, e quindi è uno stanziamento molto utile ed interessante ai fini del controllo della spesa. Ricordo peraltro che vi è un emendamento presentato da colleghi del Gruppo di Rifondazione comunista, il 2.Tab.A.101/3 che esamineremo successivamente, che è di segno esattamente opposto.

Il relatore esprime poi parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.A.17, 2.Tab.A.9 e 2.Tab.A.10. Quest'ultimo emendamento presuppone un incremento del Fondo per l'Artigiancassa; voglio ricordare ai colleghi del Gruppo della Lega Nord che già in Commissione abbiamo previsto e ottenuto un incremento di 50 miliardi, fino ad arrivare ad un aumento complessivo di 150 miliardi... (*Commenti del senatore Roscia*). Senatore Roscia, si tratta di un aumento complessivo di 150 miliardi dello stanziamento già previsto dal Governo, approvato sia dal Senato che dalla Camera dei deputati. In Commissione abbiamo già svolto un buon lavoro nel rispetto dei criteri di ristrettezza e di rigore cui occorreva impostare il nostro intervento per ridurre il saldo netto da finanziare.

Sull'emendamento 2.Tab.A.27 la mia posizione è contraria. Non condivido il taglio all'Istituto nazionale per il commercio estero, attraverso un trasferimento in tabella A a favore del Ministero, in quanto in questo momento tale Istituto necessita di fondi di sostegno per l'esportazione.

Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 2.Tab.A.101/1, 2.Tab.A.101/2 e 2.Tab.A.101/3. Circa quest'ultimo, ho già accennato che è specularmente opposto rispetto al precedente proposto dal Gruppo della Lega Nord.

L'emendamento 2.Tab.A.101 è un emendamento del Governo e va letto congiuntamente al successivo 2.Tab.A.102, presentato dal senatore Pierani e da altri senatori. Il primo è un emendamento sul quale il relatore esprime parere positivo. In realtà si tratta di una piccola somma, 5 miliardi, per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, ma che dà una significativa indicazione di volontà di scelta politica sulla tabella A a favore del Ministero del turismo e dello spettacolo. La riduzione interviene sull'AIMA e la somma - ripeto - non è rilevante ma significativa per quanto ho detto. Osservo che l'emendamento 2.Tab.A.102 si può ritenere assorbito dal precedente, al quale è identico, e in tal senso chiedo ai colleghi presentatori di esprimersi.

Sull'emendamento 2.Tab.A.13 il mio parere è contrario. Se i colleghi lo riterranno, potremo formularlo meglio, ma in ogni caso andrebbe modificato.

Sono poi contrario agli emendamenti 2.Tab.A.1, 2.Tab.A.15 e 2.Tab.A.16. Con ciò ho espresso il parere su tutti gli emendamenti relativi alla tabella A. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo deve esprimere il proprio parere sugli emendamenti e quindi invito i senatori a rimanere seduti nei banchi e a consentire gli interventi.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere contrario sugli emendamenti 2.4, 2.3 e 2.2, relativi al comma 1 dell'articolo 2.

Esprime inoltre parere contrario su tutti gli emendamenti presentati al comma 2 relativi alla tabella A, a cominciare dall'emendamento 2.Tab.A.24 fino all'emendamento 2.Tab.A.16, fatta eccezione, ovviamente, per gli emendamenti 2.Tab.A.100 e 2.Tab.A.101 che sono stati presentati dal Governo stesso. Chiedo infine ai presentatori di ritirare l'emendamento 2.Tab.A.102, presentato dal senatore Pierani e da altri senatori, in quanto identico all'emendamento 2.Tab.A.101 appunto del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

CAVAZZUTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CAVAZZUTI. È strano che il Governo abbia dichiarato la sua contrarietà a questo emendamento. Esso prevede che dobbiamo rimediare a ciò che all'estero considerano uno dei nostri peggiori peccati nel governo della finanza pubblica, ovvero di avere sempre inseguito con le entrate tributarie una spesa pubblica fuori controllo. Negli ultimi dieci anni la pressione tributaria è cresciuta del 10 per cento e di altrettanto è cresciuta la spesa. Abbiamo compiuto uno sforzo fiscale non indifferente senza riuscire a mettere sotto controllo il fabbisogno. La situazione, come sappiamo, è drammatica.

Il nostro emendamento propone che le nuove entrate che si determineranno in bilancio siano tutte destinate alla riduzione del saldo netto da finanziare. Non è una norma valida per l'eternità; la proponiamo solo per i prossimi tre anni, in cui probabilmente lo sforzo fiscale dovrà essere ancora prodotto in modo significativo, e dunque vincolarci nel destinare le nuove e maggiori entrate a riduzione del fabbisogno significherebbe anche dare un segnale alla comunità internazionale che non stiamo scherzando quando dichiariamo che la situazione della finanza pubblica è drammatica e che dobbiamo adottare tutti i provvedimenti necessari.

So che si risponde che così facendo in qualche modo irrigidiamo il bilancio. È ovvio che lo irrigidiamo, ma è proprio quello che vogliamo: vogliamo evitare che si continuino a finanziare le nuove spese con le nuove entrate. D'altronde non vedo come si possa mettere sotto controllo la finanza pubblica senza imporre qualche vincolo a noi stessi, Parlamento, e soprattutto al Governo.

Con l'articolo 2, come proposto dal Governo, tranquillamente affermiamo che le maggiori entrate possono servire per finanziare maggiori spese: la nostra credibilità va sotto il livello delle scarpe.

Quindi non comprendo perchè il Governo non accetti questo emendamento di autovincolo (lo chiamerei proprio così) per tre anni a destinare le maggiori entrate alla riduzione dei fabbisogni.

Non lo accettate, ma allora vuol dire che forse molte delle vostre affermazioni, secondo cui volete porre sotto controllo il fabbisogno pubblico, sono semplicemente delle grida che lanciate qui dentro, alle quali poi vi vergognate di dare un seguito concreto nei consensi internazionali. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Vorrei che rimanesse agli atti che noi esprimiamo un apprezzamento per questi emendamenti che vanno nella direzione ricordata dal professor Cavazzuti.

Se un rilievo dobbiamo muovere (ed è il rilievo in forza del quale siamo arrivati a dichiarare la nostra contrarietà), è che ci sembra che mettere a regime una norma, un vincolo così rigido valevole per tre anni in qualche modo significhi - mi consenta l'espressione - legare un po' troppo le mani ad una operatività che il Governo intende avviare lungo questa linea politica che si è dato, non intendendo però auto impedirsi di perseguire anche altri scopi. Infatti, immaginiamo che dopo il 1993 - che tutti dicono sarà un anno molto difficile - vi possa essere una ripresa nel 1994 e nel 1995 con una inversione di tendenza.

Tuttavia, siccome questo è un argomento di estremo interesse che non voglio cassare con un giudizio semplicistico, signor Presidente, propongo di accantonare gli emendamenti 2.4 e 2.3 perchè, prima del voto sull'articolo 2, si possa analizzare una eventuale formulazione diversa degli stessi dopo un contatto con il Ministro e il relatore.

PRESIDENTE. Da parte del Governo è stata avanzata la proposta di accantonare gli emendamenti 2.4 e 2.3 e, secondo me, dovrebbe essere accantonato anche l'emendamento 2.2.

Se non si fanno osservazioni così resta stabilito e anche le dichiarazioni di voto su tali emendamenti verranno effettuate nel momento in cui riprenderemo la loro discussione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.24.

SPOSETTI. Per questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.24, presentato dalla senatrice Barbieri e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni,
Bratina, Brina, Brutti, Bucciarelli,
Cherchi, Chiarante, Condarcuri, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Florino, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Garofalo, Gianotti, Giollo, Giovanolla, Grassani, Guerzoni,
Londei, Lopez, Loreto, Luongo,
Marchetti, Meriggi, Mesoraca, Minucci Adalberto,
Nerli, Nocchi,
Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pelle-
gatti, Pellegrino, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna,
Rognoni, Ronzani,
Salvato, Sartori, Scivoletto, Senesi, Sposetti,
Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti,
Vinci, Visco,
Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Baldini, Benetton, Bernini, Bodo, Bonferroni, Bosco, Butini,
Cabras, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cicchitto, Co-
lombo, Compagna, Condorelli, Conti, Covatta, Creuso, Cusumano, Cu-
trera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa,
De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Ferrari Bruno, Filetti, Fontana Albino, Frasca,
Galuppo, Garraffa, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giber-
toni, Giorgi, Giovaniello, Giunta, Golfari, Graziani, Guerritore, Gu-
glieri,
Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Lombardi,
Lorenzi,
Manara, Manieri, Manzini, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria,
Montini, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,
Napoli,
Orsini, Ottaviani,
Parisi Francesco, Pavan, Perin, Perina, Picano, Piccoli, Pierri,
Pinto, Pizzo, Polenta,

Rabino, Redi, Reviglio, Riviera, Robol, Romeo, Roscia, Roveda,
 Rubner, Ruffino, Russo Vincenzo,
 Saporito, Scaglione, Scevarolli, Scheda, Sellitti, Serena, Struffi,
 Tabladini, Tani, Triglia,
 Venturi,
 Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso,

Si astengono i senatori:

Cannariato,
 Maisano Grassi.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.24, presentato dalla senatrice Barbieri e da altri senatori.

Senatori presenti	191
Senatori votanti	190
Maggioranza.	96
Favorevoli	66
Contrari	122
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab. A.22.

PEDRAZZI CIPOLLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, riassumerò molto brevemente la posizione del nostro Gruppo. Qualcuno forse si sorprenderà nel vedere che con questo emendamento chiediamo un aumento degli stanziamenti per la tabella del Ministero della difesa dopo che abbiamo

condotto una grande battaglia, veramente inascoltati, qui e in Commissione, per affrontare il tema della riduzione degli stanziamenti del bilancio della difesa in un'epoca in cui molti, forse troppi, parlano di pace ma agiscono poco conseguentemente.

Ieri abbiamo condotto quella battaglia; gli strumenti normativi della legge finanziaria non ci hanno consentito di cambiare quegli stanziamenti nel bilancio del Ministero della difesa per la netta contrarietà dimostrata dalla maggioranza.

Con l'emendamento in esame oggi chiediamo di affrontare finalmente il tema dei militari di leva di cui molto si parla, così come si parla del nuovo modello di difesa e dell'ammissione delle donne al servizio militare, anche con azioni spettacolari nelle caserme; ma non si parla mai delle condizioni concrete e quotidiane di vita – non dico dei diritti scritti – dei militari di leva.

Chiediamo pertanto un aumento degli stanziamenti in tabella A e successivamente in tabella B per far fronte a questo problema. Tali stanziamenti riguardano questioni su cui la maggioranza si è chiusa in sede di discussione sul disegno di legge di bilancio. Non si è voluto qualificare e riqualificare la spesa e l'unica battaglia che ci resta da compiere è quella di affrontare tali problematiche in sede di esame del disegno di legge finanziaria affinché l'attività legislativa nell'anno 1993 affronti finalmente il problema delle condizioni dei militari di leva nel quadro del nuovo modello di difesa. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

BOFFARDI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOFFARDI. Signor Presidente annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento in esame.

BARBIERI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento 2.Tab.A.22.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.22, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bodo, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Bratina, Brina, Brutti, Bucciarelli, Cannariato, Cherchi, Chiarante, Condarcuri, Crocetta, D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, Fabj Ramous, Ferrara Vito, Filetti, Forcieri, Franchi, Galdelli, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanolla, Giunta, Guerzoni, Libertini, Londei, Lopez, Loreto, Luongo, Manfroi, Marchetti, Meduri, Meriggi, Mesoraca, Minucci Adalberto, Nerli, Nocchi, Ottaviani, Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pelle-gatti, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna, Pizzo, Rognoni, Roscia, Roveda, Russo Michelangelo, Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Serena, Smu-raglia, Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Vinci, Visco, Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà, Baldini, Ballesi, Benetton, Bernini, Bonferroni, Butini, Cabras, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cic-chitto, Colombo, Compagna, Condorelli, Conti, Creuso, Cusumano, Cutrera, D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Donato, Doppio, Dujany, Fabbri, Fabris, Florino, Fontana Albino, Franzà, Frasca, Galuppo, Garraffa, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giovan-niello, Golfari, Graziani, Guerritore, Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo, Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardì, Liberatori, Lobianco, Lombardi, Maisano Grassi, Manieri, Manzini, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura, Napoli, Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Polenta, Pozzo, Rabino, Redi, Reviglio, Romeo, Ruffino, Russo Vincenzo, Saporito, Scevarolli, Scheda, Sellitti, Struffi, Tani, Triglia, Venturi, Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Bosco, Manara, Tabladini.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.22, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori.

Senatori presenti	189
Senatori votanti	188
Maggioranza.	95
Favorevoli	80
Contrari	105
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab. A.21.

BARBIERI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo anche su questo emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.21, presentato dalla senatrice Pedrazzi Cipolla e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Boffardi, Borroni, Bratina, Brina,
Brutti, Bucciarelli,

Cannariato, Cherchi, Chiarante, Condarcuri, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Filetti, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Garofalo, Gianotti, Giollo, Giovanolla, Grassani, Guerzoni,
Libertini, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,
Marchetti, Meriggi, Mesoraca, Minucci Adalberto,
Nerli, Nocchi,
Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pelle-
gatti, Pellegrino, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna,
Rognoni, Russo Michelangelo,
Salvato, Salvi, Sartori, Scivoletto, Senesi, Smuraglia,
Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti,
Vinci,
Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Baldini, Bernassola, Bernini, Bonferroni, Butini,
Cabras, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cicchitto, Coco,
Colombo, Compagna, Condorelli, Conti, Creuso, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De
Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Donato, Doppio,
Dujany,
Fabbri, Fabris, Ferrari Bruno, Florino, Fontana Albino, Franzia,
Frasca,
Galuppo, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Giorgi, Giovan-
niello, Golfari, Graziani, Guerritore,
Ianni, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lauria, Lazzaro, Lobianco, Lombardi,
Manieri, Manzini, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini,
Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,
Napoli,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pischedda,
Pizzo, Polenta,
Rabino, Redi, Reviglio, Romeo, Rubner, Russo Vincenzo,
Saporito, Scevarolli, Scheda, Sellitti, Struffi,
Tani, Triglia,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Benetton, Bodo, Bosco,
Ferrari Karl,
Garraffa, Gibertoni, Giunta,
Lorenzi,
Maisano Grassi, Manara, Manfroi,
Ottaviani,
Perin,
Roscia, Roveda,
Scaglione, Serena,

Tabladini,
Zilli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.21, presentato dalla senatrice Pedrazzi Cipolla e da altri senatori.

Senatori presenti	189
Senatori votanti	188
Maggioranza	95
Favorevoli	66
Contrari	103
Astenuti	19

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.3, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.7, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.5, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.4, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.28.

ZUFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ZUFFA. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di stanziare 20 miliardi di lire sulla legge n. 405 del 1975, che concerne i consulti familiari. Voglio precisare che nel testo dell'emendamento i 20 miliardi vengono erroneamente aggiunti allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, anzichè a quello della sanità.

Riteniamo che tale proposta modificativa sia molto importante, perché, anche se il maggiore stanziamento indicato è alquanto limitato per lo scopo che ci proponiamo, esso starebbe a significare un'inversione di tendenza e risulterebbe quindi importante dal punto di vista simbolico in un settore particolarmente delicato, quale è quello della prevenzione della maternità.

Da questo punto di vista, lanciamo anche un grido di allarme, perché soprattutto le ultime normative in materia sanitaria - mi riferisco alla legge delega e al provvedimento di riordino del settore - danno un ulteriore colpo alla prevenzione con una concentrazione delle risorse sul versante della cura. Tra parentesi affermiamo che si tratta anche di una dissipazione di risorse, perché tutti noi sappiamo quanto gli investimenti sulla prevenzione siano importanti anche dal punto di vista del risparmio. A nostro avviso, sarebbe importante lanciare un segnale in questa direzione per impedire un ulteriore depotenziamento e decadimento di tali strutture.

A tal proposito vorrei ricordare un solo ma significativo esempio.

In molte zone del paese, neppure le più povere e sformite dal punto di vista delle strutture sanitarie, assistiamo ad un'inversione di tendenza rispetto al calo della mortalità perinatale e addirittura di quella materna, che era praticamente scomparsa nel nostro paese.

Riteniamo che per contrastare tale tendenza occorra rafforzare quell'*iter* preventivo, fatto di *screening* e di controlli, che debbono partire dalle strutture di base; questo è molto importante.

Per tali ragioni, raccomandiamo all'Aula l'approvazione dell'emendamento 2.Tab.A.28, e chiediamo che si proceda alla votazione nominale mediante procedimento elettronico. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

MERIGGI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MERIGGI. Signor Presidente, poichè condividiamo le argomentazioni esposte dalla collega Zuffa, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, vorrei anch'io annunciare il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord.

Richiedo fin d'ora che sul successivo emendamento 2.Tab.A.29 si proceda alla votazione nominale mediante procedimento elettronico.

MAISANO GRASSI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAISANO GRASSI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole anche del Gruppo «Verdi-La Rete».

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ribadisce il parere contrario sull'emendamento 2.Tab.A.28 non per avversione alle argomentazioni addotte dalla senatrice Zuffa, ma semplicemente perchè si vorrebbe attingere questo stanziamento di 20 miliardi di lire dal Ministero dell'interno, riducendo spese riguardanti la finanza locale che, a nostro giudizio, non sono modificabili.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.28, presentato dalla senatrice Zuffa e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benetton, Benvenuti, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Bosco, Bratina, Brina, Brutti, Bucciarelli, Cannariato, Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli,

Fabj Ramous, Ferrara Vito, Forcieri,

Galdelli, Garofalo, Garraffa, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanolla, Giunta, Grassani,

Icardi,

Lama, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Meriggi, Me-
soraca, Minucci Adalberto,
Nerli, Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Perin, Pez-
zoni, Piccolo, Pierani,
Rognoni, Roscia, Roveda, Russo Michelangelo,
Salvato, Salvi, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Serena, Smu-
raglia,
Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Tronti, Turini,
Vinci,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Andreotti, Anesi, Azzarà,
Baldini, Bernassola, Bernini, Bonferroni, Butini,
Cabras, Cappuzzo, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cicchitto,
Coco, Colombo, Colombo Svevo, Condorelli, Conti, Covatta, Creuso,
Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Rosa, De Vito, Di
Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Ferrari Bruno, Filetti, Florino, Fontana Albino,
Forte, Franza, Frasca,
Galuppo, Gangi, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Giovaniello, Gol-
fari, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria,
Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto,
Pischedda, Pizzo, Polenta, Pozzo,
Rabino, Redi, Reviglio, Robol, Romeo, Rubner, Ruffino, Ruffolo,
Russo Vincenzo,
Saporito, Scevarolli, Scheda, Sellitti, Struffi,
Tani, Triglia,
Ventre, Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Ferrari Karl.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De
Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano,
Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.28, presentato dalla senatrice Zuffa e da altri senatori, con la precisazione indicata dalla proponente.

Senatori presenti	205
Senatori votanti	204
Maggioranza	103
Favorevoli	88
Contrari	115
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab. A.29.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Anche per l'emendamento in votazione viene a riproporsi un'osservazione espressa precedentemente. A parere del Governo è impropria la fonte da cui si intende attingere i 5 miliardi previsti dall'emendamento. Tuttavia, poiché è stato fatto presente l'interesse che riveste il rifinanziamento della legge n. 125 del 1991, relativa alla realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro, il Governo potrebbe accogliere l'emendamento a condizione che la sua copertura sia assicurata con fondi destinati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PRESIDENTE. I proponenti intendono modificare l'emendamento nel senso proposto dal Governo?

* PELLEGATTI. Noi abbiamo indicato una fonte di copertura e il Governo ne ha proposta un'altra. Quello che a noi interessa è ottenere un certo risultato che in questo momento possa dare il segnale di un'inversione di tendenza per quanto concerne la questione occupazionale. Tutti sappiamo che in un momento come questo, di grave recessione economica, le prime a pagare sono le donne. Un aumento dello stanziamento previsto per la legge n. 125 consente la realizzazione

di progetti che muovono in direzione della salvaguardia dell'occupazione femminile.

Accogliamo, pertanto, la modifica proposta dal Governo, nel senso di individuare la copertura dell'emendamento non nei fondi del Ministero dell'interno bensì nelle competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sul nuovo testo dell'emendamento.

GIORGI, *relatore generale*. In precedenza avevo espresso sull'emendamento parere contrario perché non ne condividevo la forma di copertura. Tuttavia, poichè quest'ultima è stata modificata e poichè apprezzo le ragioni che hanno portato a tale risultato, mi esprimo in favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

COLOMBO SVEVO. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO SVEVO. Vorrei esprimere il mio consenso all'emendamento e chiedere che ad esso sia aggiunta anche la mia firma.

MERIGGI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MERIGGI. Annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista all'emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.29, presentato dalla senatrice Pellegatti e da altre senatrici.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Abis, Agnelli Arduino, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà, Bacchin, Baldini, Barbieri, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Boratto, Borroni, Bosco, Bratina, Brina, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Cannariato, Cappelli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Coccia, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Cossutta, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabbri, Fabj Ramous, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Forcieri, Franchi, Franzia, Frasca,

Galdelli, Gangi, Garofalo, Genovese, Giacovazzo, Gianotti, Giberoni, Giollo, Giorgi, Giovaniello, Giovanolla, Golfari, Grassani, Graziani, Guerritore, Guerzoni, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manieri, Manna, Manzini, Marchetti, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegratti, Pellegrino, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pizzo,

Rabino, Redi, Robol, Rognoni, Romeo, Roscia, Roveda, Ruffolo, Russo Michelangelo, Russo Vincenzo,

Salvato, Sartori, Scaglione, Scheda, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Serena, Smuraglia, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Tronti, Turini, Vinci, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Votano no i senatori:

Benetton,

Di Lembo, Dujany,

Ferrara Vito, Forte,

Galuppo, Garraffa, Giunta,

Pischedda, Polenta,

Rubner,

Scevarolli,

Venturi,

Zito.

Si astengono i senatori:

Ventre.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.29, presentato dalla senatrice Pellegatti e da altre senatori, con la modifica proposta dal Governo e accolta dalle proponenti.

Senatori presenti	205
Senatori votanti	204
Maggioranza.....	103
Favorevoli	189
Contrari	14
Astenuti	1

Il Senato approva. (Applausi dal Gruppo del PDS).

Ripresa della discussione

Presidenza del vice presidente LAMA

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab. A.100/1.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo un aumento di stanziamento modesto per la lotta contro la tossicodipendenza; ci abbiamo provato varie volte questa mattina, ci proviamo ancora. Se poi ci sarà un vincolo di maggioranza rispetto a questo pazienza, vorrà dire che a farne le spese saranno i tossicodipendenti.

Chiediamo inoltre che sull'emendamento venga effettuata la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.100/1, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bodo, Boffardi, Borroni, Bosco,
Bratina, Brina, Brutti, Bucciarelli,
Cannariato, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Condarcuri, Cossutta,
Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Filetti, Franchi,
Galdelli, Garofalo, Gibertoni, Giollo, Giovanolla, Grassani,
Icardi,
Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Maisano Grassi, Manfroi, Manna, Marchetti, Meriggi, Mesoraca,
Minucci Adalberto,
Nerli,
Ottaviani,
Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pelle-
gatti, Pellegrino, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna,
Rognoni, Roscia, Russo Michelangelo,
Salvato, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Serena,
Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò,
Vinci,
Zappasodi.

Votano no i senatori:

Abis, Azzarà,
Benetton, Bernini, Butini,
Cabras, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cicchitto, Coc-
ciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti,
Covello, Creuso,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Di
Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Favilla, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Forte, Franza,
Galuppo, Gangi, Garraffa, Genovese, Giacovazzo, Giovanniello,
Giunta, Golfari, Granelli, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Liberatori, Lobianco, Lombardi,
 Manzini, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montresori, Mora,
 Moschetti, Muratore, Murmura,
 Napoli,
 Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierni, Pinto,
 Pischedda, Polenta,
 Rabino, Redi, Ricci, Robol, Romeo, Rubner, Russo Vincenzo,
 Scevarolli, Struffi,
 Tani,
 Venturi, Vozzi,
 Zamberletti, Zangara, Zito, Zoso.

Si astengono i senatori:

Cutrera,
 Ferrari Karl,
 Gianotti,
 Manara, Montini,
 Ventre.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.100/1, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Senatori presenti	174
Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	76
Contrari	91
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab. A.100.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il Governo è anche disposto a ritirare il proprio emendamento, purchè il relatore chiarisca gli argomenti per i quali non lo si ritiene accoglibile.

GIORGIO, relatore generale. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO, relatore generale. Signor Presidente, il relatore aveva motivato la sua contrarietà in quanto non riteneva adeguata la copertura mediante fondi da sottrarre al Ministero dei trasporti. Si tratta infatti di fondi destinati al ripiano dei disavanzi delle aziende di trasporto pubbliche e private, in un momento in cui si registra uno stato di grave sofferenza nei servizi pubblici essenziali del paese.

Con una copertura diversa il relatore sarebbe favorevole all'emendamento; quindi si rivolge al Governo affinchè lo modifichi nel senso richiesto.

NERLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **NERLI.** Signor Presidente, anche a mio avviso sarebbe opportuno che il Governo trovasse una diversa clausola di copertura. Voglio però invitare il collega Giorgi a riflettere un attimo sulle finalità di questo emendamento, con il quale io concordo. Si tratta della copertura necessaria ad interventi per la cassa integrazione dei lavoratori portuali, nel momento in cui il Parlamento sta esaminando la riforma del sistema portuale. Quindi io capisco che ci sia un problema (tra l'altro, si tratterebbe di una compensazione all'interno di uno stesso Ministero), tuttavia invito il Governo ad individuare una copertura diversa. Comunque, anche se ciò non avvenisse, il Gruppo del PDS voterà a favore di questo emendamento, proprio perchè esso rappresenta uno degli elementi necessari per portare avanti la riforma del sistema portuale.

PRESIDENTE. Sottosegretario Grillo, dopo la spiegazione del relatore e l'intervento del senatore Nerli, vuole esprimere la posizione del Governo sull'emendamento in esame?

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, a questo punto il Governo ritira l'emendamento, ma voglio rispondere al collega Nerli. Le esigenze che abbiamo prospettato sono reali, in quanto dobbiamo far fronte alla riforma del sistema portuale e quindi agli impegni derivanti dalla cassa integrazione guadagni. Vorrà dire - e questo è un impegno che assumo

dopo averne ovviamente verificato la praticabilità – che il Governo, per i problemi relativi alla cassa integrazione dei dipendenti delle compagnie portuali, attingerà dal fondo globale triennale di 600 miliardi previsto nella legge finanziaria (Ministero del lavoro e della previdenza sociale) per le questioni dell'occupazione.

NERLI. Non è così!

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.A.100 è stato quindi ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.8, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.26.

SENESI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SENESI. Signor Presidente, il relatore aveva chiesto dei chiarimenti su questo emendamento relativo alla somma di 900 miliardi per le rate di ammortamento di mutui. Ebbene, la nostra proposta va nella direzione di incrementare gli stanziamenti destinati agli enti locali per coprire il disavanzo delle aziende di trasporto pubblico urbano che ammonta – su dichiarazione del Ministero – a 10.400 miliardi, a fronte dei quali nella legge finanziaria vengono previsti solo 400 miliardi.

È vero che il Governo ha annunciato una nuova legge sul trasporto urbano, ma resta comunque il problema che già dal 1993 le aziende di trasporto urbano non avranno le risorse necessarie per proseguire l'ordinaria amministrazione. Pertanto, essendo il Fondo nazionale trasporti adeguato solo al tasso di inflazione, e avendo noi già approvato finanziamenti per attivare mutui che dovrebbero coprire il disavanzo delle aziende, l'emendamento 2.Tab.A.26 si pone proprio questo obiettivo.

Invito allora il relatore ed il Governo a riflettere sulle ragioni di questa nostra proposta e a riconsiderare la contrarietà dichiarata, perchè, alla scadenza prevista, il Governo dovrà comunque rispondere della copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico urbano.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, noi comunisti appoggiamo l'emendamento dei colleghi del Gruppo del PDS. Il problema è molto semplice e bisognerebbe che il Senato riflettesse veramente sul merito delle questioni. Da un lato le città versano nelle condizioni che tutti

conoscono, da cui si cerca di uscire con soluzioni da barzelletta, come le targhe alterne, oppure, addirittura, con la trovata del ministro Tesini dei tre passeggeri per macchina (tutte cose ridicole!). Dall'altro lato si registra un calo del trasporto pubblico che è l'unica forma per realizzare il disinquinamento. Abbiamo poi la situazione, che veniva rappresentata, delle aziende di trasporto pubblico che non saranno in grado di chiudere i bilanci (altro che aumentare il parco vetture! Si tratta di ridurlo).

Comunque, alla fine, il Governo dovrà ripianare il disavanzo, pagangolo di più, come è sempre successo.

Il risultato ultimo sarà quello di spendere di più senza peraltro aver programmato un trasporto urbano migliore.

Questo emendamento, come tutti quelli che anche noi abbiamo presentato, si muove all'interno di una logica compensativa, non aumenta il disavanzo e risponde ad una priorità nazionale, quale la condizione di vivibilità delle città.

È inutile dare l'allarme sull'inquinamento e fare i titoloni se poi la soluzione di questi problemi si pensa possa essere quella delle targhe alterne o quella dei tre passeggeri per macchina. La soluzione non è forse il potenziamento del trasporto pubblico?

Qui non stiamo neanche parlando di potenziamento, stiamo cercando di evitare il collasso del trasporto pubblico, che poi pagheremo tutti con gli interessi. La maggioranza dovrebbe riflettere su questo punto. Magari vi presenterete in seguito con un decreto-legge; allora approveremo queste misure, a tappe forzate, e il tutto costerà di più.

È un emendamento che in definitiva fa risparmiare e ci aiuta a fronteggiare, pur se al minimo, un problema drammatico che colpisce le città. Su tale emendamento signor Presidente, chiedo che venga effettuata la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il Governo ribadisce il parere contrario all'emendamento perché non ritiene praticabile ridurre gli stanziamenti per la riforma strutturale dell'ANAS.

Ricordo ai colleghi che l'hanno sollevata, che stiamo seguendo con il massimo di interesse e di attenzione la questione delle aziende di trasporto locali.

Se il Governo si ponesse nelle condizioni di ripianare i *deficit* delle aziende di trasporto dovremmo stanziare come minimo 1.400 miliardi di limite di impegno per far fronte a mutui di circa 7.000 miliardi, perché tanta è la differenza (secondo i dati che si riferiscono al periodo dal 1987 al 1991) tra l'ammontare delle perdite delle aziende di trasporto locali e i contributi del fondo nazionale trasporti erogati dal Governo alle regioni.

Senatori Libertini, io mi auguro che le cose non vadano come lei prevede; mi auguro che il Governo non continui anche nel futuro a far fronte ai disavanzi delle aziende di trasporto pagando a pi  di lista, perch  questa metodologia ha nei fatti deresponsabilizzato gli amministratori delle aziende stesse. Alcune di esse sono fortemente deficitarie (anche quelle operanti nella zona dove abito), altre lo sono meno.

L'intendimento del Governo   il seguente (*interruzione del senatore Libertini*): far fronte all'emergenza della situazione di tali aziende con 800 miliardi che reperiremo in vario modo nella legge finanziaria (vi sono i 400 miliardi del decreto gi  approntato, i 200 miliardi che abbiamo tolto al pacchetto «Delors 2» e i 200 miliardi che gi  erano previsto nell'impostazione iniziale della legge finanziaria). Nel 1993 credo che dovr  essere varata una disciplina *ad hoc* e si dovr  fare ricorso anche ad una normativa di modifica del regime tariffario.

Mi spiego meglio. Io penso che il Governo non potr  non risanare queste aziende, ma dovr  farlo dopo aver imposto dei vincoli di comportamento, metodologici, in maniera tale che non permanga l'andazzo che purtroppo abbiamo registrato fino ad ora.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori   stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.26, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno s , i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano s  i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benetton, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Brina, Brutti, Bucciarelli,

Cannariato, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Condarcuri, Cossutta, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi,

Fabj Ramous, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Gianotti, Giollo, Giovanolla, Giunta, Guerzoni,

Icardi,

Libertini, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Manna, Marchetti, Meriggi, Mesoraca, Minucci Adalberto, Molinari, Nerli, Nocchi,

Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pelle-gatti, Pellegrino, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Pinna,

Ranieri, Rognoni, Russo Michelangelo,

Salvi, Sartori, Scivoletto, Senesi, Smuraglia, Sposetti, Stefanelli,

Taddei, Tedesco Tatò, Tronti, Turini,
Vinci,
Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Anesi, Azzarà,
Baldini, Ballesi, Bernassola, Bernini, Butini,
Cabras, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Cicchitto, Cocciu, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covatta, Covello, Creuso, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Ferrara Pasquale, Ferrari Karl, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Forte, Franza, Frasca,
Gangi, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Giovanniello, Golfari, Granelli, Graziani, Guerritore,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Lauria, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Lombardi,
Manzini, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto, Pischedda, Polenta,
Rabino, Redi, Reviglio, Ricci, Robol, Romeo, Rubner, Ruffino, Ruffolo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
Saporito, Scevarolli, Scheda, Sellitti, Struffi,
Tani, Triglia,
Venturi,
Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

De Paoli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emen-

damento 2.Tab.A.26, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Senatori presenti	182
Senatori votanti	181
Maggioranza	91
Favorevoli	74
Contrari	106
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.18, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.6, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.12, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.17, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.9, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.10.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, invito i colleghi a votare a favore di questo emendamento che tende ad aiutare i lavoratori autonomi e gli artigiani che non hanno certo bisogno di elemosina ma di aiuti concreti, proprio nel momento in cui sono state inferte delle tremende mazzate come la *minimum tax* e altre norme contro i lavoratori.

TURINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURINI. Signor Presidente, il Movimento sociale italiano voterà a favore dell'emendamento perchè risponde nella maniera più assoluta alle esigenze ed i bisogni dell'artigianato e delle piccole e medie aziende.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.10, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.27.

LIBERTINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **LIBERTINI.** Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento, tuttavia vorrei far rilevare ai colleghi che purtroppo la dicitura in calce: «(L'aumento è destinato al rifinanziamento sui consorzi per l'esportazione delle imprese)», che riguarda anche altri emendamenti, è puramente platonica. Noi non votiamo anche questa, ma solo il testo dell'emendamento; la tecnica della legge finanziaria quest'anno è tale che in realtà chi prima arriva si prende le somme stanziate. La citata dicitura è un desiderio platonico che viene espresso e riguarda anche i nostri emendamenti. Purtroppo esiste questa tecnica per cui emendamenti che sarebbero finalizzati ad uno scopo, in realtà mettono a disposizione del Governo somme che esso userà come meglio crede.

Questo è un inconveniente generale che non ci impedisce di votare a favore dell'emendamento, ma ad occhi aperti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.27, presentato dalla senatrice Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.101/1, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.101/2.

CROCETTA. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo di questo emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.101/2, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benetton, Bettoni Brandani, Bodo, Boffardi, Boldrini, Boratto, Borroni, Brina, Bucciarelli,

Cannariato, Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Condarcuri, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli,

Fabj Ramous, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Gibertoni, Giollo, Giovanolla, Grassani, Guerrizoni,

Icardi,

Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Manfroi, Manna, Meriggi, Minucci Adalberto, Molinari,

Nerli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegratti, Perin, Pezzoni, Piccolo, Pierani, Preioni,

Ranieri, Roscia,

Salvato, Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Serena, Smuraglia, Sposetti,

Taddei, Tedesco Tatò, Tronti,

Vinci,

Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Azzarà,

Ballesi, Bernassola, Bernini, Butini,

Cabras, Campagnoli, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Colombo, Condorelli, Conti, Covello, Creuso,

D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio,

Fabbri, Fabris, Ferrara Pasquale, Filetti, Fontana Albino, Fontana Elio, Franzia, Frasca,
 Gangi, Genovese, Giacovazzo, Giovanniello, Golfari, Graziani,
 Ianni, Innocenti, Inzerillo,
 Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Lobianco, Lombardi,
 Manieri, Manzini, Meo, Merolli, Micolini, Minucci Daria, Montini,
 Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,
 Napoli,
 Orsini,
 Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto,
 Polenta,
 Rabino, Redi, Reviglio, Ricci, Robol, Romeo, Rubner, Ruffino,
 Ruffolo, Russo Raffaele,
 Saporito, Sceravolli, Scheda,
 Tani, Triglia,
 Ventre, Venturi,
 Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Gianotti,
 Pizzo.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.A.101/2, presentato dal senatore Dionisi e da altri senatori.

Senatori presenti	172
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	76
Contrari	93
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.101/3, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.101, identico all'emendamento 2.Tab.A.102.

LOBIANCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOBIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome mio e di altri colleghi dichiaro che voteremo contro gli emendamenti in esame perchè è innegabile che il settore agricolo ha subito tagli consistenti all'interno del disegno di legge finanziaria per il 1993 in un contesto di complessivi sacrifici per i quali con responsabilità ha dichiarato di voler fare la sua parte. Già una sostanziale riduzione è stata portata in prima lettura alla Camera dei deputati per finanziare l'edilizia scolastica. Con gli emendamenti in questione si vogliono sottrarre ulteriori fondi in favore del settore del turismo e dello spettacolo. Non è tanto la consistenza della cifra che conta, quanto il principio. Non si tratta di difendere nè corporazioni nè strutture di distruzione di prodotto, ma strumenti di intervento in momenti di difficoltà. Fuori dell'Aula vi è una delegazione di sindaci della provincia di Bari che chiedono un intervento per il settore dell'olio. Invece andiamo a sottrarre fondi ad uno strumento di intervento che potrebbe venire incontro alle richieste dei sindaci.

Evidentemente la cultura del fastidio e dell'indifferenza nei confronti dell'agricoltura continua, salvo poi ascoltare, da parte delle stesse persone che vogliono certi tagli, ipocriti attestati di solidarietà. (*Applausi dal Gruppo della DC*).

PIERANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANI. Signor Presidente, anzi tutto vorrei sottolineare l'atteggiamento del Governo che non condivido perchè il nostro emendamento è stato presentato precedentemente rispetto a quello governativo. In ogni caso vorrei svolgere alcune considerazioni.

La prima è che presso l'AIMA giacciono dei residui e quindi l'emendamento da noi presentato non mette in discussione la giusta politica a sostegno dei nostri agricoltori che noi condividiamo; anzi cogliamo l'occasione per sollecitare una riorganizzazione dell'AIMA stessa.

Per quanto riguarda la politica turistica, nonostante questi 5 miliardi in più per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, devo

dichiarare insoddisfazione per il fatto che, in un periodo di crisi, di deindustrializzazione, di disoccupazione crescente, il settore turistico dal punto di vista economico è totalmente dimenticato, malgrado possa contribuire al miglioramento della bilancia dei pagamenti e allo sviluppo economico del nostro paese nonché alla creazione di posti di lavoro.

Annuncio fin d'ora che in sede di esame della legge-quadro sul turismo chiederemo che quest'ultimo sia riconosciuto come un settore produttivo alla pari degli altri, e che sia sostenuto da precisi stanziamenti, così come avviene per la piccola e media impresa e l'artigianato.

Siamo disposti a ritirare l'emendamento 2.Tab.A.102 qualora il Governo ci assicuri che incrementerà di ulteriori 5 miliardi gli stanziamenti - che passeranno così a 10 miliardi - per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, rinviando un discorso più complesso ed organico sul turismo in sede di discussione della legge-quadro.

TURINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURINI. Signor Presidente, colleghi, comprendo che si tratta di una guerra tra poveri: agricoltura in declino da una parte e turismo senza fondi dall'altra. La settimana scorsa sono intervenuto nella discussione quando si è parlato del turismo, tuttavia mi sembra che il Governo non abbia compreso bene di cosa si tratta, dal momento che intende procedere ad un così limitato aumento di stanziamenti. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*).

Domando al Governo se è possibile trovare un altro tipo di finanziamento, in modo tale da non portar via questi miliardi al settore dell'agricoltura, aumentando nel contempo - concordo con quanto ha detto anche il collega Pierani - a 10 miliardi gli stanziamenti previsti al comma 2 nella tabella A, alla voce «Ministero del turismo e dello spettacolo» per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende rispondere alla richiesta del senatore Pierani?

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, desidero chiarire al senatore Pierani che, se verrà approvato l'emendamento 2.Tab.A.101, presentato dal Governo, per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 il settore del turismo riceverà 10 miliardi di lire, a seguito dell'originaria impostazione e delle modifiche apportate durante la discussione che si è svolta presso la Commissione competente.

Insistiamo quindi nel chiedere l'approvazione dell'emendamento presentato dal Governo, pregando i presentatori dell'emendamento 2.Tab.A.102 di ritirarlo.

PIERANI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 2.Tab.A.102.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.101, presentato dal Governo.

È approvato.

MORA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.13, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.1, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.15, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.16, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati alla tabella B:

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero di grazia e giustizia.	+ 30.000	+ 30.000	+ 30.000
Presidenza del Consiglio dei Ministri	- 30.000	- 30.000	- 30.000
2.Tab.B.9			PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

 89^a SEDUTA (antimerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 16 DICEMBRE 1992

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Presidenza del Consiglio dei Ministri	- 4.000	- 4.000	- 4.000
Ministero del turismo e dello spettacolo	+ 2.000	+2.000	+2.000
Ministero dell'agricoltura e delle foreste	+ 2.000	+2.000	+2.000
2.Tab.B.36	PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA		

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero della pubblica istruzione	+ 50.000	+ 50.000	+ 50.000
Ministero del tesoro	- 50.000	- 50.000	- 50.000
2.Tab.B.25	ALBERICI, NOCCHI, SPOSETTI		

(L'aumento è destinato all'edilizia scolastica sperimentale).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del tesoro	+ 80.000	+ 80.000	+ 80.000
Ministero dell'interno	- 80.000	- 80.000	- 80.000
2.Tab.B.6	PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA		

(L'aumento è destinato al recepimento di direttive e regolamenti della CEE in materia di agricoltura).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero dell'interno	+ 50.000	+ 50.000	+ 50.000
Ministero del tesoro	- 50.000	- 50.000	- 50.000
2.Tab.B.24	SPOSETTI, BACCHIN		

(L'aumento è destinato a favore delle Comunità montane).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del tesoro	+ 10.000	+ 10.000	+ 10.000
Ministero dell'interno	- 10.000	- 10.000	- 10.000

2.Tab.B.7

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

(L'aumento è destinato ad incentivare la produzione vinicola del Piemonte e del Veneto).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del tesoro	+ 10.000	+ 10.000	+ 10.000
Ministero dell'interno	- 10.000	- 10.000	- 10.000

2.Tab.B.8

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

(L'aumento è destinato ad incentivare la floricoltura e olivicoltura della Liguria)

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

	1994	1995
Ministero del tesoro	- 20.000.000.000	- 20.000.000.000
Ministero dei trasporti	+ 20.000.000.000	+ 20.000.000.000

2.Tab.B.100

PEZZONI, MONTINI, SCEVAROLLI, LAMA, GIOVANOLA, PEDRAZZI CIPOLLA, PELLEGATTI, GIOVANELLI, ANDREINI, BORRONI, MICOLINI, ZOSO, DE ROSA, BALLESI, RICCI, CAMPAGNOOLI, DE GIUSEPPE, FABRIS, ROMEO, GALUPPO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del tesoro	+ 100.000	+ 100.000	+ 1.000.000
Ministero della difesa	- 100.000	- 100.000	- 100.000

2.Tab.B.32

BORRONI, PEZZONI, FRANCHI, STEFANINI, RANIERI

(L'aumento è destinato al recepimento e all'applicazione di regolamenti e direttive della Comunità economica europea in agricoltura).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del tesoro	+ 100.000	+ 100.000	+ 100.000
Ministero della difesa	- 100.000	- 100.000	- 100.000
2.Tab.B.34	BORRONI, PEZZONI, FRANCHI, STEFANINI, RANIERI		

(L'aumento è destinato all'agricoltura: norme per lo sviluppo della montagna e zone svantaggiate).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero del tesoro	+ 30.000	+ 30.000	+ 30.000
Ministero della difesa	- 30.000	- 30.000	- 30.000
2.Tab.B.31	BORRONI, PEZZONI, FRANCHI, STEFANINI, RANIERI		

(L'aumento è destinato a norme sui prodotti agricoli a denominazione di origine controllata).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero della difesa	+ 10.000	+ 40.000	+ 60.000
Ministero del tesoro	- 10.000	- 40.000	- 60.000
2.Tab.B.21	MESORACA, PEDRAZZI CIPOLLA, TEDESCO TATÒ, LORETO, BOLDRINI		

(L'aumento è destinato a finanziare nuove norme per un piano decennale di alloggi per il personale delle Forze armate anche mediante ristrutturazione di immobili già in uso al Ministero della difesa).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	+ 70.000	+ 100.000	+ 150.000
Ministero del tesoro	- 70.000	- 100.000	- 150.000
2.Tab.B.22	LORETO, TEDESCO TATÒ, PEDRAZZI CIPOLLA, MESORACA, BACCHIN, GIOVANOLLA, RUSSO Michelangelo, FORCIERI		

(L'aumento è destinato ad avviare un processo di riconversione dell'industria bellica).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	+ 35.000	+ 35.000	+ 35.000
Ministero del tesoro	- 35.000	- 35.000	- 35.000
2.Tab.B.5	PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA		

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	+ 20.000	+ 20.000	+ 20.000
Ministero del tesoro	- 20.000	- 20.000	- 20.000
2.Tab.B.4	PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA		

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	+ 10.000	+ 10.000	+ 10.000
Ministero del tesoro	- 10.000	- 10.000	- 10.000
2.Tab.B.3	PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA		

Al comma 2, nella tabella B richiamata, inserire la voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» con i seguenti importi: «1993: 300.000; 1994: 300.000; 1995: 300.000».

Conseguentemente, nella stessa tabella B, alla voce: «Ministero del tesoro», ridurre di lire 150.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente ancora, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del commercio con l'estero», alla voce: «Legge 18 marzo 1989, n. 106: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero...», ridurre di lire 150.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.B.38	DANIELE GALDI, MINUCCI Adalberto, PELLAMA, PELLEGATTI, SMURAGLIA, SPOSETTI, RANIERI, TEDESCO TATÒ
------------	---

(L'aumento è destinato a finanziare interventi nelle aree di crisi occupazionale e l'aumento dell'indennità di disoccupazione).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero del tesoro» ridurre di lire 190.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del bilancio e della programmazione economica» alla voce: «Legge 22 dicembre 1986, n. 910 ... Art. 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale...» aumentare di lire 190.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

2.Tab.B.35

BRESCIA, BETTONI BRANDANI, STEFÀNO, TORLONTANO, ZUFFA, SPOSETTI, BACCHIN, FORCIERI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero del tesoro», ridurre di lire 10.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge n. 41 del 1986... (legge finanziaria 1986): – Art. 16, comma 13: Concorso nel pagamento degli interessi sulle anticipazioni concesse alle imprese danneggiate...» aumentare di lire 10.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

2.Tab.B.2

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero di grazia e giustizia», aggiungere le parole: «di cui limiti di impegno: 50.000 a decorrere dal 1993».

2.Tab.B.26

BRUTTI, MASTELLO, SPOSETTI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero della difesa	-100.000	-100.000	-100.000
Ministero dell'agricoltura e delle foreste.....	+ 30.000	+ 30.000	+ 30.000
Ministero del turismo e dello spettacolo	+ 30.000	+ 30.000	+ 30.000
Ministero della marina mercantile	+ 10.000	+ 10.000	+ 10.000
Ministero di grazia e giustizia	+ 10.000	+ 10.000	+ 10.000
Ministero per i beni culturali e ambientali.....	+ 10.000	+ 10.000	+ 10.000
Ministero dell'ambiente	+ 10.000	+ 10.000	+ 10.000

2.Tab.B.15

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero della pubblica istruzione», aumentare di lire 40.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», alla voce: «Legge 15 dicembre 1990, n. 396: Interventi per Roma capitale della Repubblica...», ridurre di lire 40.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.B.10

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dei lavori pubblici», aumentare di lire 35.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento... (ANAS)...», ridurre di lire 35.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995.

2.Tab.B.28

ANGELONI, FRANZA, NERLI, PINNA, ROGNONI,
SENESI, ZECCHINO

(L'aumento è destinato al completamento dei piani di ricostruzione).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dei lavori pubblici» aumentare di lire 15.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento... (ANAS)...», ridurre di lire 15.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995.

2.Tab.B.27

ANGELONI, NERLI, PINNA, ROGNONI, SENESI

(L'aumento è destinato al rifinanziamento del fondo speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dell'interno», aumentare di lire 400.000 milioni (rate ammortamento mutui) gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59:... Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733)» ridurre di lire 400.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

2.Tab.B.23

D'ALESSANDRO PRISCO, TOSSI BRUTTI, GIOVANOLLA

(L'aumento è destinato alle quote di ammortamento dei mutui ai comuni).

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero della difesa», ridurre di lire 30.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 183 del 1989: Norme per ... difesa del suolo ...» con il seguente importo: «1993: 30.000».

2.Tab.B.14

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero della difesa», ridurre di lire 20.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Legge 8 agosto 1991, n. 267... Art. 1, comma 1: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima...», aumentare di lire 20.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.B.12

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero della difesa», ridurre di lire 10.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministro della marina mercantile», alla voce: «Legge 8 agosto 1991, n. 267... Art. 1, comma 2: Misure in materia di credito peschereccio...», aumentare di lire 10.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.B.13

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dell'agricoltura e delle foreste», aumentare di lire 40.000, 190.000 e 290.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per gli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Presidenza del Consiglio dei ministri», alla voce: «Legge 15 dicembre 1990, n. 396: Interventi per Roma capitale della Repubblica...», ridurre di lire 40.000, 190.000 e 290.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per gli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.B.11

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero dell'industria», aumentare di lire 50.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 14 agosto 1982,

n. 610: Riordinamento... AIMA... (capp. 4531, 4532/p.)», *ridurre di lire 50.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995.*

2.Tab.B.18

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero della marina mercantile», aumentare di lire 675.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1993 (di cui 600.000 milioni rate ammortamento mutui), 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», ridurre gli stanziamenti di pari importo.

2.Tab.B.29

NERLI, ROGNONI, PINNA, ANGELONI, SENESI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce: «Ministero della marina mercantile», aumentare di lire 200.000, 120.000 e 120.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per gli anni 1993, 1994 e 1995.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 22 dicembre 1986, n. 910... (legge finanziaria 1987): - Art. 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale...», ridurre di lire 200.000, 120.000 e 120.000 milioni gli stanziamenti, rispettivamente, per gli anni 1993, 1994 e 1995.

2.Tab.B.16

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Avverto che i presentatori degli emendamenti hanno comunicato alla Presidenza di voler rinunciare all'illustrazione.

Invito pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti stessi.

GIORGIO, relatore generale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il parere del relatore è contrario in ordine agli emendamenti 2.Tab.B.9, 2.Tab.B.36, 2.Tab.B.25, 2.Tab.B.6 e 2.Tab.B.24. Per quest'ultimo emendamento vorrei far osservare che esso aumenta i trasferimenti a favore delle comunità montane che sono già regolati dall'articolo 4 della legge delega, per i quali occorre tenere conto degli effetti della specifica legge sulla montagna in corso di elaborazione.

Gli emendamenti 2.Tab.B.7 e 2.Tab.B.8 prevedono un aumento degli accantonamenti per incentivare, l'uno, la produzione vinicola del Piemonte e del Veneto, l'altro, la floricoltura e l'olivicoltura in Liguria. In realtà, però, una norma che consideri solo un settore territoriale del paese non ci sembra possa essere condivisa. Gli emendamenti fanno riferimento ad interventi a gestione regionale mentre una legge dovrebbe riguardare semmai l'intero paese e non essere, lo faccio pre-

sente ai colleghi della Lega che questi emendamenti hanno presentato, geograficamente mirata. Il parere pertanto è contrario su entrambi gli emendamenti.

L'emendamento 2.Tab.B.100, che sottrae risorse al Ministero del tesoro e prevede un accantonamento a favore del Ministero dei trasporti per incentivare la navigazione interna, è sottoscritto da un ampio numero di senatori appartenenti a vari Gruppi. Su di esso mi rимetto al Governo.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.34, 2.Tab.B.31 e 2.Tab.B.21, che prevedono la riduzione di accantonamenti del Ministero della difesa. In questo momento, infatti, in considerazione degli impegni internazionali che la Difesa deve sobbarcarsi per ragioni apprezzate e approvate dal Parlamento, riteniamo che tali accantonamenti non possano essere decurtati.

L'emendamento 2.Tab.B.22 propone l'incremento in tabella B, per il Ministero dell'industria, di uno specifico accantonamento, destinato, con tutta evidenza, a coprire un nuovo provvedimento di legge per la riconversione dell'industria bellica. L'obiettivo è senz'altro pregevole e condivisibile; tuttavia, la somma indicata appare francamente non sostenibile e non compatibile. Pertanto, chiedo ai colleghi proponenti se sono disponibili a ridurre la loro previsione e, sul punto, mi permetterei di suggerire un accantonamento ridotto ad un terzo, che si assesti cioè intorno ai 20 miliardi, avendo sul punto contattato e avuto la disponibilità del Governo (ma sarà il Sottosegretario a pronunciarsi al riguardo). Quindi, c'è una posizione di apertura.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.5, 2.Tab.B.4, 2.Tab.B.3, 2.Tab.B.38, 2.Tab.B.35, 2.Tab.B.2, 2.Tab.B.26, 2.Tab.B.15 e 2.Tab.B.10.

Il parere è analogamente contrario sull'emendamento 2.Tab.B.28, sul quale chiedo ai colleghi presentatori un chiarimento esplicativo, al quale subordino la riformulazione del parere.

Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 2.Tab.B.27 e 2.Tab.B.23. Sono tutte proposte infatti che vanno ad incidere sugli accantonamenti ANAS e non le condivido per le ragioni già esposte in precedenza.

Il parere è contrario anche sugli emendamenti 2.Tab.B.14, 2.Tab.B.12, 2.Tab.B.13 e 2.Tab.B.11.

Sull'emendamento 2.Tab.B.18 il parere è contrario perchè va ad incidere sull'accantonamento AIMA per il quale abbiamo ritenuto non si possano operare riduzioni, salvo in quel limite molto modesto che poc'anzi abbiamo approvato su proposta del Governo.

Esprimo, infine, parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.29 e 2.Tab.B.16. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Desidererei che i colleghi lasciassero libero il Sottosegretario di pronunciarsi sugli emendamenti. La prego, onorevole Sottosegretario, di completare il suo intervento.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.9, 2.Tab.B.36, 2.Tab.B.25 e 2.Tab.B.6.

Circa l'emendamento 2.Tab.B.24, vorrei rivolgere al senatore Sposetti l'invito a ritirarlo, perchè, come egli sa, la legge finanziaria uscita dalla Camera prevede uno stanziamento di 50 miliardi (la stessa cifra proposta a favore delle comunità) per licenziare una legge *ad hoc* per la montagna. Pertanto, la proposta del senatore Sposetti a me sembra ripetitiva.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.7 e 2.Tab.B.8.

Sull'emendamento 2.Tab.B.100, il parere è contrario con la motivazione che...

ROSCIA. Signor sottosegretario, lei sta facendo la lista degli emendamenti a cui è contrario senza spiegare perchè.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. No; forse lei si è distratto e ciò mi dispiace, ma poco fa, a proposito dell'emendamento 2.Tab.B.24, ho motivato il parere contrario.

Come stavo dicendo, sull'emendamento 2.Tab.B.100 esprimo parere contrario perchè non è specificato da dove vengono attinti i 20 miliardi.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Sottosegretario, mi permetta, non ho capito qual è la sua risposta sull'emendamento 2.Tab.B.100, sul quale la Commissione si rimette al Governo e affaccia un'ipotesi di soluzione concordata.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Concordata con il Governo lo escludo, signor Presidente. Comunque, il nostro parere è contrario perchè vengono modificati i flussi finanziari.

Sugli emendamenti 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.34, 2.Tab.B.31 e 2.Tab.B.21, esprimo analogamente parere contrario. L'emendamento 2.Tab.B.22 pone dei problemi molto seri. Voglio ricordare ai proponenti che questo argomento è stato affrontato e approfondito dalla Camera dei deputati e che nella proposta approvata dall'altro ramo del Parlamento era previsto uno stanziamento in tabella B di 50 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, finalizzato al varo di una legge sulla riconversione bellica. Ove i colleghi insistessero, noi saremmo contrari a questa allocazione ritenendo lo stanziamento eccessivo rispetto alle proposizioni; tuttavia, siamo disponibili a rivedere tale posizione, qualora si intendesse dare un segnale, ovviamente con uno stanziamento molto più modesto di quello indicato nell'emendamento.

Infine, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.5, 2.Tab.B.4, 2.Tab.B.3, 2.Tab.B.38, 2.Tab.B.35, 2.Tab.B.2, 2.Tab.B.26, 2.Tab.B.15, 2.Tab.B.10, 2.Tab.B.28, 2.Tab.B.27, 2.Tab.B.23, 2.Tab.B.14, 2.Tab.B.12, 2.Tab.B.13, 2.Tab.B.11, 2.Tab.B.18, 2.Tab.B.29 e 2.Tab.B.16.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.9.

Verifica del numero legale

ROSCIA. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata richiesta la verifica del numero legale.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.9, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.36, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.25.

ALBERICI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERICI. Signor Presidente, oltre a motivare il nostro voto, vorrei anche far notare al relatore e al rappresentante del Governo - che giustamente adesso si sta forse occupando di ben altre questioni - che la risposta negativa che è stata data a questo emendamento richiede probabilmente un aggiornamento di riflessione. Infatti, l'emendamento dice in nota che l'aumento è destinato all'edilizia scolastica sperimentale. Questo è un errore (ritengo tecnico) perché l'emendamento 2.Tab.B.25 non si riferisce assolutamente all'edilizia sperimentale, bensì a quella ordinaria, cioè alla possibilità di finanziare la realizzazione di istituti scolastici, che nel nostro paese è assolutamente indi-

spensabile. Spero che qualcuno ci risponderà, ma prendo atto del fatto che alla Camera un primo risultato su questo argomento era stato ottenuto. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Scusi l'interruzione, senatrice Alberici. Onorevoli senatori, giustamente i colleghi che parlano si lamentano del fatto che il rappresentante del Governo e, talvolta, anche il relatore non sono in grado di ascoltare ciò che viene detto. Naturalmente, chi parla ha bisogno di sapere cosa pensa il Governo di ciò che ha detto; se il rappresentante del Governo deve dar retta ad altri, non è più in grado di rispondere. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*). Questo metodo deve cambiare; non è possibile che si continui a parlare con i rappresentanti del Governo nel momento in cui si sta svolgendo una discussione che riguarda tutta l'Assemblea.

Prego, senatrice Alberici, prosegua pure il suo intervento.

ALBERICI. La ringrazio, signor Presidente. Volevo dire che il parere che è stato espresso riguardava un altro emendamento e su questo intendeva richiamare l'attenzione del relatore e del Governo.

Volevo anche sottolineare il fatto che - ripeto - alla Camera abbiamo ottenuto un importante risultato perché, mentre il Governo proponeva uno stanziamento di 50 miliardi per l'edilizia sperimentale, anche per una battaglia condotta dal nostro Gruppo, ma con la partecipazione di altri, si è spostato il finanziamento sulla legge quadro per l'edilizia scolastica ordinaria.

Con l'emendamento in esame volevamo dunque proporre una sottolineatura politica dell'urgenza e dell'importanza di intervenire in questo settore. Lo dico comprendendo anche le posizioni che il Governo può esprimere.

Voglio ricordare che in Italia ci troviamo di fronte al degrado e allo sfascio dell'edilizia scolastica: l'80 per cento degli edifici è ancora dotato di barriere architettoniche; più del 50 per cento - in base agli ultimi dati - non è in regola con la normativa di idoneità e agibilità e con le normative antincendio. Abbiamo una situazione per cui, quali che siano le contestazioni sulle singole percentuali, se i magistrati volessero porre in essere un certo tipo di provvedimenti, quali quelli attuati, ad esempio, a Roma e a Napoli, gran parte delle scuole non potrebbe funzionare perché i presidi e i direttori scolastici, come gli amministratori, sarebbero direttamente responsabili.

Noi siamo chiamati ad intervenire per impedire che ciò avvenga. Ora, dal momento che in Italia, soprattutto in Italia meridionale, si sono spese negli ultimi 20 anni, non per costruire scuole, ma per gli affitti, centinaia di miliardi che avrebbero potuto consentire di costruire un patrimonio di proprietà delle pubbliche amministrazioni, quindi con una valorizzazione del capitale degli enti locali e non in pura perdita, chiediamo che si compia uno sforzo ulteriore.

Questa è la ragione dell'emendamento. Aggiungo che, proprio in questi giorni, come 7^a Commissione permanente, abbiamo incontrato l'ANCI e l'UPI, che ci hanno illustrato la situazione dei servizi e dell'edilizia scolastica. Ci è stato detto, ad esempio, che in gran parte dell'Italia meridionale non viene applicata una legge votata da questo

Parlamento tre anni fa, cioè quella riguardante la riforma della scuola elementare, che presuppone un orario scolastico settimanale più lungo (27 ore). Ebbene, nonostante si tratti di una legge ancora in vigore, dal momento che non è stata modificata, in dette zone l'orario scolastico si riduce alla sola mattina, perchè in gran parte delle scuole meridionali manca la possibilità (a causa dei doppi turni e in generale per mancanza di strutture) di effettuare i rientri pomeridiani.

Ed allora, o modifichiamo quella legge o costruiamo le scuole. Per tutti questi motivi, invito l'Assemblea a tenere in considerazione il nostro emendamento, sul quale chiediamo la votazione nominale.

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPEZ. Signor Presidente, innanzi tutto ringrazio la collega Alberici per la sua precisazione. In effetti, risultava abbastanza singolare il riferimento alla edilizia scolastica sperimentale. Concordiamo invece totalmente sull'opportunità di parlare semplicemente di edilizia scolastica.

Annuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista all'emendamento in esame.

ZILLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ZILLI. Signor Presidente, il Gruppo della Lega Nord si dichiara favorevole all'emendamento, apprezzando le motivazioni espresse dalla collega Alberici, che condividiamo totalmente, non solo per quanto riguarda le aree meridionali ma anche quelle settentrionali. Quello dell'edilizia scolastica e delle strutture annesse è infatti un problema reale in tutto il territorio nazionale.

GIORGIO, *relatore generale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO, *relatore generale*. Spiace al relatore di non poter manifestare il suo assenso a un emendamento le cui finalità sono certo pregevoli e anche condivisibili, ma i limiti stabiliti per gli appostamenti in tabella B non ci consentono, purtroppo, di esprimere un parere favorevole.

Richiamo peraltro - e vorrei sottolinearlo per il Governo e per la Commissione -, la preoccupazione che il relatore condivide in ordine alle responsabilità dei titolari degli enti locali, dei sindaci e dei presidenti di giunte provinciali, in riferimento alla mancata attuazione degli interventi modificativi e di adeguamento di complessi scolastici di vecchia realizzazione alle normative, anche a quelle antincendio, antinfortunistiche, di sicurezza e di igiene dei luoghi del lavoro oltre che di

eliminazione delle barriere architettoniche, che, a questo punto, costituiscono responsabilità oggettive, visto che tali soggetti non dispongono di risorse per poter materialmente intervenire.

Sotto questo profilo, una riflessione e una puntualizzazione possono essere opportune, se non altro in ordine alla proroga del momento in cui chiamare in causa la responsabilità dell'amministratore pubblico per non aver fatto fronte (non per sua colpa ma per carenza di mezzi trasferiti dallo Stato) ad obbligazioni previste dalla legge.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.25, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Baldini, Barbieri, Benvenuti, Bettoni Brandani, Bodo, Boldrini, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brina, Brutti,

Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Coccia, Cossutta, Covatta, Crocetta, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, De Paoli, Dionisi,

Fabj Ramous, Fontana Albino, Forcieri, Franchi, Frasca,

Galdelli, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giugni, Guerzoni,

Icardi,

Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Manara, Manieri, Mesoraca, Minucci Adalberto, Molinari, Muratore,

Nerli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Perin, Pezzoni, Pierani, Pierri, Pinna, Preioni,

Ranieri, Riviera, Romeo, Roscia, Ruffolo, Russo Raffaele,

Scaglione, Scivioletto, Senesi, Smuraglia, Sposetti, Stefanelli,

Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò, Tronti,

Vozzi,

Zappasodi, Zilli, Zito, Zuffa.

Votano no i senatori:

Acquarone, Andreotti, Anesi,

Ballesi, Bernini, Bosco, Butini,
 Cabras, Campagnoli, Carpenedo, Carrara, Cicchitto, Colombo
 Svevo, Compagna, Conti, Covello, Creuso, Cusumano,
 De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Di Benedetto,
 Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Doppio,
 Fabris, Ferrara Pasquale, Fontana Elio,
 Gangi, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Grassi Bertazzi, Graziani,
 Guzzetti,
 Ianni, Innocenti, Inzerillo,
 Ladu, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Lombardi,
 Manzini, Martinazzoli, Mazzola, Meduri, Meo, Merolli, Micolini,
 Montini, Montresori, Mora, Moschetti,
 Napoli,
 Orsini,
 Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pischedda, Polenta,
 Rabino, Radi, Redi, Reviglio, Ricci, Robol, Ruffino, Russo Vincenzo,
 Saporito, Scheda,
 Tani, Triglia,
 Venturi,
 Zangara, Zecchino, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Bucciarelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Casoli, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.25, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Senatori presenti	176
Senatori votanti	175
Maggioranza	88
Favorevoli	91
Contrari	83
Astenuti	1

Il Senato approva. (*Vivi applausi dal Gruppo del PDS*).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.6, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.24, è stato formulato un invito al ritiro da parte del Governo. I proponenti ritengono di poterlo accogliere?

SPOSETTI. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

ROSCIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Faccio mio l'emendamento in questione e chiedo che venga votato con scrutinio simultaneo.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.24, presentato dai senatori Sposetti e Bacchin, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Roscia.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boldrini, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brina, Brutti, Bucciarelli,

Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli, Dionisi,

Fabj Ramous, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giovanelli, Giovanolla, Guerzoni,

Icardi,

Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Manara, Mesoraca, Minucci Adalberto, Molinari,

Nerli, Nocchi,

Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti,
Perin, Pezzoni, Pierani, Pinna, Preioni,
Ranieri, Rognoni, Roscia, Russo Michelangelo,
Scaglione, Scivoletto, Senesi, Smuraglia, Sposetti,
Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò, Tronti,
Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Andreotti, Anesi,
Baldini, Ballesi, Bargi, Bernini, Butini,
Cabras, Campagnoli, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Cicchitto, Coccia, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covatta, Covello, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Doppio,
Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Fontana Albino, Fontana Elio, Frasca,
Gangi, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Giovanniello, Golfari, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Leonardi, Liberatori, Lobianco, Lombardi,
Manieri, Manzini, Martinazzoli, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierrini, Pinto, Pischedda, Polenta,
Rabino, Radi, Rapisarda, Redi, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Romeo, Ruffino, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
Saporito, Scheda,
Tani, Triglia,
Venturi, Vozzi,
Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.24, presentato dai senatori Sposetti e Bacchin, poi ritirato e fatto proprio dal senatore Roscia.

Senatori presenti	186
Senatori votanti	185
Maggioranza.....	93
Favorevoli	74
Contrari	110
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.7.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, invito i colleghi a votare a favore degli agricoltori e viticoltori del Piemonte e del Veneto e, successivamente, dei floricoltori e olivicoltori della Liguria. Chiediamo che l'emendamento in esame e quello successivo, il 2.Tab.B.8, vengano votati con scrutinio simultaneo.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, il Gruppo di Rifondazione comunista non può votare questo emendamento non tanto per le finalità, che condivide, ma perché mira a togliere 10 miliardi al Ministero dell'interno che, in questo momento, è impegnato in una fase molto delicata di lotta alla criminalità e in altre questioni che conosciamo. È assurdo dunque - a nostro avviso - tagliare dei fondi a questo Ministero per trasferirli a quello del Tesoro. Inoltre, qui si tratta di fondi globali, cui chissà se poi si attingerà realmente in questi termini.

Poichè - come ho detto - condividiamo la finalità dell'emendamento ma non le coperture individuate, invece di un voto contrario, esprimeremo un voto di astensione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.7, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Betttoni Brandani, Bodo, Boldrini,
Borroni, Bosco, Boso, Brutti, Bucciarelli,
Cappelli, Cherchi,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Cosmo, De Paoli, Di Benedetto, Dionisi,
Fabj Ramous, Forcieri, Franchi,
Garofalo, Gibertoni, Giovanelli, Giovanolla,
Lobianco, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Manara, Mesoraca, Micolini, Minucci Adalberto,
Nerli, Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti,
Perin, Pezzoni, Pierani, Pinna, Preioni,
Rabino, Ranieri, Ricci, Rognoni, Roscia, Russo Michelangelo,
Scaglione, Senesi, Smuraglia, Sposetti,
Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Tronti,
Zilli.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Andreotti, Anesi,
Baldini, Bernini, Butini,
Cabras, Campagnoli, Carpenedo, Carrara, Casoli, Cicchitto, Coccia,
Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Lembo, Di Stefano, Doppio,
Fabris, Ferrara Pasquale, Fontana Albino, Frasca,
Gava, Genovese, Giacovazzo, Giorgi, Giovannielo, Golfari, Grassi
Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Manieri, Manzini, Martinazzoli, Mazzola, Meo, Merolli, Molinari,
Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore,

Napoli,
 Orsini,
 Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto,
 Pischedda, Polenta,
 Radi, Rapisarda, Redi, Reviglio, Riviera, Robol, Romeo, Ruffino,
 Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
 Saporito, Scheda, Scivoletto,
 Tani, Triglia,
 Ventre, Venturi, Vozzi,
 Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Crocetta,
 Galdelli, Gianotti, Guerzoni,
 Icardi,
 Lopez,
 Parisi Vittorio,
 Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.7, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Senatori presenti	177
Senatori votanti	176
Maggioranza	89
Favorevoli	68
Contrari	100
Astenuti	8

Il Senato non approva.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.8, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.
I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no,
i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Acquarone, Andreini, Anesi, Angeloni,
Bacchin, Bettoni Brandani, Bodo, Boldrini, Borroni, Bosco, Boso,
Bucciarelli,
Cappelli,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli,
Fabj Ramous, Franchi,
Gibertoni, Giovanelli, Giovanolla,
Lobianco, Londei, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Manara, Manfroi, Micolini,
Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti,
Perin, Pezzoni, Pierani, Pinna, Preioni,
Rabino, Ranieri, Rognoni, Roscia, Ruffino, Russo Michelangelo,
Scaglione, Senesi, Sposetti,
Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Tronti,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Andreotti,
Ballesi, Bernini, Butini,
Cabras, Campagnoli, Carpenedo, Carrara, Casoli, Cicchitto, Co-
lombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covello, Coviello, Creuso,
Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa,
De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Doppio,
Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Fontana Elio, Frasca,
Garofalo, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giovanniello, Golfari, Grassi
Bertazzi, Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Molinari, Montresori,
Mora, Moschetti, Muratore,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto,
Pischedda, Polenta,
Radi, Rapisarda, Redi, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Romeo,
Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
Saporito, Scheda, Scivoletto,
Tani, Triglia,

Ventre, Venturi, Vozzi,
Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Crocetta,
Gianotti,
Lopez,
Nerli,
Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.8, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Senatori presenti	164
Senatori votanti	163
Maggioranza.....	82
Favorevoli	58
Contrari	100
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.100.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, stiamo effettuando delle verifiche tecnico-contabili in ordine all'imputazione dell'emendamento in questione e quindi saremmo grati se potessimo accantonarne l'esame, per riprenderlo nella seduta di oggi pomeriggio.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, accantoniamo l'emendamento 2.Tab.B.100.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.32.

PEZZONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEZZONI. Signor Presidente, a nome del mio Gruppo, svolgerò una dichiarazione di voto sugli emendamenti 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.34 e 2.Tab.B.31.

Ricordo ai colleghi che l'agricoltura italiana vive un momento acuto di crisi, una fase delicatissima; è messa in discussione la sua stessa capacità di sopravvivenza in un contesto europeo ed internazionale difficilissimo. Basti pensare alla nuova politica agricola comunitaria e alle trattative GATT. Il vincolo internazionale ci impone dunque una riorganizzazione non più rinviabile e una difesa, però innovativa, della nostra agricoltura.

Il senso concreto dei nostri tre emendamenti è quello di spostare risorse finanziarie, certo ancora inadeguate, per far sentire ai produttori e agli agricoltori italiani che il Parlamento non li lascia soli, non li abbandona, scommette ed investe sulla vitalità della nostra agricoltura. Proponiamo, pertanto, con l'emendamento 2.Tab.B.32 di finanziare una buona applicazione dei regolamenti e delle direttive comunitarie, cosicchè non si abbiano contraccolpi negativi nell'integrazione europea che tutti vogliamo.

Con l'emendamento 2.Tab.B.34 proponiamo invece di finanziare l'ormai non più rinviabile legge per lo sviluppo della montagna e delle zone svantaggiate, mentre con l'emendamento 2.Tab.B.31 chiediamo che venga finanziata una buona legge sulla qualità dei prodotti agricoli.

In questo modo riteniamo di esprimere concreta solidarietà ad un settore che oggi è probabilmente il più esposto dei settori economici italiani. Su questi tre emendamenti chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord sugli emendamenti 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.34 e 2.Tab.B.31. Il primo di tali emendamenti, peraltro, è analogo ad una nostra proposta emendativa non accolta in precedenza. L'emendamento 2.Tab.B.34 ripropone l'aumento dei fondi per lo sviluppo della montagna. L'emendamento 2.Tab.B.31 fornisce qualche aiuto concreto ai prodotti di origine controllata.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.32, presentato dal senatore Borroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,

Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bettoni Brandani, Bodo, Boldrini, Boratto, Borroni, Bosco, Bosco, Brina, Brutti, Bucciarelli,

Cappelli, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Crocetta,

D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli, Dionisi, Dipaola,

Fabj Ramous, Forcieri, Franchi,

Galdelli, Garofalo, Gibertoni, Giovanelli, Giovanolla, Giunta, Gras-
sani, Guerzoni,

Icardi,

Leoni, Libertini, Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,

Maccanico, Manara, Manfroi, Manna, Mesoraca, Minucci Adal-
berto,

Nerli, Nocchi,

Ottaviani,

Pagano, Pagliarini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pe-
lella, Pellegatti, Perin, Pezzoni, Pierani, Pinna, Preioni,

Ranieri, Rognoni, Roscia, Russo Michelangelo,

Scaglione, Scivoletto, Smuraglia, Sposetti,

Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Tronti,

Visco,

Zilli.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Andreotti, Anesi,

Baldini, Ballesi, Bernini, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Carpenedeo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cicchitto, Coccia, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Com-
pagna, Condorelli, Conti, Covatta, Covello, Coviello, Creuso, Cusu-
mano, Cutrera,

D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De
Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di
Stefano, Doppio,

Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Fontana Albino, Frasca,

Galuppo, Gava, Giorgi, Giovanniello, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guzzetti,
 Ianni, Innocenti, Inzerillo,
 Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
 Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Montini, Montresori,
 Moschetti, Muratore,
 Napoli,
 Orsini,
 Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto,
 Pischedda, Polenta,
 Radi, Redi, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Romeo, Ruffino, Rufolo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
 Saporito, Scheda, Senesi,
 Tani, Triglia,
 Ventre, Venturi, Vozzi,
 Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Lobianco,
 Micolini, Mora,
 Pozzo,
 Rabino,
 Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.32, presentato dal senatore Borroni e da altri senatori.

Senatori presenti	200
Senatori votanti	199
Maggioranza.	100
Favorevoli	81
Contrari	112
Astenuti	6

Il Senato non approva.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.34, presentato dal senatore Borroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Andreini, Angeloni,
Bacchin, Benvenuti, Bettoni Brandani, Bodo, Boldrini, Boratto,
Borroni, Bosco, Boso, Brina, Bucciarelli,
Cappelli, Carlotto, Cherchi, Chiarante, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli, Dionisi,
Fabj Ramous, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Garofalo, Gibertoni, Giovanelli, Giovanolla, Giunta, Gras-
sani,
Icardi,
Leoni, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Manara, Manfroi, Minucci Adalberto, Molinari,
Nerli, Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pe-
lella, Pellegatti, Perin, Pezzoni, Preioni,
Ranieri, Rognoni, Roscia, Russo Michelangelo,
Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Smuraglia,
Tabladini, Taddei, Tronti,
Visco,
Zilli.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Andreotti, Anesi,
Baldini, Ballesi, Bernini, Butini,
Calvi, Campagnoli, Candioto, Casoli, Castiglione, Cicchitto, Coccia,
Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covatta, Covello,
Coviello, Creuso, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De
Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di
Stefano, Doppio,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Fontana Albino, Frasca,
Galuppo, Gava, Giovaniello, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi,
Graziani, Guerritore, Guzzetti,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
 Maccanico, Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Montresori,
 Moschetti, Muratore,
 Napoli,
 Orsini,
 Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto, Pischedda, Polenta,
 Rabino, Radi, Redi, Reviglio, Ricci, Robol, Romeo, Ruffino, Ruf-
 folo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
 Saporito, Scevarolli, Scheda,
 Tani, Triglia,
 Ventre, Venturi, Vozzi,
 Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Lobianco,
 Micolini,
 Mora.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino,
 Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco,
 Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a
 Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Eu-
 ropa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con
 scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emenda-
 mento 2.Tab.B.34, presentato dal senatore Borroni e da altri senatori.

Senatori presenti	178
Senatori votanti	177
Maggioranza	89
Favorevoli	69
Contrari	105
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di
 senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,
 mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.31,
 presentato dal senatore Borroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no,
i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bettoni Brandani, Bodo, Boratto,
Borroni, Bosco, Bosco, Brina, Brutti, Bucciarelli,
Cappelli, Cherchi, Chiarante, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli, Dionisi,
Fabj Ramous, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Garofalo, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Grassani,
Icardi,
Leoni, Londei, Lopez, Luongo,
Manfroi, Manna, Mesoraca, Micolini, Minucci Adalberto, Molinari,
Nerli, Nocchi,
Pagano, Pagliarini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pe-
lella, Pellegatti, Pezzoni, Pierani, Pinna, Preioni,
Rognoni, Roscia, Russo Michelangelo,
Sartori, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Smuraglia,
Taddei, Tedesco Tatò, Tossi Brutti,
Visco,
Zangara, Zilli.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Andreotti, Anesi,
Baldini, Bernini, Butini,
Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Carrara, Casoli, Castiglione,
Cicchitto, Coco, Colombo, Compagna, Condorelli, Conti, Covatta, Co-
vello, Coviello, Creuso, Cusumano,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Rosa,
De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Doppio,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrara Pasquale, Fontana Albino,
Gava, Giorgi, Giovanniello, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Gra-
ziani, Guerritore, Guzzetti,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Montini, Montresori,
Moschetti, Muratore,
Napoli,
Orsini,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pierri, Pinto,
Pischedda, Pizzo, Polenta,
Radi, Redi, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Romeo, Ruffino, Ruf-
olo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
Saporito, Scheda,
Tani, Triglia,

Ventre, Venturi,
Zappasodi, Zecchino, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Lobianco,
Mora,
Rabino,
Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.31, presentato dal senatore Borroni e da altri senatori.

Senatori presenti	178
Senatori votanti	177
Maggioranza.	89
Favorevoli	70
Contrari	103
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.21, presentato dal senatore Mesoraca e da altri senatori.

Non è approvato.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.22, il relatore ha proposto di ridurre la previsione ad un terzo circa della cifra indicata dai presentatori. Non ho ben chiaro, invece, quale sia la posizione del Governo in proposito.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il Governo aveva espresso parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.22, manifestando una disponibilità, qualora lo stanziamento fosse stato ridotto.

A seguito però di quanto accaduto finora, signor Presidente, chiediamo di rinviare la votazione di tale proposta modificativa per dar tempo ai nostri uffici di verificare le disponibilità finanziarie e fornire, di conseguenza, una risposta più precisa durante la seduta pomeridiana di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Senatore Loreto, accetta la proposta del Governo?

LORETO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.Tab.B.22 è accantonato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.5, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.4, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.3, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.38.

PELELLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELELLA. Signor Presidente, intervengo per affermare che le ragioni che sostengono l'emendamento 2.Tab.B.38, sul quale chiediamo il voto favorevole dei Gruppi presenti in quest'Aula, risiedono essenzialmente nella necessità di fronteggiare, nel migliore dei modi, l'acuta emergenza occupazionale che ci è di fronte e che rischia di divenire ancora più grave nei prossimi mesi.

Si tratta allora di operare al meglio per fronteggiare tale emergenza che, pur avendo i suoi punti alti e cronici nel Mezzogiorno, tende oggi a divenire nazionale. È una crisi questa - e penso a certe zone del Mezzogiorno - che ha in sè elementi di rischio per quanto concerne l'ordine pubblico e la stessa convivenza civile.

Le misure che il Governo ha adottato appaiono insufficienti a fronteggiarla e a correggerne le tendenze. L'obiettivo di contenere il tasso di disoccupazione entro il limite dell'11 per cento appare velleitario sapendo che in alcune aree del paese esso naviga ormai su livelli doppi.

Vorrei aggiungere che oggi il problema appare di maggiore drammaticità anche alla luce di un'elementare considerazione: agli effetti della disoccupazione andranno a sommarsi, in tantissimi nuclei familiari, gli effetti che saranno prodotti dalle misure che il Governo ha adottato o intende adottare in ordine alla sanità, alle pensioni e quant'altro.

L'insieme degli stanziamenti previsti dal Governo per il settore del lavoro appare quindi insufficiente. Si tratta di 6.650 miliardi nel triennio, 300 dei quali destinati all'occupazione giovanile mentre solo altri 31 sono previsti per la formazione professionale. Alla *task force* all'uopo creata, si dice, sarebbero destinati nel triennio 1.800 miliardi dei 6.650. Anche questo stanziamento è insufficiente ed inoltre, allo stato, si attendono i provvedimenti legislativi relativi a questa materia. Risulterà sempre più difficile ed inadeguato inoltre il ricorso ai tradizionali ammortizzatori sociali. Ecco perchè il punto vero, onorevoli senatori, l'esigenza acuta è creare, nel nostro paese, lavoro. Il problema oggi è fronteggiare la crisi occupazionale, cercare di contenerne gli effetti intervenendo con adeguate misure di sostegno nelle aree in cui raggiunge la maggiore gravità, quindi bene al di là dello stesso Mezzogiorno.

Il nostro emendamento allora è da valutare in relazione agli auspicabili interventi che la *task force* dovrebbe compiere ed anche – ma siamo di fronte ai tradizionali ammortizzatori sociali – al possibile ed auspicabile aumento delle indennità di disoccupazione. La grave crisi occupazionale che il paese vive è senza dubbio il problema centrale che abbiamo di fronte. Rispondere a questo utilizzando, onorevoli colleghi, ogni energia ed ogni mezzo è oggi un obbligo.

Sono queste le ragioni per cui i senatori del PDS chiedono all'Aula l'approvazione dell'emendamento che chiediamo venga votato mediante procedimento elettronico. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

CROCETTA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista all'emendamento.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.38, presentato dalla senatrice Daniele Galdi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Bacchin, Barbieri, Benvenuti, Bettoni Brandani, Bodo, Boldrini,
Bosco, Bratina, Brina, Brutti, Bucciarelli,
Cappelli, Cherchi, Chiarante, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, De Paoli, Dionisi, Dipaola,
Fabj Ramous, Filetti, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Garofalo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Giunta, Grassani, Guerzoni,
Londei, Lopez, Lorenzi, Loreto, Luongo,
Manara, Manfroi, Manna, Mesoraca, Minucci Adalberto, Molinari,
Nerli, Nocchi,
Ottaviani,
Pagano, Pagliarini, Parisi Vittorio, Pecchioli, Pedrazzi Cipolla, Pella, Pellegatti, Perin, Pezzoni, Pierani, Pinna,
Ranieri, Rognoni, Roscia, Russo Michelangelo,
Salvato, Scaglione, Scivoletto, Senesi, Smuraglia, Sposetti,
Tabladini, Taddei, Tedesco Tatò, Tronti,
Visco,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquarone, Andreotti,
Baldini, Ballesi, Butini,
Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Casoli, Cicchitto, Cimino, Coccia, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covatta, Covello, Coviello, Creuso, Cusumano, Cutrera,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Doppio, Dujany,
Fabbri, Fabris, Ferrara Pasquale, Fontana Albino, Fontana Elio, Franzia,
Galluppo, Gangi, Gava, Giorgi, Giovaniello, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guzzetti,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lazzaro, Liberatori, Lobianco,
Manzini, Mazzola, Meo, Merolli, Micolini, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore,
Napoli,
Parisi Francesco, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pizzo, Polenta,
Rabino, Radi, Ravasio, Redi, Reviglio, Ricci, Riviera, Romeo, Russo Raffaele,
Scevarolli, Sellitti,
Tani,
Ventre, Venturi, Vozzi,
Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Maccanico,
Stefanelli.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.Tab.B.38, presentato dalla senatrice Daniele Galdi e da altri senatori.

Senatori presenti	186
Senatori votanti	185
Maggioranza	93
Favorevoli	79
Contrari	104
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che la seduta prosegua nella mattinata odierna fino alla conclusione della legge finanziaria, con una sospensione, prima di passare agli ordini del giorno, di tre quarti d'ora.

Quindi si proseguirà fino alla votazione di tutti gli emendamenti e, dopo una sospensione di tre quarti d'ora, si procederà al voto degli ordini del giorno, dei residui emendamenti accantonati e al voto finale.

La seduta pomeridiana inizierà alle ore 19,30, per consentire al Governo di presentare e alla Commissione bilancio di esaminare la Nota di variazioni. Sarà quindi votata la Nota di variazioni stessa e si procederà alle dichiarazioni di voto e al voto finale del bilancio. Ricordo che sarà necessaria la presenza del numero legale.

Per quanto riguarda il seguito dei nostri lavori, la mattinata di domani è riservata alle sedute delle Commissioni. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16,30, e nella giornata di venerdì, mattina e pomeriggio (eventualmente con seduta antimeridiana prolungata), discuteremo il decreto-legge sulla RAI-TV, modificato dalla Camera, il disegno di legge costituzionale sulla Commissione bicamerale (per il cui voto è necessaria la presenza del numero legale), le ratifiche di accordi

internazionali, il decreto-legge sulle supplenze nelle accademie, quello sui garanti USL e quello sulla finanza derivata.

Resta confermata la riunione dei Capigruppo per mercoledì 23, alle ore 11, per stabilire il calendario della ripresa, che avverrà, per quanto riguarda le Commissioni, giovedì 7 gennaio, e, per l'Assemblea, martedì 12 gennaio, con lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Come vedete, non è prevista nessuna seduta d'Assemblea per la prossima settimana.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – le seguenti modifiche ed integrazioni al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 17 al 18 dicembre 1992.

La mattina di giovedì 17 dicembre è riservata alle sedute delle Commissioni.

Giovedì	17 dicembre	(pomeridiana)
		(h. 16,30)
Venerdì	18	»
		(antimeridiana)
	»	
	18	»
		(pomeridiana)
		(h. 16,30)

- Disegno di legge n. 706-B – Conversione in legge del decreto-legge sui termini RAI-TV) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati - Scade il 18 dicembre 1992*)
- Disegno di legge costituzionale n. 373-B – Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (*Voto con la presenza del numero legale*)
- Ratifiche di accordi internazionali
- Disegno di legge n. 840 – Conversione in legge del decreto-legge sulle supplenze nelle accademie e nei conservatori di musica (*Approvato dalla Camera dei deputati - Scade il 30 dicembre 1992*)
- Disegno di legge n. 721 – Conversione in legge del decreto-legge sulla proroga dei garanti USL (*Presentato al Senato - Scade il 26 dicembre 1992*)
- Disegno di legge n. 787 – Conversione in legge del decreto-legge sulla contabilità pubblica (*Presentato al Senato - Scade il 18 gennaio 1993*)

La Conferenza dei Capigruppo è convocata per mercoledì 23 dicembre, alle ore 11, per stabilire il calendario dei lavori della ripresa, che resta fissata, per quanto riguarda le Commissioni, a giovedì 7 gennaio 1993 e per l'Assemblea a martedì 12 gennaio, con lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, il Gruppo di Rifondazione comunista ha approvato questo calendario che, del resto, come i colleghi capiscono, corrisponde largamente alle richieste che avevamo avanzato in Aula, particolarmente quella che l'Assemblea non si riunisse la prossima settimana e che si avesse un ordine dei lavori ragionevole.

Rispetto però al calendario enunciato, che noi abbiamo concordato e che riflette – lo ripeto – le nostre richieste, noi manteniamo una riserva per quanto riguarda il disegno di legge sulla cosiddetta Commissione bicamerale. Noi abbiamo una posizione diversa da quella di tutti i Gruppi; quindi non abbiamo alcuna intenzione di collaborare al varo di questa legge, al quale anzi ci opponiamo. Ciò implica (lo dico per cortesia ai colleghi) che la maggioranza ci sia, anche se avrà forse dei supporti di un'opposizione consenziente. Ma la nostra opposizione non sarà consenziente e quindi bisogna che la maggioranza si attrezzi, se vuole discutere davvero il provvedimento sulla Commissione bicamerale.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.35.

BETTONI BRANDANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BETTONI BRANDANI. Signor Presidente, con la votazione di questo emendamento si tratta di aumentare gli stanziamenti per l'edilizia ospedaliera ed extraospedaliera, fissati dall'articolo 20 della legge finanziaria del 1988, che appunto prevedeva 10.000 miliardi nel primo triennio.

Il Governo propone uno stanziamento di 1.500 miliardi per l'attuazione di questi progetti, secondo le norme dell'articolo 20, che noi giudichiamo insufficienti soprattutto rispetto al fatto che il decreto delegato sulla sanità ripropone quanto la legge finanziaria del 1992 aveva già previsto, cioè la riorganizzazione della rete ospedaliera sulla base di precisi *standards* che riguardano il tasso di occupazione dei posti letto e il numero dei posti letto.

Quindi uno stanziamento esiguo qual è quello proposto dal Governo pone gravi problemi alla riorganizzazione della rete ospedaliera secondo quegli *standards* che vengono appunto riproposti dal decreto delegato.

Pertanto noi proponiamo nel nostro emendamento un aumento di questi stanziamenti (calcolati sui 5.000 miliardi) ed inoltre richiamiamo il Governo ad un preciso rispetto delle priorità nel finanziamento del

programma straordinario di edilizia, proprio a partire dai progetti già deliberati dal CIPE, e per il completamento dei progetti in via di attuazione ed in attesa di completamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.35, presentato dal senatore Brescia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.2, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.26, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.15, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.10, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.28, sul quale il relatore ha chiesto un chiarimento, che invito la senatrice Angeloni a fornire.

ANGELONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 2.Tab.B.28 si riferisce ai piani di ricostruzione postbellica. A cinquant'anni dalla fine della guerra, credo sia giunto il momento di mettere fino ad una vicenda lunga, travagliata e oramai inquinata. Sui piani di ricostruzione si sa tutto: ha indagato il Parlamento nella scorsa legislatura, hanno indagato i comuni interessati, il Ministro dei lavori pubblici, la Corte dei conti, la Corte di giustizia europea ed ha indagato anche la magistratura ordinaria e di materia per indagare pare ne abbia trovata.

Si conosce ormai alla perfezione il meccanismo perverso che ha prodotto nelle città tante opere incompiute e cospicue, vantaggiosissime rendite per i concessionari. Anzi, per un solo concessionario, si può dire, visto che i piani più finanziati e ancora aperti, quelli di Ancona, di Macerata e di Ariano Irpino, sono affidati alla Adriatica costruzioni di Longarini, vero re della ricostruzione postbellica. Sì, perchè questa concessionaria, l'Adriatica costruzioni di Longarini, ha avuto proprio un trattamento di favore, non solo la concessione, ma prezzi triplicati rispetto a quelli dell'ANAS, tempi biblici (25 anni di

tempo per opere urgenti, visto che erano state distrutte da qualche cosa), anticipazioni fino al 75 per cento, quando è il concessionario in genere che deve mettere le risorse che lo Stato non ha; insomma, una vera gallina dalle uova d'oro, come è stato detto.

Allora i colleghi potrebbero chiedersi: perché questo emendamento, perché ancora soldi per la ricostruzione postbellica? Proprio per scrivere la parola fine, per ricondurre una situazione straordinaria e anomala all'ordinarietà. E questo non si fa con un colpo di bacchetta, ma con una legge che tolga di mezzo i concessionari, che stabilisca procedure trasparenti e risorse certe per completare le opere. La richiesta allora che sottopongo ai colleghi non è volta - e questo ci tengo a sottolinearlo - ad ottenere nuove risorse, ma a ripristinare uno stanziamento già contenuto nella legge finanziaria per il 1992 che il Governo, in questa ricerca affannosa di ogni spicciolo, ha cancellato. E lo stanziamento di 35 miliardi per tre anni lo ottenne proprio l'Aula del Senato quando lo scorso anno, in sede di discussione della legge finanziaria, bocciò la proposta dell'allora ministro dei lavori pubblici Prandini che, nonostante la magistratura e l'indagine della Camera dei deputati, continuava a finanziare Longarini. Il Senato allora - e quindi molti dei senatori presenti anche in questa legislatura - votò per destinare 105 miliardi in tre anni al finanziamento delle opere secondo regolari gare d'appalto a prezzi equi e in tempi definiti.

È questo sostanzialmente (non mi dilingo nella spiegazione) che prevede il nostro disegno di legge in discussione presso la Commissione lavori pubblici. Vi è un'ampia convergenza di tutti i Gruppi parlamentari, siamo in attesa del parere della Commissione bilancio per procedere, ma a questo punto non abbiamo più risorse disponibili nel bilancio dello Stato. Vi sono solo i residui, ma non bastano.

Mi rivolgo al relatore - che si è dichiarato disponibile - e a tutto il Senato per dare un segnale alle città interessate che non possono essere penalizzate per aver chiesto rigore e trasparenza. Il meccanismo della legge è tale che non ci saranno sprechi, perché sarà il Ministro dei lavori pubblici a definire l'elenco delle opere e a quantificare la spesa.

Chiedo che si valuti la nostra proposta per quella che è, con i 35 miliardi per tre anni. Sono anche disponibile però, facendomi carico delle ristrettezze del bilancio, a chiedere al relatore e al Governo di valutare l'altra proposta di utilizzare per il 1993 i residui disponibili in bilancio e di prevedere invece uno stanziamento nei bilanci del 1994 e del 1995.

Le risorse sono assolutamente modeste rispetto ai problemi finanziari di cui stiamo parlando e chiedo quindi ai colleghi la disponibilità e il voto a favore sull'emendamento illustrato. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

GALDELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GALDELLI. Signor Presidente, credo che i chiarimenti in merito a questa vicenda ormai lunghissima dei piani di ricostruzione siano stati

dati. Ritengo vi sia quindi una consapevolezza generale sull'esigenza che questi piani di ricostruzione postbellica vengano portati a conclusione.

Non si capisce tra l'altro per quale ragione, mentre l'affidamento in concessione per quanto riguarda Ancona è stato revocato da parte del Ministro, negli altri casi, e in particolare in quello di Macerata, le concessioni siano rimaste in piedi. Non si comprende perché non venga revocata anche la concessione riguardante Macerata, laddove vi sono le stesse ragioni giuridiche e politiche, e anzi qualcuna in più, per prendere tale decisione riguardo all'Adriatica costruzioni, così come abbiamo dimostrato fornendo al Ministero dei lavori pubblici un *dossier*.

Credo che l'emendamento illustrato dalla senatrice Angeloni sia oltre modo giusto. Esso peraltro accoglie ed è in continuità con una decisione assunta durante l'esame della precedente legge finanziaria. Ritengo però che esso non possa essere mediato in anticipo; ritengo cioè che il Governo e il relatore si debbano esprimere sul testo così come è stato formulato. Valuteremo poi la risposta che ci verrà data.

FRANZA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZA. Signor Presidente, noi abbiamo immediatamente posto all'ordine del giorno della Commissione lavori pubblici il disegno di legge richiamato dalla senatrice Angeloni in ossequio alle direttive comunitarie e anche sull'onda dei procedimenti penali in corso presso la Procura della Repubblica di Ancona. Quindi sicuramente sarà revocato l'istituto della concessione di cui alla legge sui danni bellici.

Tuttavia gli effetti non debbono essere negativi e dirompenti per le realtà che nel corso di questi anni hanno fatto affidamento su determinati finanziamenti previsti anche da leggi successive a quella sui piani di ricostruzione per i danni bellici. Vi sono dei progetti regolarmente approvati dal Ministero dei lavori pubblici, stralci esecutivi sorretti da finanziamenti con fondi già in dotazione ai comuni che non possono rimanere sospesi, specialmente per le opere in via di ultimazione.

Di qui l'emendamento Angeloni e l'unanimità che su questa impostazione è stata ripetutamente raccolta nella Commissione lavori pubblici.

È per tale motivo che a nome del mio Gruppo annuncio che voteremo a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Il relatore, ottenuti questi chiarimenti li considera sufficienti per esprimere un'opinione positiva?

GIORGI, *relatore generale*. Il relatore condivide la valutazione della Commissione di merito che ci viene qui annunciato essersi orientata all'unanimità. Peraltra esiste un problema di copertura sul quale il relatore chiede che il Governo si pronunci.

In queste condizioni pregherei di accantonare l'esame dell'emendamento per verificare se è possibile reperire una copertura adeguata.

PRESIDENTE. Siamo al terzo accantonamento: dobbiamo fare attenzione perchè, se si dovesse continuare con gli accantonamenti, alla fine non so dove finiremmo. In ogni caso credo che si possa accogliere la proposta testè avanzata dal relatore per vedere se il Governo riuscirà a trovare una soluzione accettabile per i presentatori dell'emendamento.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.27, presentato dalla senatrice Angeloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.23, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.14, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.12, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.13, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.11, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.18, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.29, presentato dal senatore Nerli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.16, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo ora all'esame degli emendamenti presentati alle tabelle C, D ed F:

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>			
Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309: ... cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza... . . .	+ 22.000	+ 22.000	+ 22.000
<i>Ministero del commercio con l'estero</i>			
Legge 18 marzo 1989, n. 106: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero . . .	- 22.000	- 22.000	- 22.000
2.Tab.C.16	D'ALESSANDRO PRISCO, BARBIERI, TOSI BRUTTI, GIOVANOLLA		

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	
Legge 15 dicembre 1990, n. 396: Interventi per Roma capitale della Repubblica...	+ 100.000
<i>Ministero del tesoro</i>	
Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento... (ANAS)...	- 100.000
2.Tab.C.12	ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
<i>Ministero del tesoro</i>			
Legge 7 febbraio 1961, n. 59: ... riordinamento dei ruoli organici... dell'ANAS....	+ 50	+50	+50

	1993	1994	1995
<i>Presidenza del Consiglio dei ministri</i>			
Legge 29 dicembre 1990, n. 428: ... art. 71, comma 4: ... programmi integrati mediterranei.	- 50	- 50	- 50
2.Tab.C.4		PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA	

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento... ANAS... (capp. 4521, 7733)», ridurre di lire 175.000 milioni lo stanziamento per l'anno 1993.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge 26 febbraio 1992, n. 211: Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa: – Artt. 1, 2, 3 e 4: Concorso dello Stato nella spesa per la realizzazione degli interventi (cap. 7279/Trasporti)» con il seguente importo: «1993: 175.000».

2.Tab.C.8	ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito
-----------	--

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento... dei ruoli organici... dell'ANAS...», ridurre di lire 100.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 2, alla voce: «Legge n. 231 del 1975: Stanziamenti... a favore delle medie e piccole industrie...», aumentare di lire 100.000 milioni la quota relativa al 1993.

2.Tab.C.6	PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA
-----------	----------------------------

All'articolo 3, al comma 1, sostituire le parole: «è confermato nell'importo di lire 4.764 miliardi, stabilito per l'anno 1992 dall'articolo 4, comma 1, della legge 31 dicembre 1991, n. 415,» con le altre: «è stabilito in lire 4.978 miliardi».

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59... Riordinamento strutturale... (ANAS)... (capp. 4521, 7733)», ridurre lo stanziamento per il 1993 di lire 214.000 milioni.

2.Tab.C.19	NERLI, ANGELONI, PINNA, ROGNONI, SENESI
------------	---

Al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 11, alla voce: «Legge n. 211 del 1992: ... – Art. 9: Contributi... per l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa», aumentare di lire 3.000 milioni la quota relativa al 1993.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 7 febbraio 1961, n. 59:... Riordinamento... dei ruoli organici... dell'ANAS...», ridurre di lire 3.000 milioni lo stanziamento per il 1993. ·

2.Tab.C.5

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero del tesoro», alla voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7...: Stanziamenti a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4532/ p., 8173, 9005)», aumentare di lire 350.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, sopprimere le voci: «Legge 28 novembre 1965, n. 1329: Provvedimenti per l'acquisto di nuove macchine utensili (cap. 7775/Tesoro);

Legge 7 agosto 1982, n. 526: Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia: – Art. 30: Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (cap. 7743/Tesoro);

Legge 11 marzo 1988, n. 67: ... (legge finanziaria 1988); – Art. 15, comma 23: Integrazione del fondo di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 (cap. 8042/Industria);

Legge 5 ottobre 1991, n. 317: Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese: - Art. 12: Contributi per investimenti innovativi e per l'acquisizione di servizi reali (cap. 7558/Industria)», con i relativi importi.

2.Tab.C.9

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993

Ministero del tesoro

Legge 3 gennaio 1981, n. 7 ... Aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo. – 350.000

Ministero degli affari esteri

Legge 3 gennaio 1981, n. 7 ... Aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo. + 350.000

2.Tab.C.17

BENVENUTI, BRATINA, LAMA, MIGONE, PEC-
CHIOLI, SPOSETTI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993

Ministero del tesoro

Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'... (AIMA) - 30.000

Ministero del turismo e dello spettacolo

Legge 30 aprile 1985, n. 163: ... interventi dello Stato a favore dello spettacolo... + 30.000

2.Tab.C.14

ROCCHI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993

Ministero del tesoro

Legge 27 dicembre 1983, n. 730: ... art. 18, comma quinto: Fondo rotativo istituito presso la SACE... - 17.500

Ministero della marina mercantile

Legge 31 dicembre 1982, n. 979: Disposizioni per la difesa del mare (articolo 7)... + 17.500

2.Tab.C.13

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

1993

1994

1995

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

Legge 14 febbraio 1992, n. 185: ... Fondo di solidarietà nazionale (cap. 7541). - 12.500 - 20.000 - 20.000

Ministero della marina mercantile

Legge 31 dicembre 1982, n. 979: ... difesa del mare (capp. 2554, 2556, 7601, 8022/p., 8023, 8024) + 12.500 + 20.000 + 20.000

2.Tab.C.10

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare (art. 7) (capp. 2554, 2556, 7601, 8022/p., 8023, 8024)», sopprimere il riferimento al capitolo 7601.

2.Tab.C.15

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Legge 31 dicembre 1982, n.979...: difesa del mare... (capp. 2554, 2556, 7601, 8022/p., 8023, 8024)», sopprimere l'indicazione dei capitoli «8023» e «8024».

2.Tab.C.7

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 5, nella tabella D richiamata, sopprimere la voce: «Legge 8 agosto 1991, n. 267: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima... (capp. 8559, 8560/Marina mercantile)», con il relativo importo.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero della marina mercantile», alla voce: «Legge 31 dicembre 1982, n. 979... difesa del mare (capp. 2554, 2556, 7601, 8022/p., 8023, 8024)», aumentare di lire 10.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

2.Tab.C.11

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
<i>Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>			
Legge 28 giugno 1977, n. 394: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria...	- 1.000	- 1.000	- 1.000
<i>Ministero della marina mercantile</i>			
Legge 8 agosto 1991, n. 267: ... Art. 1, comma 2: Misure in materia di credito peschereccio	+ 1.000	+ 1.000	+ 1.000
2.Tab.C.3			
	PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA		

Al comma 6, nella tabella E richiamata, introdurre la voce: «Decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989: Interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria» con i seguenti importi: «1993: - 10.000; 1994: - 10.000; 1995: - 10.000».

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, introdurre la voce: «Legge n. 231 del 1975: Stanziamenti di fondi per i finanziamenti a favore delle medie e piccole industrie» con i seguenti importi: «1993: 10.000; 1994: 10.000; 1995: 10.000».

2.Tab.D.7

PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993
Legge 18 maggio 1989, n. 183: Norme per il riaspetto... della difesa del suolo...	+ 50.000
Legge 11 marzo 1988, n. 67: ... - Articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE.	- 50.000

2.Tab.D.5

BRATINA, SPOSETTI, GIOVANOLLA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, inserire la voce: «Legge n. 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (capp. 7715, 7716, 7717, 7718, 7719/Industria)» con il seguente importo: «1993: 90.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 64 del 1986: Articolo 15, comma 52, della legge n. 67 del 1988 e articolo 6 del decreto-legge n. 166 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 246 del 1989, nonché legge n. 184 del 1989: Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (cap. 7759/Tesoro)» con il seguente importo: «1993: - 90.000».

2.Tab.D.4

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO, GRASSI, PROCACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA Vito

Al comma 5, nella tabella D richiamata, inserire la voce: «Legge n. 208 del 1991: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane (cap. 7878/Tesoro)» con il seguente importo: «1993: 10.000».

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe: -

Articolo 12: Contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia per concorso nel finanziamento di opere autostradali (cap. 8775/Tesoro)» *con il seguente importo: «1993: - 10.000».*

2.Tab.D.3

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge 5 ottobre 1991, n. 317: Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese: Art. 12...», aumentare di lire 40.000 milioni lo stanziamento per il 1993.

*Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 808 del 1985: Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico (cap. 7553/Tesoro)» *con il seguente importo: «1993: - 40.000».**

2.Tab.D.6

CHERCHI, TADDEI, FORCIERI, GIANOTTI, PIE-
RANI, SPOSETTI

*Al comma 5, nella tabella D richiamata, inserire la voce: «Legge n. 220 del 1992: Interventi per la difesa del mare: - Articolo 8, comma 2: Monitoraggio acque marine, acquisto e noleggio di mezzi aerei e navali contro l'inquinamento (cap. 8051/Marina mercantile)» *con il seguente importo: «1993: 30.000».**

*Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, inserire la voce: «Legge n. 32 del 1992: Disposizioni in ordine alla ricostruzione del territorio di cui al testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti da eventi sismici nel novembre del 1980, nel febbraio del 1981 e nel marzo del 1982, approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76: Articolo 1, comma 4 (cap. 7888/Tesoro)» *con il seguente importo: «1993: - 30.000».**

2.Tab.D.2

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 7, nella tabella F richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
--	------	------	------

Settore di intervento n. 3

Legge n. 433 del 1991: Disposizioni per... eventi sismici... Siracusa, Catania e Ragusa: - Articolo 1, comma 1: Contributo straordinario alla regione siciliana... (Tesoro: cap. 8778).....

+ 200.000	-	- 200.000
-----------	---	-----------

1993 1994 1995

Settore di intervento n. 16

Legge n. 910 del 1986:
 ... (legge finanziaria 1987):
 - Articolo 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS... (Tesoro: cap. 7840) - 200.000 - + 200.000

2.Tab.F.7 SCIVOLETTO, RUSSO Michelangelo, GRECO, SPOSETTI, ANDREINI, LUONGO, FERRARA Vito, CANNARIATO

Al comma 7, nella tabella F richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993

Settore di intervento n. 4

Legge n. 64 del 1986: articolo 15, comma 52: ... intervento straordinario nel Mezzogiorno... - 150.000

Settore di intervento n. 6

Legge n. 19 del 1991: ... articolo 9, comma 6: contributi alle piccole e medie imprese della provincia di Belluno... + 30.000

Legge n. 19 del 1991: ... articolo 12: contributo alla regione Friuli-Venezia Giulia... + 120.000

2.Tab.F.2 PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993

Settore di intervento n. 18

Legge n. 41 del 1986: ... articolo 34, comma 2: Completamento della linea metropolitana di Napoli... - 1.000

Settore di intervento n. 10

Legge n. 41 del 1986: ... articolo 11, comma 9: Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane... + 1.000

2.Tab.F.1 PAGLIARINI, ROSCIA, ROVEDA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, sotto la rubrica: «Ministeri», settore di intervento n. 26, alla voce: «Decreto-legge n. 9 del 1992... Disposizioni... per l'adeguamento degli organici delle Forze di polizia...»:

– Articolo 8: Programma infrastrutture... (Interno: capp. 7401, 7402)» *aumentare di lire 100.000 milioni (limiti di impegno), la quota relativa al 1993.*

Conseguentemente, nella medesima tabella F, sotto la rubrica: «Amministrazione ed aziende autonome», settore «Azienda di Stato per i servizi telefonici», alla voce: «Legge n. 887 del 1984... (legge finanziaria 1985): – Articolo 8, comma quattordicesimo: Finanziamento... Servizi telecomunicazioni (cap. 550)» ridurre di lire 100.000 milioni la quota relativa a ciascuno degli anni 1993 e 1994.

2.Tab.F.3

TOSSI BRUTTI, D'ALESSANDRO PRISCO, BARBIERI, BRUTTI, RUSSO Michelangelo

Al comma 7, nella tabella F richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993 1994

A. MINISTERI

Settore di intervento n. 26

Legge n. 145 del 1992: Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali.	+ 70.000	- 70.000
--	----------	----------

B. AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

Azienda di Stato per i servizi telefonici

Legge n. 887 del 1984: ... Art. 8. ... finanziamento... e potenziamento dei servizi di telecomunicazione	- 70.000	+ 70.000
---	----------	----------

2.Tab.F.4

CHIARANTE, BUCCIARELLI, NOCCHI, ALBERICI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993 1994

A. MINISTERI

Settore di intervento n. 26

Legge n. 267 del 1991: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima	+ 50.000	- 50.000
--	----------	----------

	1993	1994
B. AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME		
<i>Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni</i>		
Legge n. 887 del 1984:		
... Art. 8. ... finanziamento...		
servizi di telecomunicazioni...	- 50.000	+ 50.000
2.Tab.F.5	NERLI, PINNA, ROGNONI, SENESI, ANGELONI	

I presentatori hanno rinunciato ad illustrare gli emendamenti.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GIORGIO, relatore generale. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti alle tabelle C, D e F, ad eccezione dell'emendamento 2.Tab.F.4, che propone una rimodulazione per la quale si anticipano al 1993 gli accantonamenti per interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali, intervenendo con una operazione di segno contrario a carico dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, per gli interventi di cui alla legge n. 887 del 1984.

Il relatore si riserva di esprimere il proprio parere in proposito, che – anticipo – sarà positivo se gli accantonamenti previsti dall'emendamento verranno ridotti da parte dei proponenti.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. L'opinione del Governo è conforme a quella del relatore. Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.F.4 vorrei riservarmi di esprimere il parere dopo aver preso contatto con gli uffici.

PRESIDENTE. Occorre tener presente che le riflessioni devono essere rapide, perchè occorre votare gli emendamenti accantonati prima degli articoli.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, in ogni caso non potremmo consentire un emendamento che preveda una cifra superiore a 20 miliardi.

TOSSI BRUTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **TOSSI BRUTTI.** Signor Presidente, la stampa dell'emendamento 2.Tab.F.3 contiene un errore. Mi rivolgo quindi al rappresentante del Governo e al relatore il quale, se avesse letto attentamente l'emendamento, si sarebbe accorto che, a fronte di un aumento di 100 miliardi, esso propone una riduzione di 200 miliardi. Per quanto riguarda l'adeguamento dell'organico delle forze di polizia (capitolo 7401 e 7402) si prevede di aumentare di 100 milioni la quota relativa al 1993 e di ridurre della stessa cifra la quota relativa al 1994. Conseguentemente

sul capitolo 550, dove viene effettuata la compensazione, non deve essere prevista - così come risulta dallo stampato - una riduzione di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994 bensì una riduzione per quella cifra della quota relativa all'anno 1993 ed un aumento equivalente della quota relativa all'anno 1994.

Si tratta pertanto di una rimodulazione con compensazione su altro capitolo, così come avviene anche nell'emendamento 2.Tab.F.4. Mi riservo peraltro di prendere la parola in dichiarazione di voto su questo emendamento che tratta una questione di estrema rilevanza. Intanto mi premeva rettificare un errore che rendeva incomprensibile l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.16, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.12, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.4, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.8, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.6, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.19, presentato dal senatore Nerli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.5, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.9, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.17, presentato dal senatore Benvenuti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.14, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.13, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.10, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.15, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.7, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.11, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.3, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.7, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.5, presentato dal senatore Bratina e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.4, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.3, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.6, presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.2, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.7.

SCIVOLETTO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIVOLETTO. Signor Presidente, interverrò brevemente per richiamare l'attenzione del Senato – anche se siamo giunti ad un'ora tarda – sulla situazione estremamente drammatica in cui versano le popolazioni delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpite dal terremoto del dicembre 1990.

Abbiamo presentato l'emendamento 2.Tab.F.7 non soltanto per riaprire una riflessione, ma anche per vedere che tipo di risposta darà il Parlamento a questa situazione estremamente difficile che riguarda migliaia di cittadini che vivono nei *containers*, che si apprestano ad affrontare il terzo inverno, che non sanno quanto durerà questo inferno nelle baracche e che temono il riprodursi di un nuovo Belice.

Signor Presidente, intendo inoltre richiamare l'attenzione sul fatto che la legge n. 433, da noi approvata un anno fa, concernente gli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate, è stata rimodulata per circa 1.485 miliardi su un totale di 2.395. In altre parole, oltre il 60 per cento degli stanziamenti – già di per sé insufficienti – è stato rimodulato; nei fatti ciò significa non avviare la ricostruzione e lasciare la gente nei *containers*, mantenere ingabbiato e transennato il patrimonio barocco della Val di Noto e porre le premesse per un altro Belice.

Con l'emendamento da noi presentato non intendiamo tuttavia affrontare la questione generale dei finanziamenti; ci permettiamo soltanto di suggerire, all'interno della rimodulazione e delle cifre indicate dal Governo, una priorità temporale agli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate rispetto, ad esempio, ai programmi dell'ANAS. Proponiamo un incremento di 200 miliardi per il 1993, finalizzato alla ricostruzione, e 200 miliardi in meno per il 1995.

Con questo non stravolgiamo le cifre complessive che il Governo ci ha proposto. Non vi è alcun aumento o diminuzione di stanziamenti, bensì il suggerimento di anticipare un intervento non più rinviabile.

Signor Presidente, per le ragioni esposte, chiedo all'Assemblea di esprimere un voto favorevole sull'emendamento da noi presentato.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, le preannuncio che il Governo è ora in grado di fornire una risposta sugli emendamenti che abbiamo finora accantonato.

Comunque, siamo contrari all'attuale formulazione dell'emendamento 2.Tab.F.7; potremmo prenderlo in considerazione, esprimendo un parere favorevole, ove i presentatori rinunciassero alla rimodulazione per il 1993, rinviandola al 1994.

PRESIDENTE. Senatore Scivoletto, accoglie l'invito, che le è stato rivolto dal rappresentante del Governo, tendente a trasferire al 1994 la rimodulazione da lei richiesta per il 1993?

SCIVOLETTO. Signor Presidente, certamente è insufficiente, ma accetto la proposta del Governo e riformulo l'emendamento come segue:

Al comma 7, nella tabella F richiamata, alle voci sottoelencate apportare le seguenti variazioni:

1993	1994	1995
------	------	------

Settore di intervento n. 3

Legge n. 433 del 1991: Disposizioni per... eventi sismici... Siracusa, Catania e Ragusa: - Articolo 1, comma 1: Contributo straordinario alla regione siciliana... (Tesoro: cap. 8778)..... - + 200.000 - 200.000

Settore di intervento n. 16

Legge n. 910 del 1986: ... (legge finanziaria 1987): - Articolo 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS... (Tesoro: cap. 7840)..... - - 200.000 + 200.000

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi su questa riformulazione dell'emendamento.

GIORGIO, *relatore generale*. Esprimo parere favorevole a tale rimodulazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab. F.7.

PIZZO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo socialista voterà a favore dell'emendamento, sul quale il Governo ha espresso parere positivo dopo che l'impegno di spesa è stato spostato al 1994.

ZANGARA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANGARA. La Democrazia cristiana è favorevole alla rimodulazione proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.7, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.2, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.1, presentato dal senatore Pagliarini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.3.

TOSSI BRUTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TOSSI BRUTTI. Chiedo l'attenzione del relatore e del Governo perché con l'emendamento in discussione entriamo nel campo delle disposizioni concernenti l'adeguamento degli organici delle forze di polizia nonché il potenziamento delle loro infrastrutture e l'ammorbidamento degli impianti e delle attrezzature.

Vorrei ricordare che il decreto-legge n. 9 è stato presentato, sbandierando grande urgenza, nel gennaio del 1992 e che esso è stato convertito con la legge n. 217. Il Governo ha combattuto una battaglia su di esso, affermando che occorreva rafforzare le forze di polizia, i

carabinieri, la guardia di finanza e le sezioni di polizia giudiziaria per contrastare la criminalità organizzata. L'articolo 8 di tale decreto, proprio per la parte relativa all'ammodernamento ed alle infrastrutture, prevedeva, per il 1992, 1993 e 1994, 80 miliardi l'anno e un piano quindicennale mentre per le sezioni di polizia giudiziaria, che presentano i problemi da tutti conosciuti, venivano previsti 20 miliardi per lo stesso arco di tempo. Nel 1992 però non è stata spesa una lira. Nelle previsioni iniziali per l'anno 1993 figuravano invece 160 miliardi per le forze di polizia e 40 miliardi per la polizia giudiziaria ma nel disegno di legge finanziaria queste risorse sono di nuovo state fatte slittare al 1994 e agli anni che seguono.

Mi chiedo allora se quel decreto che era stato presentato al Parlamento e al paese come un fatto di grandissima importanza per combattere la criminalità organizzata non fosse invece una «legge-manifesto» utile solo a far acquisire al Governo un po' di consenso. Me lo chiedo visto che in due anni non è stata impegnata e spesa neanche una lira di quello stanziamento.

Io vi propongo un'operazione semplicissima, di anticipare cioè al 1993, per quanto riguarda la tabella F, comma 7, relativamente al decreto-legge n. 9 del 1992, 100 miliardi dei 200 previsti. Mi chiedo infatti se non sia logico anticipare questi 100 miliardi al 1993 e cominciare finalmente l'operazione di ammodernamento della polizia. Mi chiedo se non sia logico anticipare gli 80 milioni per la polizia in genere e i 20 per la polizia giudiziaria; i capitoli 7401 e 7402 che concernono queste cifre vanno di conserva, diminuendo conseguentemente lo stanziamento del 1994. In questo modo si compirebbe un'operazione inversa a quella che è stata compiuta facendo slittare queste due somme. L'operazione di compensazione avverrebbe sul capitolo 550.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sul testo corretto dell'emendamento che, come tutti avranno capito, propone in sostanza di ridurre dello stesso importo lo stanziamento per il 1994, cioè propone di anticipare al 1993 una parte del finanziamento previsto.

GIORGI, relatore generale. Il relatore si rimette al Governo, signor Presidente.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il Governo esprime parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.3, presentato dalla senatrice Tossi Brutti e da altri senatori, con la correzione introdotta dalla stessa presentatrice.

Non è approvato.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.4, sul quale il Governo aveva avanzato la proposta di ridurre l'accantonamento a 20 miliardi.

I senatori proponenti accedono a questa proposta del Governo?

CHIARANTE. Signor Presidente, il problema è di una certa importanza perché riguarda il censimento delle opere dei beni culturali in vista (ormai ci siamo) della circolazione, senza controlli alle frontiere, dei beni nella CEE dal 1^o gennaio 1993. Quindi questo censimento è indispensabile e lasciarlo senza copertura sarebbe veramente un'assurdità, significherebbe interrompere l'opera.

Mi pare che il relatore abbia accennato alla possibilità di aumentare lo stanziamento, portandolo, per esempio, a 25 miliardi; io non voglio insistere sui 70 miliardi iniziali, però cerchiamo di dare qualcosa di consistente, per esempio 25 o 30 miliardi. Se questo fosse possibile, sarei meglio disposto ad accettare una modifica del nostro emendamento.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi in proposito.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, per il 1993 i 20 miliardi rappresentano un tetto insuperabile; per il 1994 potremmo elevarlo a 30.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sulla proposta in esame.

GIORGI, *relatore generale*. Signor Presidente, si potrebbe incrementare di 25 miliardi lo stanziamento per il 1993 e ridurre di 25 miliardi quello per il 1994; in tal modo saremmo ai limiti, ma si affermerebbe un principio che è condiviso dal relatore.

Quindi esprimo parere favorevole all'emendamento 2.Tab.F.4 se riformulato secondo tale proposta.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo propone una rimodulazione del genere.

PRESIDENTE. Domando ai presentatori se accettano questa riformulazione proposta dal Governo.

CHIARANTE. Signor Presidente, accetto la proposta del Governo per garantire una copertura all'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.4, nel testo riformulato.

COVATTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* COVATTA. Signor Presidente, io voterò a favore di questo emendamento, però vorrei fare presente che lo slittamento al 1994 di maggiori fondi non è così grave, perché purtroppo tutti i fondi che sono stati

destinati al Ministero dei beni culturali dal 1990 ad oggi in materia di censimento e di catalogazione non sono stati ancora spesi. Quindi un incremento di 20 miliardi per il 1993 mi sembra congruo, mentre è importante sostenere, nel 1994 e nel 1995, lo sforzo di censimento e di catalogazione che altrimenti verrebbe interrotto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.4, presentato dal senatore Chiarante e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.5, presentato dal senatore Nerli e da altri senatori.

Non è approvato.

Riprendiamo adesso l'esame degli emendamenti accantonati.

È stato presentato un emendamento che sostituisce gli emendamenti 2.4 e 2.3. Ne do lettura:

Sostituire il primo comma dall'inizio fino alle parole: «indicato all'articolo 1», con la seguente formulazione:

«Per ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995 l'eventuale maggiore gettito tributario rispetto alle previsioni derivanti dalla normativa vigente è interamente utilizzato per la riduzione del saldo netto da finanziare...».

2.10

CREUSO, CAVAZZUTI, PAVAN, COMPAGNA, ACQUAVIVA, SPOSETTI

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale emendamento.

GIORGIO, *relatore generale*. Il parere è favorevole.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.10, sostitutivo degli emendamenti 2.4 e 2.3, presentato dal senatore Creuso e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Pagliarini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.100.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo intende avanzare delle proposte relative agli emendamenti accantonati e con l'occasione vorrei fare una dichiarazione sull'emendamento 2.Tab.A.100, che abbiamo ritirato.

Confermo che da parte del Governo non è vi è alcuna intenzione di presentare altri emendamenti per far fronte al problema della cassa integrazione dei portuali, rispetto al quale esprimiamo l'impegno ad individuare nuovi stanziamenti nel fondo globale a nostra disposizione.

Per quanto riguarda gli emendamenti accantonati, anticipo che il Governo ha riformulato l'emendamento 2.Tab.B.22, proponendo di sostituire le vecchie cifre per il Ministero dell'industria con 30 miliardi per il 1993, 40 miliardi per il 1994 e 50 miliardi per il 1995.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.100, proponiamo uno stanziamento di 5 miliardi per il 1994 e di 10 miliardi nel 1995. Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.28, dichiaro già da ora a nome del Governo che le osservazioni svolte dalla senatrice Angeloni sono state molto interessanti però noi abbiamo delle rigidità con riferimento agli impegni assunti dall'ANAS, rigidità che ci costringono a dire che in questo momento non possiamo essere d'accordo; nella nuova impostazione del bilancio è possibile che l'operazione che propone la collega sia presa in esame e diversamente valutata. Quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere sul nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.B.100.

GIORGI, *relatore generale*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.100 non ho capito la compensazione e vorrei a proposito una spiegazione.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Noi abbiamo formalizzato la seguente proposta di modifica:

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alle voci sottoelencate, apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero di grazia e giustizia	-	- 5.000	- 10.000
Ministero dei trasporti	-	+ 5.000	+ 10.000

PRESIDENTE. In sostanza, i trasferimenti che si propongono sono i seguenti: per il 1993 le cose rimangono come già previste; per il 1994 i 5.000 milioni passano dal Ministero di grazia e giustizia al Ministero dei trasporti e lo stesso avviene per il 1995 per quanto riguarda la cifra di 10.000 milioni. È così, senatore Giorgi?

GIORGI, *relatore generale*. Esatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Se i presentatori accolgono la proposta, possiamo passare alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.100

PEZZONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEZZONI. Signor Presidente, vorrei ricordare che comunque lo stanziamento che propone il Governo è veramente ai minimi termini. Ricordo che sulla vecchia legge n. 380, che dichiarava l'idrovia padano-veneta di interesse nazionale, sono stati stanziati - ed esistono già opere aperte per il corrispondente valore - 110 miliardi per il triennio 1991-1993 e che i ministri Tesini e Merloni recentemente hanno dichiarato alla Confindustria, alle forze economiche e alle forze sociali che comunque queste opere saranno completate. Non farlo significherebbe buttar via tutte le opere di navigazione interna già realizzate che ammontano - ripeto - a 110 miliardi.

Posso allora anche accettare la proposta di modificare il testo con le previsioni di 5.000 milioni per il 1994 e di 10.000 milioni per il 1995, però i rappresentanti del Governo devono rendersi conto che si tratta di cifre assolutamente irrisorie che non garantiscono la produttività delle opere già realizzate sul posto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.100, presentato dal senatore Pezzoni e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Passiamo ora all'esame del nuovo testo che il Governo propone ai presentatori dell'emendamento 2.Tab.B.22 e che è il seguente:

Al comma 2, nella tabella B richiamata, alla voce sottoelencata apportare le seguenti variazioni:

	1993	1994	1995
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	+ 30.000	+ 40.000	+ 50.000

Conseguentemente, nella Tabella C, ridurre di pari importo per ciascuno dei predetti anni la seguente voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7, legge 26 febbraio 1987, n. 49, e legge 5 luglio 1990, n. 173: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (Cap. 8173)».

2.Tab.B.22 (Nuovo testo)

LORETO, TEDESCO TATÒ, PEDRAZZI CIPOLLA,
MESORACA, BACCHIN, GIOVANOLLA, RUSSO
Michelangelo, FORCIERI

Chiedo ai senatori proponenti se sono d'accordo con la proposta del Governo.

PEDRAZZI CIPOLLA. Signor Presidente, ringraziamo il Governo per questa proposta ed il relatore per il lavoro di raccordo con il Governo che ha svolto. Voglio però fare una brevissima dichiarazione perchè con riguardo alla riconversione industriale, di cui molto parliamo ma poco facciamo, abbiamo perso finora anche dei fondi CEE. E soprattutto vorrei ricordare una vicenda verificatasi durante la discussione della legge finanziaria presso la Camera dei deputati.

Era stato approvato dall'Assemblea un ordine del giorno, con il consenso del Governo, per stanziare alcuni fondi per la riconversione. Il Governo, smentendo il voto e l'accoglimento di quell'ordine del giorno, ha stabilito che quei fondi debbono essere destinati alla copertura della ricapitalizzazione della S.G.S.

Anche per questo, quindi, accediamo alla soluzione proposta, affinchè i fondi siano previsti nella legge finanziaria, così che il Governo non possa più prendere posizione diversa sulla questione e soprattutto per non continuare a perdere i fondi della CEE, signori del Governo, che abbiamo finora sempre perso. Parliamo tanto di riconversione e potremmo citare i nomi (li abbiamo tutti qui davanti) di lavoratori, di professionalità che oggi sono in pericolo perchè non esiste un impegno coerente.

Accediamo pertanto alla modifica proposta dal Governo. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sul nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.B.22.

GIORGI, relatore generale. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.22.

PISCHEDDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISCHEDDA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo, apprezzando l'atteggiamento del Governo che testimonia la volontà di procedere alla riconversione.

Chiedo inoltre che la mia firma sia aggiunta a quella dei presentatori dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.22, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.28, rispetto al quale non è stato presentato un nuovo testo.

BOSCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BOSCO. Signor Presidente, per quanto riguarda il finanziamento delle opere postbelliche la Lega Nord ritiene di non dare il proprio assenso poichè si tratta di opere urbane che godono anche dei finanziamenti ordinari.

Allo scopo anche di non creare discriminazioni tra regione e regione, riteniamo di esprimere un voto negativo. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.28, presentato dalla senatrice Angeloni e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato. (*Vivi applausi dal Gruppo del PDS e del senatore Parisi Vittorio*).

Sospendo la seduta per un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 14,15, è ripresa alle ore 15,15).

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Come i colleghi sanno, abbiamo esaurito l'esame e la votazione degli emendamenti all'articolo 2.

Passiamo ora all'esame degli ordini del giorno riferiti allo stesso articolo:

«Il Senato,

considerato che:

lo Stato ha assicurato, negli anni scorsi, il proprio sostegno all'attività di difesa del suolo e di riassetto idrogeologico della Calabria, garantendo per questa via, anche il sostegno all'occupazione dei lavoratori forestali;

è assolutamente indispensabile proseguire in tale intervento anche in presenza di uno sforzo di razionalizzazione e di riordino del settore promosso dal governo regionale della Calabria;

è necessario acquisire la certezza della continuità del finanziamento al fine di poter programmare l'intervento per l'anno 1993 e assicurare la migliore utilizzazione dei lavoratori,

impegna il Governo:

ad erogare alla regione Calabria lo stesso finanziamento già erogato negli anni scorsi e il Ministro del tesoro ad emanare, in tempi tali da consentire al governo regionale la predisposizione del Piano relativo al 1993, il provvedimento conseguente utilizzando l'accantonamento opportunamente previsto alla voce Ministero del tesoro - Tabella B della legge finanziaria».

9.796.47.

GAROFALO, MESORACA, RUSSO Michelangelo, SPOSETTI, CONDARCURI, CROCETTA, DE VITO, GIORGI, BACCHIN, CANNARIATO

«Il Senato,

premesso che:

la gravità della situazione economica, sociale ed occupazionale della Calabria, accresciuta dalla generale difficoltà in cui versa l'economia nazionale, impone l'adozione di misure adeguate e tempestive che rilancino lo sviluppo ed impediscano l'ulteriore decadenza del tessuto produttivo della regione;

in particolare occorre garantire la continuità del flusso dei finanziamenti pubblici nel settore della forestazione, che come noto riveste per intere aree una rilevante importanza sotto il profilo occupazionale e sociale,

impegna il Governo:

ad assicurare, attraverso provvedimenti urgenti, finanziamenti adeguati alla forestazione calabrese attingendo dagli accantonamenti dei fondi speciali in conto capitale, Tabella B della legge finanziaria 1993».

9.796.2.

FRASCA, GIORGI, SCHEDA, COCCIU, STRUFFI, ROMEO, ZITO, PIZZO

«Il Senato,

considerando che il sistema fiscale è segnato profondamente da vasta evasione ed elusione fiscale, da una pressione fiscale globale reale tra le più alte in Europa, e da una pressione fiscale particolarmente elevata e insostenibile sugli scaglioni più bassi di reddito,

impegna il Governo:

a realizzare un sistema fiscale nel quale l'IVA sia deducibile dall'imponibile IRPEF, ponendo così le basi per un controllo a contrasto e incrociato;

a ridurre la tassazione sulle fasce più basse di reddito;

a ridurre la giungla sia delle leggi fiscali sia delle leggi che favoriscono l'elusione fiscale».

9.796.3.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, SALVATO, VINCI

«La 5^a Commissione permanente del Senato,

considerato che sono trascorsi sette anni dalla emanazione della legge n. 47 del 1985, che indicava nel marzo 1983 il limite temporale ultimo per la sanatoria delle costruzioni abusive;

considerato che esistono centinaia di migliaia di costruzioni abusive non sanate, sia perchè non è stata tempestivamente avanzata la domanda sia perchè non esistono i requisiti di legge, sia perchè si tratta di costruzioni successive al marzo 1983;

ritenuto che una gran parte delle abitazioni abusive non sanate sono prime case, spesso di lavoratori dipendenti e contadini, assenti gli strumenti urbanistici, e carente ogni politica dell'edilizia pubblica e agevolata;

considerando che il protrarsi della situazione attuale favorisce la espansione ulteriore e continua dell'abusivismo, deteriora ambiente e territorio;

ritenuto che sia assurdo procedere alla demolizione o alla requisizione di abitazioni di prima casa, spesso abitate da famiglie numerose, senza che si sia in grado di offrire soluzioni alternative, specialmente nelle zone più povere ed economicamente arretrate nel Sud;

considerato che il permanere della situazione descritta favorisce il potere mafioso e clientelare;

ricordando che il gettito della legge n. 47 del 1985, per diverse migliaia di miliardi è stato interamente sottratto al territorio e all'ambiente,

impegna il Governo:

ad adottare un provvedimento che risponda ai seguenti criteri:

a) leggi l'ulteriore sanatoria alla definizione dei piani di recupero, riservandola peraltro alle sole abitazioni di prima casa, e chiudendo la via, con i piani di recupero sostenuti da severe sanzioni, alla ulteriore estensione dell'abusivismo;

b) elabori un programma di recupero dell'ambiente e del territorio del Mezzogiorno, che riqualifichi ampie zone degradate e fornisca vaste occasioni di occupazione e di sviluppo».

9.796.4.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che la sostanziale abrogazione dell'equo canone, anche con il meccanismo dei patti in deroga, e il progressivo ridimensionamento dell'edilizia pubblica, cooperativa, agevolata determina il dilagare di un mercato selvaggio delle abitazioni, con una forte e crescente emarginazione sociale e una rigorosa pressione inflazionistica;

considerando che esiste una enorme quantità di sfratti nelle maggiori aree urbane; sfratti che non possono essere eseguiti proprio in ragione del loro numero e dei problemi sociali e di ordine pubblico che creano;

ritenuto che il provento delle trattenute ex-Gescal sulle retribuzioni, finalizzate alla edilizia pubblica, è stato largamente distolto dai suoi fini, cui sono stati sottratti sinora 27.000 miliardi;

impegna il Governo:

ad emanare un provvedimento che ristabilisca una moderna forma di controllo degli affitti, abolendo la finita locazione, agevolando e garantendo il rilascio dell'alloggio da parte dell'inquilino, per necessità del proprietario o per morosità realizzando attraverso commissioni provinciali miste la mobilità da casa a casa;

a riformare l'istituto della requisizione per consentire l'acquisizione degli alloggi sfitti alla gestione del mercato abitativo, nel contempo elevando la tassazione sugli alloggi sfitti da oltre 12 mesi;

a definire un adeguato programma decennale che riservi all'edilizia pubblica, all'edilizia cooperativa e agevolata i proventi delle trattenute ex-Gescal, assegnando priorità al recupero;

a decentrare la gestione degli IACP e delle case comunali delle grandi città alle circoscrizioni, associando alla gestione stessa gli inquilini».

9.796.5.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che una quota consistente della spesa pubblica è costituita da notevoli flussi di erogazioni non controllati e non finalizzati che alimentano nella massiccia parte grandi gruppi industriali e finanziari,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro 120 giorni, un rapporto completo sulle erogazioni che nel 1991 e nel 1992 sono andate alle imprese,

compreensive delle norme di agevolazione fiscale, divise per classi di imprese».

9.796.6.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che, dopo 12 anni e 51.000 miliardi di spesa non è stata completata la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto, nelle quali 50.000 persone vivono in abitazioni precarie,

impegna il Governo:

a predisporre un rigoroso programma di completamento della ricostruzione abitativa da realizzare con legislazione ordinaria e con nuove normative di appalto».

9.796.7.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerate le particolari esigenze di tutela della salute della donna in stato di gravidanza e del nascituro,

impegna il Governo:

a inserire nei livelli di assistenza sanitaria, anche attraverso dichiarazioni in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'adeguata tutela della salute della donna e del nascituro, con specifica destinazione a questo fine di quote del Fondo sanitario nazionale finalizzate alla prevenzione. In particolare dovranno essere individuati adeguati strumenti per consentire le prestazioni e le erogazioni proprie dei consulenti familiari di cui alla legge n. 405 del 1975 e l'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 194 del 1978;

a riferire in ordine allo stato di attuazione della legge n. 407 del 1991 in rapporto alla tutela della maternità e dell'infanzia, sulla base anche delle indicazioni della suddetta Conferenza Stato-Regioni».

9.796.48.

ZUFFA, BETTONI BRANDANI, BUCCIARELLI, TADDEI, TEDESCO TATÒ, PAGANO, DANIELE GALDI, BACCHIN, RUSSO Michelangelo

«Il Senato,

constatato che il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e il bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 non prevedono alcuna copertura finanziaria per la riforma del Ministero degli affari esteri;

considerato che tale riforma aveva raggiunto uno stato avanzato di elaborazione alla fine della scorsa legislatura;

valutata altresì l'improcrastinabilità di tale riforma anche per il mutare del contesto internazionale;

sollecita il reperimento di tale copertura finanziaria nell'ambito delle responsabilità di bilancio del prossimo anno,

impegna il Governo:

a fornire tutta la collaborazione necessaria perché il Senato possa riprendere la preparazione della riforma del Ministero degli esteri, in attesa della necessaria copertura finanziaria».

9.796.49.

BENVENUTI, BRATINA, MIGONE, PECCHIOLI,
SPOSETTI, RUSSO Michelangelo, CAVAZ-
ZUTI, BACCHIN, BARBIERI

«Il Senato,

constatata la diminuzione delle disponibilità finanziarie e constatate le profonde policentriche trasformazioni avvenute nello scenario della politica internazionale,

impegna il Governo:

a riqualificare gli interventi della politica estera italiana con maggiore selettività e lungimiranza al fine di dare un più incisivo ed efficace contributo alla pace ed allo sviluppo in poche ben definite zone di crisi e quindi ad avviare con urgenza gli inderogabili mutamenti strutturali ed organizzativi e di bilancio del Ministero degli affari esteri».

9.796.50.

BENVENUTI, BRATINA, MIGONE, SPOSETTI,
BARBIERI, BACCHIN, CHERCHI, PINNA

«Il Senato,

preso atto delle disposizioni contenute nell'articolo 8 del disegno di legge n. 776, volte al contenimento della spesa nel comparto degli enti lirico-sinfonici;

valutando, in particolare, il caso del Teatro Carlo Felice di Genova, di nuova costruzione, cui era stato assegnato un contributo straordinario finanziario di 27 miliardi, con l'articolo 1 della legge 17 ottobre 1991, n. 334, cui avrebbe dovuto seguire un'adeguata proiezione per il 1993;

rilevando il rischio paventato dal Sovrintendente all'Opera di Genova che il Teatro sia costretto a chiudere il 1° gennaio 1993,

impegna il Governo:

ad individuare, d'intesa con la dirigenza del Teatro dell'Opera di Genova e con gli enti locali e le regioni interessate, un piano di intervento organico per sopperire a tali esigenze, sia pure all'interno di

una riforma complessiva che tenga conto dei problemi comuni, ma anche delle peculiarità del Teatro genovese».

9.796.8.

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che leggi ormai datate hanno inquadrato come demaniali e soggette alla gestione del Consorzio Autonomo del Porto di Genova parti del litorale genovese esterne o anche interne all'ambito portuale ma aventi caratteristiche e destinazione a servizi per lo sport e il tempo libero dei cittadini e confermate a tale destinazione d'uso dal Piano regolatore generale della città,

impegna il Governo:

a predisporre i provvedimenti atti a sdeemanializzare le aree di litorale genovese non aventi rilievo ai fini dell'attività marittimo-portuale e attribuire le stesse al patrimonio demaniale del comune di Genova».

9.796.9.

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che la contrazione delle spese militari e la mancata vendita all'Irak delle navi fregate classe "Lupo" hanno aggravato ulteriormente il già precario stato dell'economia spezzina colpendo particolarmente aziende di alto valore tecnologico come i Cantieri del Muggiano e di Riva Trigoso, l'Arsenale, l'Oto Melara e la Termomeccanica,

impegna il Governo:

a dare risoluzione in tempi brevi al contenzioso tra le aziende e lo Stato sulla mancata vendita delle suddette navi provvedendo comunque al saldo dei 1.900 miliardi complessivi e a favorire non solo la ripresa di prospettive di lavoro nell'industria pubblica ma la riconversione al civile, per quanto possibile, delle stesse aziende».

9.796.10.

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

«Il Senato,

considerato che le celebrazioni Colombiane e la realizzazione dell'Expo hanno consentito, al di là di un giudizio di merito sull'uso delle risorse e sulla gestione dell'esposizione internazionale, la riacquisizione di spazi importanti dell'area portuale alla città e alle sue attività culturali, sociali, ricreative ed economiche, recuperando altresì, in una visione urbana unitaria, il rapporto con il centro storico,

impegna il Governo:

ad eliminare ogni impedimento o frammentazione burocratica del soggetto preposto alla gestione dell'area e delle strutture in questione attribuendo la stessa gestione esclusivamente al comune di Genova».

9.796.11.

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che la ristrutturazione della siderurgia ha determinato la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro in Liguria come in tutto il territorio nazionale e che, a seguito di cambiamento di strategia di alcune aziende pubbliche e private, a Genova sono venute meno alcune premesse per la reindustrializzazione da parte di queste aziende di importanti aree come quelle di Campi e di Cormiglano,

impegna il Governo:

a realizzare e finanziare progetti di graduale ma realistica reindustrializzazione attraverso attività produttive non inquinanti nelle aree di cui sopra».

9.796.12.

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che la recente alluvione ha confermato la persistenza nel territorio genovese e in quello savonese di notevoli gravissimi problemi idrogeologici per far fronte ai quali sono insufficienti sia le capacità degli enti locali sia i provvedimenti straordinari recentemente varati dal Governo a seguito della alluvione di cui sopra,

impegna il Governo:

a garantire gli opportuni finanziamenti ai piani di riassetto idrogeologico del territorio genovese e savonese».

9.796.13.

BOFFARDI, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che nell'affidamento dei lavori pubblici è invalsa nella pubblica amministrazione l'abitudine di commettere alle ditte appaltatrici il progetto esecutivo e spesso, perfino, il progetto di massima;

rilevando che la progettazione di massima ed esecutiva è una prerogativa della amministrazione pubblica, a salvaguardia del pubblico interesse,

impegna il Governo:

ad emanare adeguate direttive, con strumenti amministrativi e legislativi, perchè l'amministrazione pubblica realizzi sempre il progetto di massima e il progetto esecutivo;

a rafforzare adeguatamente, a tale scopo, gli uffici di progettazione;

a ricorrere, in carenza di personale competente e di attrezzature della amministrazione pubblica, a società di progettazione esistenti sul mercato, per l'esecuzione di progetti di massima ed esecutivi, sotto la direttiva ed il controllo della pubblica amministrazione».

9.796.14.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando il ricorso che viene fatto sempre più largamente, nell'affidamento di lavori pubblici, alle concessioni, decise a trattativa privata;

considerando che per questa via si sono generati massicci sprechi di denaro pubblico, aumento dei costi delle opere, vasta corruzione,

impegna il Governo:

ad agire perchè nelle opere pubbliche gli affidamenti si realizzino con regolare gara di appalto, ricorrendo alle concessioni unicamente per opere che richiedono una complessa integrazione di prestazioni, e

comunque vincolandole a una gara, dotata di tutti i requisiti di pubblicità e trasparenza».

9.796.15.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che la legislazione straordinaria in materia di opere pubbliche ha avuto esiti disastrosi per l'allungamento dei tempi di esecuzione, il gonfiamento anomalo dei costi, l'impatto sull'ambiente, la valutazione di effettive priorità, l'inquinamento morale;

considerando le importanti raccomandazioni che in tal senso vengono dalla Commissione di indagine sulla ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto,

impegna il Governo:

a sospendere per l'avvenire ogni forma di legislazione straordinaria, concentrando l'iniziativa sullo sveltimento delle procedure straordinarie, che ne accrescano nel contempo l'efficacia penetrante dei controlli e la trasparenza».

9.796.16.

CROCETTA, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che la strada statale Adriatica è congestionata e quasi impraticabile nell'attraversamento dei centri maggiori;

considerando che le condizioni finanziarie dello Stato e una corretta gestione del territorio non consentono la costruzione di un altro itinerario stradale parallelo all'autostrada adriatica, né di costose e ampie circonvallazioni, mentre è necessario concentrare le risorse sulla modernizzazione della linea ferroviaria adriatica,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie per liberalizzare adeguati tratti dell'autostrada adriatica nelle Marche, per consentire un più elevato suo uso da parte dei mezzi pesanti di trasporto».

9.796.17.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato che la legge n. 531 del 1982, che dettava le norme sulla programmazione della grande viabilità, è stata totalmente disattesa, poichè il Piano decennale della viabilità è diventato solo un enorme contenitore di progetti disparati, e in pratica si è proceduto per piani stralci arbitrari;

considerando che è illogico definire un programma della grande viabilità, separandolo dalla programmazione delle ferrovie e degli altri modi di trasporto,

impegna il Governo:

a dare mandato al Ministro dei lavori pubblici e all'ANAS perchè rielaborino il Piano decennale della viabilità, tenendo conto della entità delle risorse effettivamente disponibili, e lo integrino con il programma decennale delle ferrovie, del trasporto marittimo e del trasporto aereo;

a presentare il nuovo Piano decennale della viabilità al Parlamento entro il 31 marzo 1993».

9.796.18.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando la tendenza manifestata da esponenti del Governo di procedere alla cessione ai privati dei centri di meccanizzazione postale costruiti con l'impegno dei contribuenti,

impegna il Governo:

a dismettere ogni scelta in tal senso».

9.796.19.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che il trasporto di stampe commerciali è gestito dall'Amministrazione delle poste con tariffa sottocosto;

che detto trasporto ingombra e rallenta la distribuzione del resto del trasporto postale,

impegna il Governo:

ad elevare le tariffe per le stampe commerciali a livello di costo, riducendo nel contempo le tariffe postali della posta ordinaria».

9.796.20.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che trasferimenti e assunzioni del personale delle Poste sono terreno di clientelismo e di irrazionale distribuzione delle forze,

impegna il Governo:

a presentare in Parlamento, entro il 31 dicembre 1993 una relazione nella quale si fornisca un elenco esatto dei trasferimenti e delle assunzioni nel periodo 1989-92, distinti per regione e un quadro della distribuzione complessiva del personale tra i vari impianti e le varie attività».

9.796.21.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che lo sviluppo del sistema di meccanizzazione postale ha prodotto diseconomie e sprechi che hanno condotto anche a interventi del Parlamento,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 31 gennaio 1993 un rapporto dal quale risultino con chiarezza:

a) gli investimenti effettuati finora nella meccanizzazione postale;

b) il rapporto tra questi investimenti e la lavorazione della posta per aree geografiche;

c) l'incidenza della meccanizzazione postale sull'occupazione con riferimento ai volumi di traffico».

9.796.22.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che la RAI è ormai rigidamente lottizzata tra i partiti e viene meno ai suoi compiti di corretta e oggettiva informazione giornalistica, applicando censura e distorsione delle notizie,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie allo scopo di sopprimere il canone di abbonamento alla RAI e di eliminare contemporaneamente il

limite alla raccolta di pubblicità, così che la RAI si collochi sul mercato in concorrenza e a pari condizioni con altri soggetti;

a definire una sovvenzione di esercizio alla RAI che sia commisurata, con imputazione programmata e precisa dei costi, ai servizi che siano di volta in volta richiesti, nell'interesse pubblico, dal Parlamento;

trasformare le dotazioni di capitale in vere e proprie ricapitalizzazioni della RAI secondo criteri di economicità e redditività che vigono per le ricapitalizzazioni delle società private».

9.796.23.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che la RAI è rigidamente lottizzata e pratica una sistematica politica di censura e di distorsione dell'informazione, venendo meno alla sua funzione di servizio pubblico nell'interesse di tutti i cittadini,

impegna il Governo:

a porre in atto tutte le misure necessarie per riportare il servizio pubblico radio-televisivo ai suoi compiti di oggettività e di corretta informazione giornalistica».

9.796.24.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando la necessità di realizzare i sistemi portuali, superando vietni localismi,

impegna il Governo

a definire, entro il 31 dicembre 1993:

a) i porti che in ciascun sistema portuale hanno un ruolo preminente;

b) le integrazioni tra i vari porti del sistema;

c) le funzioni dei sistemi portuali, anche con il criterio di evitare un sovraccarico burocratico».

9.796.25.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando la necessità di attivare il cabotaggio marittimo sul Tirreno e sull'Adriatico per alleggerire il transito delle merci fra il Nord e il Sud della penisola,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 marzo 1993, un progetto organico a tal fine».

9.796.26.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando la necessità di un'efficace politica del cabotaggio marittimo, nel quadro dell'intermodalità,

impegna il Governo:

ad adoperare perchè sia costituita, nell'ambito di un progetto di cabotaggio, una società alla quale partecipino in parti uguali l'Ente ferrovie dello Stato e la Finmare, volta ad incentivare il trasporto passeggeri e merci via mare».

9.796.27.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerata la tendenza alla privatizzazione dei porti attraverso la spartizione delle attrezzature tra alcuni gruppi finanziari e la necessità del carattere aperto e competitivo dei sistemi portuali,

impegna il Governo:

ad operare perchè, evitando quella spartizione, sia mantenuto ai porti il necessario carattere pubblico e aperto».

9.796.28.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-DARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando i risultati negativi dell'azione del Governo che, invece di sollecitare lo sviluppo delle compagnie portuali verso il modello di impresa, ha agito per svuotarne e azzerarne la funzione,

impegna il Governo:

ad operare perchè alle compagnie portuali, riorganizzate come impresa, sia affidata la gestione del ciclo del lavoro portuale».

9.796.29.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

constatato che lo Stato ha speso imponenti somme per la costruzione del grande porto di Gioia Tauro che doveva servire al fantomatico quinto Centro siderurgico svanito per la sopraggiunta crisi della siderurgia;

rilevato che la imponente infrastruttura portuale non trova ancora una prospettiva sulla sua utilizzazione in quanto il Governo ha completamente eluso il problema nonostante la spesa sostenuta e le sollecitazioni per una immediata utilizzazione, impedendo e negando la prospettiva di renderla porto di servizio ad uso dell'ENEL;

considerato che il porto di Gioia Tauro può assolvere ad un ruolo importante senza incidere sull'attività degli altri porti italiani, in considerazione della sua ubicazione geografica al centro del Mediterraneo e in un'area molto bisognosa di sviluppo e di occupazione,

impegna il Governo:

a provvedere in tempi rapidi alla realizzazione della struttura gestionale e alla utilizzazione polifunzionale del grande porto».

9.796.30.

CROCETTA, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

premesso:

che il Parlamento, in più occasioni ha sollecitato il Governo a predisporre un nuovo piano per la chimica;

che dopo la conclusione negativa della vicenda Enimont gran parte dell'industria chimica italiana è in mano pubblica;

che dal fallimento della *joint venture* tra Enichem e Montedison sono derivate nuove difficoltà per effetto della sopravvalutazione del valore degli impianti apportati dalla Montedison con il conseguente aumento della situazione debitoria di Enichem;

che è stato predisposto, da Enichem un *business plan* che, nella logica di un piano di esclusivo risanamento finanziario più che industriale (riproduzione sostanziale del vecchio *business plan* di Enimont), sconvolge l'attuale assetto produttivo e occupazionale degli stabilimenti

chimici, in particolare per quelli ubicati al Sud, con conseguenti gravi ripercussioni di carattere economico e sociale,

impegna il Governo;

a predisporre un nuovo piano nazionale di sviluppo di tutta l'industria chimica (sia privata che pubblica) con particolare riferimento a quella secondaria e fine;

a bloccare qualsiasi iniziativa da parte di Enichem tendente a modificare gli assetti produttivi e occupazionali».

9.796.31.

CROCETTA, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOF-FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerato il gravissimo ritardo con cui viene affrontata la questione della tutela delle minoranze in Italia, fatto tanto più preoccupante se rapportato al livello di maturazione democratica e civile della Comunità europea, di cui testimoniano innumerevoli documenti dell'Assemblea di Strasburgo, del Consiglio d'Europa e della CSCE,

impegna il Governo:

a non frapporre ulteriori ostacoli alla conclusione positiva dell'*iter* parlamentare delle proposte di legge riguardanti la tutela della minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia, della comunità ladina nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto, dei vari gruppi linguistici sparsi nella penisola e di cui tratta una specifica legge quadro, garantendo nel contempo anche le necessarie coperture finanziarie».

9.796.32.

VINCI, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOF-FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO

«Il Senato,

considerando lo stato della giustizia civile e penale che necessita di un intervento di carattere straordinario, soprattutto, ma non solo, sotto il profilo delle strutture e dei supporti tecnico-operativi per i magistrati e gli altri operatori,

impegna il Governo:

a predisporre un piano di intervento con lo stanziamento di almeno 950 miliardi per la giustizia al fine di superare la paralisi pressoché totale della Giustizia civile, specie al Sud, e le difficoltà che

incontra l'applicazione del nuovo codice di procedura penale in particolare nelle regioni a più alta intensità mafiosa».

9.796.33.

SALVATO, LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

«Il Senato,

tenuto conto dei risultati di recenti analisi del CIPET, che confermano l'aumento a medio termine del trasporto merci su gomma attraverso le Alpi, tale da congestionare in modo irrimediabile il traffico dei trafori ed arterie stradali delle Alpi Occidentali;

tenuto conto che, per quanto riguarda la direttrice del Monte Bianco, il traffico merci transalpino è ulteriormente aumentato nel corso degli ultimi tre anni fino a raggiungere l'attuale passaggio di oltre 2500 TIR ogni giorno;

richiamata l'attenzione del Governo sull'iniziativa assunta dalla Regione Valle d'Aosta e dal Cantone svizzero del Vallese circa il progetto del traforo ferroviario attraverso il Gran San Bernardo che costituisce una trasversale alpina nord-sud compatibile e non alternativa a quella ovest-est tra Lione e Torino e atta ad impedire il rischio di saturazione completa del traffico;

considerato che detto progetto, realizzato dall'Università di Trieste e dotato degli studi di impatto ambientale e delle valutazioni finanziarie circa la sua redditività, è stato presentato al Ministro dei trasporti, al CIPET e alle Ferrovie dello Stato;

rilevato come la realizzazione del traforo e dell'intero collegamento ferroviario tra Martigny e Santhià è già stata prevista a totale carico di un apposito consorzio di finanziamento,

impegna il Governo:

ad adottare le misure necessarie per la realizzazione di tale iniziativa, previe consultazioni a livello internazionale e regionale;

a riferire al Parlamento sulle iniziative di collegamenti internazionali attraverso le Alpi che risolvano i problemi del trasporto merci e che permettano alle progettate reti ferroviarie di alta velocità di raccordarsi con quelle europee secondo le storiche e naturali direttive di traffico».

9.796.1.

DUJANY, PISATI, CARPENEDO, RICCI, SCIVOLETTO, BOSO, GRASSI BERTAZZI, RUBNER

Invito i presentatori ad illustrarli.

GAROFALO. Do per illustrato l'ordine del giorno n. 47.

* FRASCA. Do per illustrato l'ordine del giorno n. 2.

* CROCETTA. Do per illustrati gli ordini del giorno nn. 3, 4, 5, 6, 7, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31.

ZUFFA. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno n. 48.

BENVENUTI. Signor Presidente, do per illustrati gli ordini del giorno nn. 49 e 50.

BOFFARDI. Signor Presidente, do per illustrati gli ordini del giorno nn. 8, 9, 11, 12 e 13.

VINCI. Signor Presidente, do per illustrato l'ordine del giorno n. 32.

SALVATO. Signor Presidente, do per illustrato l'ordine del giorno n. 33.

* DUJANY. Signor Presidente, do per illustrato l'ordine del giorno n. 1.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sugli ordini del giorno in esame.

GIORGI, *relatore generale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno n. 47, presentato dal senatore Garofalo e da altri senatori, che recepisce l'ordine del giorno n. 2, presentato dal senatore Frasca e da altri senatori.

Chiedo ai firmatari dei due ordini del giorno, se lo ritengono, di concordare un ordine del giorno unificato, in modo che si possa poi passare alla sua votazione e approvazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori degli ordini del giorno nn. 47 e 2 se accolgono l'invito del relatore.

GAROFALO. Sì, signor Presidente.

* FRASCA. Signor Presidente, concordiamo con tale richiesta, perchè a noi interessa la sostanza. Di conseguenza, i firmatari dell'ordine del giorno n. 2 lo ritirano e aggiungono le loro firme all'ordine del giorno n. 47.

PRESIDENTE. Avverto che è stato presentato un nuovo testo dell'ordine del giorno n. 10; ad esso sono state introdotte delle modifiche che è necessario l'Aula conosca. Invito pertanto il senatore segretario a darne lettura.

MANIERI, *segretario*:

«Il Senato,

considerate le difficoltà che si sono create nei cantieri di Muggiano e Riva Trigoso, nell'Arsenale, e nella Termomeccanica a seguito di scelte politiche errate e gravi legate al sostegno della politica di guerra dell'Iraq;

ribadito il netto dissenso sull'operazione di commessa delle navi da guerra e ribadendo l'opposizione all'acquisto delle stesse navi,

impegna il Governo a intervenire nei modi adeguati per garantire, attraverso il ripiano del deficit, l'esistenza di queste unità produttive nel quadro di un processo di riconversione della industria bellica al civile».

9.796.10 (Nuovo testo)

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

PRESIDENTE. Per consentire che il nuovo testo dell'ordine del giorno n. 10 sia distribuito e preso in esame dai colleghi, sospendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15,25, è ripresa alle ore 15,40).

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno in esame.

GIORGIO, *relatore generale*. Signor Presidente, poco fa ho espresso parere favorevole sull'ordine del giorno n. 47, presentato dal senatore Garofalo e da altri senatori. Devo tuttavia far presente che alcune somme sono state già accantonate nel disegno di legge finanziaria e quindi il problema può trovare un'adeguata soluzione. Pertanto, da questo punto di vista, sarebbe sufficiente che l'ordine del giorno venisse accettato come raccomandazione (comunque sarà il rappresentante del Governo ad esprimersi in tal senso). Desidero inoltre far presente che ho espresso parere favorevole subordinandolo alla adesione all'ordine del giorno n. 47 di coloro che hanno sottoscritto l'ordine del giorno n. 2.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, esprimo parere contrario. È evidente che una riforma di natura fiscale non può essere collegata al disegno di legge finanziaria e ai documenti di bilancio.

Desidero far notare, in relazione all'ordine del giorno n. 4, che forse i senatori del Gruppo di Rifondazione comunista che lo hanno sottoscritto hanno commesso un errore. Infatti, in questo ordine del giorno si specifica che la legge n. 47 del 1985 sul condono edilizio indicava nel marzo 1983 il limite temporale ultimo per la sanatoria delle costruzioni abusive, mentre tutti sappiamo che quel provvedimento indicava il settembre del 1983. Comunque, per quanto riguarda il merito dell'ordine del giorno, devo osservare che l'elaborazione di programmi di recupero non è di competenza dello Stato, ma degli enti locali e delle regioni titolari della gestione urbanistica del territorio. Per questi motivi sono contrario.

Devo altresì esprimere parere contrario sull'ordine del giorno n. 5, che comunque potrebbe essere accolto come raccomandazione. Parimenti, non sono favorevole all'ordine del giorno n. 6 (anche se penso

che possa essere accolto come raccomandazione). Uguale parere esprimo sull'ordine del giorno n. 7: anch'esso potrebbe essere accolto come raccomandazione. Devo tuttavia sottolineare che ormai è stato posto all'ordine del giorno del Senato un provvedimento che persegue gli obiettivi indicati in tale ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 49, desidero far notare ai colleghi che un disegno di legge in tal senso, presentato nella precedente legislatura, ha affrontato il problema. Pertanto ritengo, considerato il tenore dell'ordine del giorno, che impegna il Governo a dare la propria collaborazione, che possa essere accolto come raccomandazione.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 50, in quanto è formulato in maniera generica ed insufficiente. Una elaborazione di politica estera di così ampio respiro e di così ampia portata non può certamente essere ristretta nell'ambito di poche parole (ancorchè significative e di alto valore) che certo non ne consentano una esauriente trattazione. Tale incompletezza potrebbe essere addirittura negativa.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 8, su cui esprimo parere contrario, desidero sottolineare che potrebbe essere accettato come raccomandazione dal Governo affinchè vengano studiati ed approfonditi i problemi della città di Genova. In questo senso la mia posizione potrebbe essere favorevole. Desidero tuttavia rilevare che taluni ordini del giorno presentano una natura settoriale e mirata ad ambiti territoriali ristretti e che certamente lo studio e l'approfondimento che vengono raccomandati al Governo non possono che coinvolgere una dimensione più generale e comprensiva dei problemi di tale natura (che quindi non potrebbe limitarsi ad un solo ed esplicito caso territorialmente circoscritto). Comunque, se quest'ordine del giorno venisse mantenuto nell'attuale formulazione, il parere sarebbe contrario, come lo sarebbe sugli ordini del giorno nn. 9, 10, 11, 12 e 13, che riguardano tutti l'area ligure, dato l'ambito ristretto dei problemi affrontati.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 14.

Il problema posto dall'ordine del giorno n. 15 è di indubbio rilievo. È necessario ricordare che la normativa di riforma sugli appalti pubblici è in discussione, è in fase di elaborazione ed è all'ordine del giorno, per cui non resta che affrontarla nel momento in cui verrà sottoposta al Parlamento, cosa che immaginiamo avverrà rapidamente.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 16, poichè non si può impegnare il Governo a sospendere una legislazione straordinaria, dato che la legislazione è del Parlamento e non del Governo; tale invito ci sembra quindi incongruo e non condivisibile.

Sono contrario alla liberalizzazione di tratti dell'autostrada adriatica nelle Marche, così come proposto nell'ordine del giorno n. 17, poichè si andrebbe ad incidere su rapporti convenzionali e concessionali già in atto che non possono unilateralmente essere «disdetti» dal Governo, essendosi costituiti diritti soggettivi, oltre che legittimi e validi interessi.

Sono contrario all'ordine del giorno n. 18, così come sono contrario agli ordini del giorno nn. 19, 20, 21 e 22, relativi all'Amministrazione delle poste. Esiste infatti già l'obbligo, per l'Amministrazione

delle poste, di presentare un rapporto, nell'ambito del Documento di programmazione economico-finanziaria, sia al Parlamento che al Governo.

Sono contrario all'ordine del giorno n. 23, poichè non sembra opportuno che in occasione della sessione di bilancio si possano correttamente e con efficacia prospettare ordini del giorno di contenuto di certo meritevole, ma non accoglibile (ciò accade sia per questo che per altri ordini del giorno).

Sono contrario all'ordine del giorno n. 24. Alcuni dei successivi ordini del giorno si riferiscono ai sistemi portuali. Vorrei ricordare che la normativa sui porti è stata approvata dal CIPE. Pertanto, invito i presentatori a ritirare gli ordini del giorno nn. 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31; altrimenti, il mio parere sarebbe negativo. Non è questa la sede più tipica e propria per impegnare il Governo in tale direzione e non condivido il merito di tali ordini del giorno.

L'ordine del giorno n. 32 è, a mio avviso, superfluo poichè non mi sembra che il Governo abbia frapposto ostacoli in passato, nè si può pensare che ne frapponga nel futuro, e che sia quindi necessario impegnarlo a desistere da un ostruzionismo che non ravviso e che contesto respingendo l'ordine del giorno stesso.

Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 33 a causa della sua genericità; lo stanziamento di almeno 950 miliardi non sembra impostato in maniera accoglibile.

È condivisibile invece l'obiettivo di uno studio da parte del Governo per ovviare alle difficoltà e ai problemi evidenziati dal senatore Dujany e da altri senatori nell'ordine del giorno n. 1, con riferimento alla realizzazione del traforo e del collegamento ferroviario tra Martigny e Santhià. Se fosse modificato nel senso di raccomandare al Governo uno studio ed un approfondimento del problema, il parere del relatore sarebbe favorevole.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, in linea di massima il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore.

In particolare, l'ordine del giorno n. 47 può essere accolto come raccomandazione.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno nn. 3, 4 e 5.

L'ordine del giorno n. 6 può essere accolto come raccomandazione.

Sull'ordine del giorno n. 7 il parere è negativo.

PRESIDENTE. Onorevole Grillo, il relatore ha lasciato intendere che forse poteva essere accolto come raccomandazione.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Come ha ricordato il relatore, il Governo si è impegnato a presentare un disegno di legge in materia.

PRESIDENTE. Onorevole Grillo, il relatore ha detto di essere contrario agli emendamenti nn. 5, 6 e 7. Ha anche aggiunto, però, che se i presentatori fossero disposti a modificarli in una raccomandazione,

avrebbe espresso parere favorevole. Il Governo è della stessa opinione, oppure è contrario anche ad accettarli come raccomandazione?

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo può accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno n. 6.

L'ordine del giorno n. 49 può essere parimenti accolto come raccomandazione.

Sugli ordini del giorno nn. 50, 8, 9, 10 e 11 il parere è contrario.

L'ordine del giorno n. 12 può essere accolto come raccomandazione.

Sull'ordine del giorno n. 13 il parere è negativo.

L'ordine del giorno n. 14, anche secondo l'indicazione del relatore, può essere accolto come raccomandazione. Lo stesso discorso vale per l'ordine del giorno n. 15.

Sugli ordini del giorno nn. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 il parere è contrario.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 25, mi richiamo alle osservazioni del relatore e ricordo che è stato approvato dal Governo un disegno di legge di riforma dei porti nel quale sono affrontate le questioni oggetto dell'ordine del giorno in esame. Per questo motivo invito i presentatori a riflettere ed eventualmente a ritirarlo.

Sugli ordini del giorno nn. 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33 il parere è negativo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, il Governo non può accoglierlo nel testo attuale. Se i presentatori fossero disponibili a modificarlo invitando il Governo a compiere uno studio sulla materia, il parere sarebbe favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Senatore Garofalo, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 47? Le ricordo che il relatore ed il rappresentante del Governo hanno detto che l'ordine del giorno può essere accolto come raccomandazione.

GAROFALO. Signor Presidente, la raccomandazione non mi pare sia accettabile, innanzitutto perché in questo periodo le raccomandazioni sono da evitare accuratamente. In secondo luogo, voglio ricordare che si tratta di un ordine del giorno presentato da diversi Gruppi parlamentari.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Senatore Garofalo, credo che sarebbe soprattutto necessario intenderci sul merito dei problemi perché riusciremmo senz'altro a risolvere le questioni affrontate con l'ordine del giorno. Il Governo ha inserito nella tabella B della legge finanziaria per il 1993 lo stanziamento richiesto dai presentatori a sostegno dei settori idrogeologico e

forestale della regione Calabria. Data l'impostazione della legge finanziaria, non potevamo impegnarci ulteriormente sulle questioni più prettamente operative e dispositivo.

Nel merito delle erogazioni, credo che i colleghi debbano sentirsi tranquillizzati dalla lettura della pagina 31 della relazione che accompagna il disegno di legge finanziaria, laddove si fa riferimento alla «concessione di un contributo speciale alla regione Calabria per il proseguimento degli interventi».

Si chiede inoltre che il Ministro del tesoro emani un provvedimento conseguente in tempi tali da consentire al governo regionale la predisposizione di un piano relativo al 1993.

In questo caso, inviterei i presentatori a rivolgere al Governo una raccomandazione; infatti, non so se i tempi potranno essere rispettati, in quanto non conosco il piano di cui viene fatta richiesta e che non viene esplicitato nel testo.

Pertanto, qualora accogliessimo quest'ordine del giorno, cosa voteremmo? La garanzia della copertura finanziaria è sicura, e rappresenta l'oggetto della nostra attuale discussione, in quanto siamo in fase di esame del disegno di legge finanziaria. Per il resto, mi sembra si tratti di modalità operative. Potremmo pertanto accontentarci di una raccomandazione che verrebbe poi «girata» al Ministro competente.

GAROFALO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAROFALO. Signor Presidente, vorrei cercare di chiarire al Sottosegretario qual è il problema che intendiamo sottolineare. Con questo ordine del giorno non si chiedono né maggiori finanziamenti, né nuovi stanziamenti, ma si fa riferimento ad un fondo già predisposto alla tabella B del Ministero del tesoro.

Chiediamo semplicemente che il provvedimento (che è stato adottato ogni anno e che è previsto anche quest'anno) sia emanato in tempi tali per cui la regione, istituzionalmente delegata a predisporre ogni anno il piano degli interventi, lo possa fare subito. Se dovesse invece adottarlo ad aprile, a maggio, o a giugno, si darebbe inizio ai lavori senza il piano suddetto. Si tratta quindi di rendere razionale e utile un intervento che - come tutti sappiamo - ha luci ed ombre e deve essere reso il più efficace possibile.

Infine, signor Presidente, di fronte a tensioni sociali molto ampie in una regione come la Calabria, si tratta di dare a 20.000 lavoratori il segnale che la loro sorte non è appesa ad un filo.

È questo il senso del nostro ordine del giorno e credo che siano proprio queste le ragioni per le quali lo hanno sottoscritto i colleghi di tutti i Gruppi. Ritengo pertanto che il Governo lo possa accogliere come ordine del giorno e non come raccomandazione. Insisto pertanto per la sua votazione.

FRASCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FRASCA. Signor Presidente, mi dispiace ma non posso accettare la proposta del Governo. Di raccomandazioni, la Calabria, nel corso della sua storia, ne ha avute tante, tantissime. Tuttavia, queste raccomandazioni non sono state mai tradotte in termini concreti.

Noi vogliamo che finisca l'odissea di 20.000 lavoratori della nostra regione per i quali ogni anno si prevede nella legge finanziaria uno stanziamento relativo al pagamento degli stipendi, che però non possono essere corrisposti dalla regione Calabria perché puntualmente il Governo è in ritardo nel rispettare i suoi impegni. I forestali così sono costretti ad occupare i binari delle ferrovie e a compiere azioni di lotta molto spesso devastanti per poter ottenere il riconoscimento di un loro diritto.

Credo che una regione come la Calabria non possa più essere trattata in questo modo dal Governo. Ne ho parlato anche, in sede privata, con il ministro Reviglio; ne ho parlato con il relatore. In Commissione si era d'accordo che qualora fosse stato presentato quest'ordine del giorno in Aula il Governo avrebbe espresso parere favorevole. Ora invece ci viene proposto di formularlo come raccomandazione.

Per la parte che mi riguarda, sappia il Governo che, se non modificherà in tempo utile la sua posizione nei confronti della mia regione, mi dissocerò dal mio Gruppo e non voterò a favore del disegno di legge finanziaria per il 1993.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 47.

CONDARCURI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONDARCURI. Signor Presidente, voglio confermare, a nome del Gruppo di Rifondazione comunista, le considerazioni avanzate dal senatore Garofalo. Del resto, l'ordine del giorno n. 47 non chiede al Governo solo una maggiore attenzione, ma anche un concreto impegno e una diversa direzione degli interventi per la regione Calabria. In questi giorni si è sviluppato un grande movimento di lotta dei forestali per le carenze e i disimpegni del passato. È quindi necessario intervenire in una regione che non può più essere trascurata, come finora si è fatto.

Invito i colleghi senatori, anche per la vasta adesione da parte dei Gruppi che lo hanno sottoscritto, a votare a favore dell'ordine del giorno n. 47.

GIORGIO, *relatore generale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO, *relatore generale*. Signor Presidente, dopo il chiarimento dato dai presentatori, che hanno precisato che in ogni caso l'ordine del

giorno non comporta degli oneri aggiuntivi e dopo le precisazioni del Governo e l'intervento del senatore Frasca, ritengo che si debba votare a favore dell'ordine del giorno.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, la stesura definitiva del testo che ci si accinge a votare è quella dell'ordine del giorno n. 47, dato il ritiro dell'ordine del giorno n. 2. Il Governo ha già previsto uno stanziamento; la questione mi sembra quindi superata. Si insiste poi nell'impegnare il Ministro del tesoro ad emanare, in tempi (che però non vengono specificati nel testo) tali da consentire al governo regionale la predisposizione del piano relativo al 1993, un provvedimento conseguente. Il Governo potrebbe anche accogliere tale formulazione, nonostante la sua genericità. Occorrerebbe però precisare che ciò potrebbe verificarsi compatibilmente con la possibilità di avere risorse disponibili in cassa. Se così fosse, potremmo anche accoglierlo.

CROCETTA. Signor Presidente, la genericità cui si riferisce il sottosegretario Grillo è un'emergenza e non rinvia certo alle calende greche.

FRASCA. Vogliamo conoscere il punto di vista del Ministro.

COVELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVELLO. Signor Presidente, colleghi senatori, la risposta del sottosegretario Grillo mi sembra ancora una volta mortificante e penalizzante nei confronti della regione calabrese. Vorrei che il Governo si esprimesse in termini di concretezza e non di genericità, perché la Calabria non ha bisogno di queste risposte. L'ordine del giorno al nostro esame è concordato ed unitario; quindi, abbiamo bisogno di risposte concrete e non evasive.

Lei, sottosegretario Grillo, conosce i problemi della Calabria. Vengo dalla Commissione lavori pubblici, dove ancora una volta il Mezzogiorno è stato penalizzato; il Ministro dei trasporti ci è venuto a dire che l'alta velocità si riferisce alle tratte Milano-Torino-Napoli: l'Italia si ferma a Napoli. La Salerno-Reggio Calabria come autostrada è penalizzante e poi si fanno degli ordini del giorno che non servono a nulla.

Noi vogliamo una risposta concreta in riferimento a 20.000 persone che vogliono lavorare, produrre e migliorare, uscendo da uno stato di malessere esistente nell'ambito della regione Calabria. (*Applausi dal Gruppo della DC*).

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, poichè questo ordine del giorno suscita così tanto interesse, il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 47, presentato dal senatore Garofalo e da altri senatori, cui si sono aggiunte le firme dei presentatori dell'ordine del giorno n. 2.

È approvato. (Applausi)

Il Gruppo di Rifondazione comunista insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 3?

CROCETTA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 3, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dai senatori Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 5, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Il Gruppo di Rifondazione comunista insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 6?

CROCETTA. Signor Presidente, avendo accettato il relatore ed il Governo quest'ordine del giorno come raccomandazione, non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 7, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'ordine del giorno n. 48 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 49.

BENVENUTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENVENUTI. Signor Presidente, non comprendo perché il Governo su una materia come quella al nostro esame che riguarda la riforma del Ministero degli affari esteri, sulla quale penso siamo tutti d'accordo anche se poi naturalmente si tratterà di analizzarne i conte-

nuti, intenda attenuare la già tenue forza propria di un ordine del giorno come questo. Il problema è evidente e si impone con grande forza - non vi posso leggere, anche perchè il tempo non me lo consente, le notizie apparse stamani sulla stampa, ad esempio su «Il Sole 24 ore» circa la condizione di paralisi in cui si trova la Farnesina - e credo pertanto che la maggioranza dovrebbe riflettere su questo fatto e accogliere il nostro ordine del giorno, proprio per marcire l'urgenza esistente e un impegno comune da condividere in tal senso. Del resto, l'ordine del giorno è formulato con questo spirito.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 49, presentato dal senatore Benvenuti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 50.

BENVENUTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENVENUTI. Signor Presidente, su questo ordine del giorno il Governo ha manifestato la propria contrarietà, ma nell'intervento del relatore ho ascoltato un giudizio su cui desidero riflettere; egli ha detto che è «generico».

Onorevole collega, l'ordine del giorno non è generico, ma sintetico, che è cosa diversa. Naturalmente si può discutere sull'opportunità che un ordine del giorno che attiene alla politica estera entri nel merito delle considerazioni richiamate solo sinteticamente. In questo caso sarebbe pertinente accogliere quest'ordine del giorno come raccomandazione, nel senso che il Governo si impegna ad entrare nel merito di questo bilancio.

Desidero ricordare infatti, egregio collega, che lo stato di previsione del Ministero degli esteri è condizionato, innanzi tutto, dalla gestione del 1992. Tra preventivi ed assestamenti registriamo uno scarto del 50 per cento, grazie alla gestione allegra che si è avuta in questo settore. Siamo di fronte ad una riduzione di risorse, mentre le esigenze stanno aumentando in conseguenza della complicazione dello scenario internazionale. La questione della cooperazione allo sviluppo è sotto esame, non solo da parte del nostro Gruppo, ma anche da parte del Ministero e del Ministro competente. Come molti colleghi sanno, in Commissione siamo impegnati a discutere sulla politica della cooperazione allo sviluppo e siamo in attesa delle conclusioni.

Questa mattina il Governo e la maggioranza si sono opposti ad un emendamento che, per la verità, non comportava incrementi di spesa, a proposito della cooperazione allo sviluppo, e che avrebbe consentito una politica attiva.

Vi è allora bisogno di intervenire con grande attenzione e serietà. L'ordine del giorno era stato redatto in forma sintetica per ragioni di praticità, ma il suo senso è chiaro.

Concludendo, sarei disposto a non insistere per la votazione nel caso in cui da parte del Governo e della maggioranza si dimostrasse sensibilità e si accogliesse l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, onorevole rappresentante del Governo, ritenete di poter accogliere l'invito avanzato dal senatore Benvenuti?

GIORGIO, *relatore generale*. Desidero precisare che non era intenzione del relatore - e l'ho detto con chiarezza - sottovalutare la tematica proposta. Intendeva solo evidenziare come la questione complessiva della pace e dell'intervento in politica estera potesse trovare più adeguata e meritevole considerazione - credo che ne converrà, senatore Benvenuti - in un testo ed in una discussione di più ampia portata.

Sono favorevole comunque perché l'ordine del giorno sia accolto come raccomandazione, nel senso illustrato dal presentatore.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo dichiara di accogliere come raccomandazione quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 50 non viene pertanto posto ai voti. Senator Boffardi, il Governo ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno n. 8 come raccomandazione. Insiste per la votazione?

BOFFARDI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 9.

BOFFARDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOFFARDI. Signor Presidente, desidero proporre di aggiungere all'ordine del giorno n. 9, dopo la parola «Genova», alla fine del secondo capoverso, la seguente frase: «e ad operare affinchè, sussistendo le stesse premesse tra Autorità o Enti portuali di gestione del litorale delegata dallo Stato, analogo provvedimento sia esteso a tutto il territorio demaniale costiero nazionale». Voglio ricordare che quest'ordine del giorno non comporta oneri diretti immediati, ma ha per oggetto la gestione del demanio marittimo, da assegnare soprattutto agli enti locali.

Se consente, signor Presidente vorrei aggiungere anche una dichiarazione di voto sugli ordini del giorno nn. 10, 11 e 12.

PRESIDENTE. Può farlo, senatore Boffardi.

BOFFARDI. Noi voteremo a favore di questi tre ordini del giorno. Del primo, il n. 10, abbiamo redatto un nuovo testo. Desidero solo

ricordare che la crisi del settore cantieristico spezzino è originata in parte notevole dall'esito delle commesse militari destinate all'Iraq. Tale situazione è viziata da aspetti, che noi vorremmo non fossero condizionanti per il nostro giudizio, quali la politica di guerra connessa all'intera vicenda, la mancanza di riferimenti legati al modello di difesa che consentano ai senatori di valutare l'opportunità di acquistare queste fregate della classe «Lupo», la vetustà delle navi stesse rispetto al progetto originario, risalente a 15 anni fa, e soprattutto lo scandalo legato alla vicenda dei rapporti tra l'Iraq e la Banca nazionale del lavoro. Come dicevo, non vogliamo essere condizionati da questi fatti, ma allo stesso tempo non vorremmo nel modo più assoluto che venissero dimenticate la necessità di salvaguardare l'occupazione, la possibilità di una riconversione delle aziende per consentire il ripiano del loro *deficit*, pur mantenendo una quota di produzione militare rispondente alle esigenze militari italiane, nel rispetto dei limiti che la Costituzione impone alle forze armate.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno 11 e 12, vorrei ricordare al relatore che li ha giudicati non accogliibili a causa dei loro «ambiti ristretti» che il primo fa riferimento alle celebrazioni colombiane, quindi ad una vicenda che ha comportato l'utilizzo di denaro pubblico per un migliaio di miliardi e che ha notevole rilievo nazionale; mentre l'ordine del giorno n. 12 fa riferimento alla riconversione industriale siderurgica della zona di Genova, cioè a una delle più grandi operazioni in questo campo, che è da tempo in discussione e che rischia, come la vicenda «Utopia», il fallimento, con grave danno per i lavoratori e per l'ambiente.

PRESIDENTE. Il relatore ed il rappresentante del Governo intendono modificare il proprio parere sull'ordine del giorno n. 9 alla luce della modifica apportata dal senatore Boffardi?

GIORGIO, relatore generale. No, signor Presidente, rimango dello stesso avviso.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Confermo la contrarietà del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 9, presentato dal senatore Boffardi e da altri senatori, con l'integrazione testè introdotta.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 10, di cui, ricordo, è stato distribuito un nuovo testo.

PISCHEDDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISCHEDDA. Signor Presidente, intervengo per motivare il voto contrario del mio Gruppo all'ordine del giorno n. 10, permettendomi di

notare, forse con l'ingenuità della matricola, che la prima stesura di questo ordine del giorno, quella che risulta agli atti del Senato, mette in evidenza una differenza profonda, sostanziale, rispetto alla seconda. Infatti l'ordine del giorno originariamente presentato dal Gruppo di Rifondazione comunista, forse perchè proposto durante la recente campagna elettorale e dopo un confronto con i lavoratori del cantiere di Muggiano, palesava, sul problema delle fregate destinate all'Iraq, una posizione che in qualche modo entrava nel merito del problema e cercava di risolverlo.

Si impegnava, anche se in modo improprio, il Governo a stanziare le cifre necessarie per risolvere il problema.

Il nuovo testo dell'ordine del giorno, invece, esclude tale possibilità, non suggerisce azioni concrete ed immediate, rimanda il tutto ad una generica necessità di riconvertire l'industria bellica.

Onorevoli colleghi, tralascio ogni polemica, perchè purtroppo il fatto rimane, il problema c'è ed è grave. Le navi sono ferme a La Spezia, le aziende si trascinano un grave *deficit* a seguito della costruzione di queste navi. Le aziende non hanno potuto consegnarle all'Iraq per una disposizione del Governo che derivava dall'embargo deciso dall'ONU. Desidero ricordare che le aziende in questione sono pubbliche e stanno ricorrendo alla cassa integrazione aggravando in tal modo il *deficit* dello Stato. L'unico modo per dare un po' di fiato, immediatamente e concretamente (così come, a parole, dico di volere anche i senatori del Gruppo di Rifondazione comunista) sarebbe acquisire tali navi ed assegnarle alla Marina militare (navi che non sono obsolete, come ha confermato un sopralluogo della Commissione difesa a La Spezia).

Per questi motivi, raccomando al Governo di fare il possibile per dare una concreta soluzione a questo problema, utilizzando le risorse appositamente stanziate nella legge finanziaria ed assegnando le navi alla Marina militare italiana. (*Applausi dal Gruppo del PSI*).

CROCETTA. Qualcuno dovrebbe andare in galera per aver autorizzato la costruzione di queste navi. (*Commenti del senatore Pischedda*).

FORCIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORCIERI. Signor Presidente, anche se con rammarico, devo esprimere il mio voto contrario su questo ordine del giorno in quanto il suo testo (rispetto alla prima stesura) è stato ridotto ad una genericità di affermazioni e di contenuti che non permette più di individuare quale iniziativa dovrebbe intraprendere il Governo e quale strada dovrebbe percorrere per affrontare e risolvere questo problema che, a parole, tutti quanti consideriamo estremamente grave sia per le aziende, per i lavoratori e per l'economia spezzina, sia per il bilancio stesso di queste imprese, che poi incide su quello pubblico (trattandosi di imprese pubbliche). Personalmente non avrei avuto alcun problema a votare a favore della prima stesura dell'ordine del giorno.

Dobbiamo affrontare seriamente questi problemi e mi sembra che l'Aula abbia già dato un segnale positivo durante la discussione degli

emendamenti, approvando, con il concorso e la collaborazione sia del relatore sia del rappresentante del Governo, la proposta emendativa che ha stanziato per gli anni 1993, 1994 e 1995 un fondo per avviare il processo di riconversione dell'industria bellica. Ritengo che questa sia la strada giusta. Se vogliamo veramente che l'industria bellica venga riconvertita, dobbiamo anche porci il problema della transizione, cioè del periodo di tempo che intercorre da oggi al momento in cui avremo messo in atto quel processo che stiamo avviando soltanto adesso con colpevole ritardo, certo non imputabile alle opposizioni. La situazione è drammatica: dobbiamo pensare a riconvertire le imprese garantendo, nel contempo, alle stesse la possibilità di funzionare, altrimenti dovranno affrontare soltanto questioni di dismissioni, dal punto di vista dell'attività produttiva ed occupazionale.

Non c'è alcun dubbio (mi riferisco anche a questo argomento specifico) che ci troviamo in un momento di passaggio tra il vecchio ed il nuovo modello di difesa. Non c'è dubbio che in questo processo di transizione l'industria nazionale della difesa debba essere sostenuta, sia per quanto riguarda l'innovazione tecnologica e la diversificazione, sia per quanto riguarda il passaggio – per quanto si renderà necessario – dal militare al civile. Noi siamo d'accordo su questa impostazione e lo abbiamo dimostrato presentando alla Commissione difesa un ordine del giorno su questo problema. Si può infatti pensare di riutilizzare alcune navi, ad uso civile, in particolare le corvette, essendo navi più piccole che possono consentire una riconversione, che può e deve essere studiata. Riteniamo che ciò sia tecnicamente possibile per cui invitiamo il Governo a verificarlo e a procedere alla riconversione, ovvero alla cessione delle navi più grandi, delle fregate, che, a mio giudizio, possono essere assegnate, opportunamente ristrutturate, alla Marina militare italiana, fermi restando i tetti fissati nel programma nazionale di difesa e fermo restando che i necessari stanziamenti devono essere inseriti fra le spese relative all'ammodernamento della Difesa.

In questo modo sarà possibile fornire una risposta realmente positiva ai problemi del cantiere e delle altre aziende interessate ed alla economia di una provincia che sta soffrendo in maniera impressionante la crisi dell'EFIM, delle partecipazioni statali e della difesa. Ciò non è realizzabile con ordini del giorno generici e diversi nelle rispettive impostazioni. Non sono così malizioso come il collega che mi ha preceduto a voler pensare che la diversità derivi dal diverso momento rispetto alla scadenza elettorale della provincia di La Spezia, ma non c'è dubbio che la stesura finale di questo ordine del giorno non può essere, a mio avviso, assolutamente accolta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 10, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 11, presentato dal senatore Boffardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 12, che, come ricordo, il Governo è disponibile ad accettare come raccomandazione.

GIORGI, relatore generale. Signor Presidente, sono disponibile anch'io ad accettarlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Senatore Boffardi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 12?

BOFFARDI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 13, presentato dal senatore Boffardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno nn. 14 e 15, presentati dal senatore Libertini e da altri senatori, ricordo che il relatore ed il Governo sono disponibili ad accettarli come raccomandazione. I presentatori insistono per la votazione?

CROCETTA. Prendiamo atto della disposizione del Governo e del relatore e pertanto li ritiriamo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 16, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 17.

GALDELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **GALDELLI.** Signor Presidente, sono state presentate diverse proposte di legge sull'argomento, anche da parte di altri Gruppi. Attraverso questo ordine del giorno si desidera anticipare la soluzione di un problema che sta diventando enorme; attraverso la liberalizzazione di un tratto della A14, soprattutto per il traffico pesante - come, tra l'altro, già avviene in alcuni mesi dell'anno - si risponderebbe in maniera razionale ad un problema urgente. Non comprendo la netta avversità del relatore e del Governo su tale impostazione e invito pertanto i colleghi a riflettere e a votare favorevolmente il nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 17, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 18, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 19, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 20, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 21, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 22, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 23, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 24, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 25, il Governo ed il relatore invitano al ritiro. I presentatori accettano tale invito?

CROCETTA. Signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 25, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 26, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 27, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 28, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 29, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 30, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 31.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a proposito di questo ordine del giorno il relatore ha detto che questa non è la sede opportuna per affrontare la questione. Non so quale sia la sede opportuna per discutere una situazione estremamente grave come quella che la chimica italiana sta attraversando. Forse non tutti i colleghi sanno cosa è successo dopo l'operazione Enimont, ciò che è avvenuto nel settore chimico, lo sfascio creatosi a seguito di quell'operazione.

Oggi il settore chimico si trova di fronte ad un mare di debiti, proprio a causa di quell'operazione, a seguito del fallimento di quella *joint venture*. Dopo quell'operazione, l'Enichem ha predisposto un piano denominato *business plan*, cioè un piano degli affari, che non è assolutamente un piano industriale, che rappresenta in realtà un piano di politica finanziaria attraverso il quale in pratica si smantella tutta la chimica italiana, con particolare riferimento ad alcune zone del paese: si pensi alle conseguenze di tale piano per località come Ferrandina, Pisticci, per i centri della Sardegna, Semini, Porto Torres e tutte le altre località dell'isola indicate come zone chimiche. Si pensi ancora alle conseguenze per l'area chimica siciliana, per Priolo e Gela e per altre zone del paese, da Ravenna a Porto Marghera. Significa in sostanza il disastro totale, la chiusura di interi settori, dismissioni che colpiranno decine di migliaia di lavoratori.

Di fronte a questo rischio, il Governo deve presentare un nuovo piano per la chimica, affrontando la questione in termini nuovi. È questo che chiediamo evidenziando la situazione drammatica del Mez-

zogiorno. Chiediamo che il Governo si impegni a predisporre un nuovo piano chimico nazionale di sviluppo di tutta l'industria chimica privata e pubblica, con particolare riferimento a quella secondaria e fine.

La seconda nostra richiesta è quella di bloccare qualsiasi iniziativa da parte dell'Enichem, tendente a modificare gli assetti produttivi e occupazionali. Se ciò non dovesse avvenire, con il 1^o gennaio ci troveremo ad affrontare una situazione disastrosa e non basteranno ammortizzatori sociali di nessun tipo per risolvere il problema.

Ci troveremo di fronte a situazioni gravissime e pesanti, per il fatto che l'Italia esce dal comparto della chimica e quindi da un settore strategico, facendo alla fine prevalere altri soggetti che hanno interesse ad inserirsi nel settore (e quindi anche in quello italiano) proprio per chiuderlo.

Poichè sono questi i termini della situazione, non capisco perchè il relatore ed il Governo esprimano un parere contrario a questo ordine del giorno.

D'AMELIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* D'AMELIO. Signor Presidente, voglio sottolineare brevemente che le ragioni prospettate da questo ordine del giorno sono valide, soprattutto perchè occorre intervenire per bloccare qualsiasi iniziativa da parte dell'Enichem che, dopo aver fruito sostanzialmente di vantaggi e di agevolazioni che il Governo gli ha concesso in quanto ente pubblico, in effetti non solo non mantiene gli impegni (vedi tra l'altro il caso della Valle del Basento), ma addirittura modifica gli assetti produttivi e occupazionali, pur avendo sottoscritto dei programmi che non andavano in questa direzione.

Per tali ragioni, colgo l'occasione per pregare il ministro Reviglio di adoperarsi affinchè l'accordo di programma che, tra l'altro, egli stesso sottoscrisse per la Valle del Basento (ed anche per la Sardegna) quando era presidente dell'ENI, possa avere la sua validità ed efficacia, nel rispetto delle parti contraenti.

Nello stesso tempo, prego il ministro Reviglio di adoperarsi perchè l'ENI acceda finalmente ad un tavolo di incontro con il Governo per effettuare le verifiche puntuali che ormai sono indilazionabili.

BARBIERI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del PDS all'ordine del giorno n. 31.

GIORGIO, *relatore generale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO, relatore generale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il relatore mantiene una posizione di contrarietà a quest'ordine del giorno, ma non – e lo dico al collega Crocetta – perchè non approva o ritiene non fondate da giustificazioni concrete nella prospettiva detta le osservazioni che il collega Crocetta ha svolto, ma perchè una discussione limitata e parcellizzata (sia pure per un problema di rilevante entità) e non inserita in un quadro più complessivo dei problemi della crisi industriale, della deindustrializzazione, della crisi occupazionale del paese, finirebbe per dare un'impressione distorta di un problema con il risultato di catalizzare una attenzione, senz'altro meritata, ma prevaricante rispetto ad un quadro complessivo che purtroppo è gravissimo in tutto il nostro paese e che pertanto necessità di essere affrontato in maniera organica e completa.

In questo senso, il relatore aderisce alla posizione del Governo ed esprime parere contrario ancorchè condivida – e lo ripeto – anche il suggerimento del senatore D'Amelio, rivolto al Ministro del bilancio perchè si attivi, nel modo più accurato possibile, come sicuramente farà, per dare tranquillità in ordine agli impegni assunti rispetto agli interlocutori, ma soprattutto alle popolazioni interessate.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 31, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 32.

BOSCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **BOSCO.** Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord a questo ordine del giorno, poichè esso rappresenta un impegno rispetto alle minoranze presenti sul territorio nazionale.

Crediamo sia senz'altro indispensabile affrontare l'argomento al fine di avviarsi verso una pacifica e democratica convivenza fra i popoli italici, in un'ottica europea. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*).

VINCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCI. Il relatore ha obiettato all'ordine del giorno in esame nel senso che non ci sarebbe un ritardo politico del Governo nel realizzare quanto in esso viene auspicato. Mi sembra incontestabile però che la legge che dovrebbe portare al riconoscimento dei diritti linguistici del complesso delle minoranze esistenti in Italia è ritardata, in concreto, in attesa delle prossime elezioni in Friuli Venezia-Giulia. È altrettanto incontestabile che in Italia da 45 anni si aspetta che taluni gruppi di minoranza linguistica vedano riconosciuti i propri diritti culturali

così come è accaduto per altri gruppi che tale riconoscimento nella Repubblica italiana possiedono da tempo.

FERRARI Karl. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI Karl. A nome della *Volkspartei* dichiaro l'apprezzamento per quest'ordine del giorno e il nostro voto favorevole.

BRATINA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha racoltà.

BRATINA. Dichiaro il mio voto favorevole all'ordine del giorno in quanto si tratta di questioni molto importanti che aspettano da troppi anni un'adeguata soluzione. La questione ancora pendente è un brutto segno del basso grado di sensibilità civile nei confronti di una parte dei cittadini italiani.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, voglio chiarire che da parte del Governo non c'è mai stata e non vi sarà alcuna intenzione di frapporre ostacoli, come è scritto nell'ordine del giorno, alla conclusione positiva dell'iter parlamentare della proposta di legge riguardante la tutela delle minoranze linguistiche.

Per evitare incomprensioni possiamo modificare il nostro orientamento ed accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, se il punto è questo. Ci crea maggiore difficoltà garantire una necessaria copertura finanziaria perché, anche se non si tratta di una grossa spesa, questa non viene comunque quantificata.

PRESIDENTE. Senatore Vinci, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 32?

VINCI. Signor Presidente, insisto per la votazione.

* BOSCO. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico dell'ordine del giorno n. 32.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(*La richiesta non risulta appoggiata.*)

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 32, presentato dal senatore Vinci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 33, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Dujany, il relatore ed il rappresentante del Governo hanno accettato come raccomandazione l'ordine del giorno n. 1. Lei insiste per la votazione?

* DUJANY. Signor Presidente, mi dispiace che non venga accolto quest'ordine del giorno, se non a livello di raccomandazione. Esso sottolinea un problema ormai noto a tutti: la difficoltà dei trasporti delle merci a livello internazionale e soprattutto europeo, l'eccesso del trasporto su gomma, e il susseguente tentativo di trovare un'alternativa attraverso la ferrovia il cui utilizzo va accresciuto.

L'amministrazione regionale della Val d'Aosta ha avuto contatti con il Ministro competente, il quale si era dichiarato, almeno verbalmente, disponibile a questa linea di principio. Questo ordine del giorno non comporta impegni finanziari, con esso si chiede semplicemente al Governo di adottare iniziative a livello internazionale e regionale affinchè questo problema venga visto in una dimensione europea.

Non ritengo comunque di dover insistere per la votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2, con le allegate tabelle A, B, C, D, E ed F, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo proposto con il seguente emendamento:

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente capo:

«CAPO I-bis.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATE

Art. 2-bis.

1. A partire dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, le aliquote per scaglioni di reddito di cui al comma 1 dell'articolo 11 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono sostituite dalle seguenti:

- a) fino a lire 5 milioni: 0 per cento;
- b) da 5 milioni a 30 milioni: 27 per cento;
- c) da 30 milioni a 60 milioni: 34 per cento;

- d) da 60 milioni a 120 milioni: 41 per cento;
e) oltre 120 milioni: 50 per cento.

2. A decorrere dal 1993, le detrazioni per carichi familiari di cui all'articolo 2 del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono modificate come segue: per ogni familiare a carico, lire 150.000 annue. La predetta detrazione spetta in misura doppia qualora tra gli individui effettivamente conviventi nel nucleo familiare vi sia un solo perceptor di redditi di entità superiore al limite di reddito di cui al comma 4 dell'articolo 12 del citato testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

3. Gli importi delle detrazioni di cui all'articolo 13 del citato testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 sono elevati a lire 948.000 (detrazione per spese di produzione del reddito, di cui al comma 1), a lire 216.000 (ulteriore detrazione fino a 13,2 milioni di reddito, comma 2), a lire 150.000 (detrazione per reddito da lavoro autonomo, comma 4)».

2.0.1

GAROFALO, BRINA, LONDEI, VISCO, PELLEGRINO, BACCHIN, GIOVANOLLA

Invito i presentatori ad illustrarlo.

* BRINA. Signor Presidente, con questo emendamento si propone il ripristino delle aliquote IRPEF in vigore prima dell'approvazione del cosiddetto decretone di settembre nonché della norma che prevede la restituzione del *fiscal drag* e il ripristino delle detrazioni per carichi familiari in vigore precedentemente.

La filosofia dell'emendamento, già oggetto di una nostra battaglia durante il dibattito per l'approvazione del decreto di settembre, è questa: il potere di acquisto dei salari viene infatti aggredito oltre che dal blocco delle retribuzioni, dall'erosione inflattiva e dall'incremento della pressione tributaria. Ci sembra troppo, per cui l'emendamento da noi presentato tende a correggere questa situazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

GIORGIO, *relatore generale*. Esprimo parere contrario.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.1, presentato dal senatore Garofalo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3:

CAPO II
DISPOSIZIONI
PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

Art. 3.

1. Per l'anno 1993, il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario è confermato nell'importo di lire 4.764 miliardi, stabilito per l'anno 1992 dall'articolo 4, comma 1, della legge 31 dicembre 1991, n. 415, e confluiscce nel fondo comune di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281. In sede di prima applicazione le quote spettanti alle regioni sono determinate in applicazione di criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418.

2. L'importo di lire 4.764 miliardi, di cui al comma 1, è finanziato per lire 531.771.982.000 mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

3. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio, del 29 luglio 1991, relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, in relazione ad operazioni finanziarie contratte dall'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie valutato in lire 8.250 miliardi, di cui lire 2.750 miliardi per l'alta velocità, lo Stato concorre all'aumento per pari importo del capitale sociale dell'Impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1.650 miliardi a decorrere dal 1994.

4. Per l'anno 1993, il concorso finanziario dello Stato negli oneri del fondo pensioni dell'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. è determinato in lire 1.600 miliardi. Per il medesimo anno, l'apporto per oneri di infrastrutture ai sensi del Regolamento (CEE) n. 1107/70 del Consiglio, del 4 giugno 1970, e successive modificazioni, è determinato in lire 1.500 miliardi.

5. A decorrere dall'anno 1993, l'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. è autorizzata a procedere a compensazioni tra le poste debitorie verso lo Stato per trattamenti pensionistici e crediti IVA, nei limiti che saranno accertati con decreti del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri dei trasporti e del tesoro.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e ordini del giorno:

All'articolo 3, comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: «sentita» con le altre: «d'intesa con».

Al comma 3, sopprimere le parole: «di cui lire 2.750 miliardi per l'alta velocità».

3.1

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 3, sostituire le parole: «di cui lire 2.750 miliardi per l'alta velocità» con le seguenti: «di cui lire 50 miliardi per l'alta velocità».

3.2

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

Al comma 3, sostituire le parole: «di cui lire 2.750 miliardi per l'alta velocità» con le seguenti: «con esclusione di appostamenti per l'alta velocità».

3.3

ROCCHI, MANCUSO, MAISANO GRASSI, PRO-
CACCI, MOLINARI, CANNARIATO, FERRARA
Vito

«Il Senato,

considerata la condizione di asserita invivibilità e di pesante inquinamento, che nelle aree urbane è determinata dalla forte presenza del traffico privato e su gomma, e dai limiti gravi del trasporto pubblico,

impegna il Governo:

ad adottare un programma di interventi nelle aree metropolitane, per la limitazione del traffico privato e su gomma e il forte potenziamento di metropolitane, tram, filobus, autobus, ferrovie suburbane, nella logica del trasporto pubblico integrato».

9.796.34.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, CROCKETTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando l'inderogabile necessità di garantire un forte sviluppo del sistema ferroviario, capace di trasferire quote grandi di traffico dalla strada alla rotaia;

considerato che a questo fine sono necessari il raddoppio degli assi ferroviari Milano-Reggio Calabria, Torino-Venezia, la modernizzazione della linea pontremolese, della linea Orte-Falconara, della linea Bologna-Verona, e la modernizzazione delle linee adriatica e tirrenia;

considerato che è complementare e non alternativo al rafforzamento degli assi essenziali la riqualificazione della rete secondaria che, invece, se trasferita alle regioni andrebbe necessariamente alla smobilitazione;

ritenendo che il metodo scelto dall'Ente ferrovie dello Stato per il progetto alta velocità non sia omogeneo con i criteri suddetti e, invece, offre largo campo a iniziative speculative;

ritenendo a rischio l'attività della nuova società Metropolis che dovrebbe utilizzare o dismettere l'enorme patrimonio fondiario delle ferrovie,

impegna il Governo:

a sospendere l'attività della società TAV, congelando nel frattempo il trasferimento della rete secondaria alle regioni e a presentare al Parlamento, entro 90 giorni, un programma volto alla riqualificazione e alla consistente espansione del sistema ferroviario, e una relazione dettagliata sulla attività di Metropolis, sulla consistenza del patrimonio da essa gestito, sui negoziati eventualmente in corso per le dismissioni».

9.796.35.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando la necessità di dar vita ad un quadro di comando unitario del sistema dei trasporti, per orientarlo alla programmazione, all'integrazione e all'intermodalità, superando l'attuale assurda frantumazione delle competenze tra più Ministeri ed enti;

ritenendo che l'unificazione di tutte le competenze in materia di trasporti in un unico Ministero richiede necessariamente la netta separazione tra le attività di indirizzo, programmazione e controllo, e le attività gestionali che devono essere decentrate alle regioni e ad aziende pubbliche autonome, poiché senza questa condizione il Ministero unico diverrebbe un gigante burocratico impossibile da gestire;

considerando che l'istituzione del CIPET è un surrogato limitato e del tutto carente del Ministero unico dei trasporti,

impegna il Governo:

ad agire immediatamente, con gli opportuni mezzi legislativi ed amministrativi, per realizzare immediatamente il Ministero unico dei trasporti, liberato da attività gestionali, finalizzato all'impegno di indirizzo, programmazione, trasporti e capace di raccogliere tutte le competenze nella materia dei trasporti».

9.796.36.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando la necessità, largamente riconosciuta, di cambiare radicalmente il sistema dei trasporti con una netta riduzione percentuale del trasporto su gomma, favorendo un ruolo maggiore delle ferrovie, la riorganizzazione dei trasporti urbani in direzione del trasporto pubblico, la crescita del cabotaggio marittimo, un'attiva politica dell'economia marittima, la razionalizzazione dello sviluppo aereo;

riconoscendo che sinora un tale indirizzo, contenuto seppur in misura insufficiente nel Piano generale dei trasporti del 1985, non si è affermato nei fatti ed anzi è stato da essi contraddetto;

valutando gli enormi danni che questa condizione generale provoca al paese sotto il profilo economico, ambientale, energetico, della sicurezza e del territorio,

impegna il Governo:

a presentare entro il 31 maggio una relazione al Parlamento nella quale si specifichino:

a) gli obiettivi quantitativi e qualitativi necessari per raggiungere in dieci anni un riequilibrio nel sistema dei trasporti in direzione delle ferrovie, del trasporto pubblico urbano, del cabotaggio, dell'integrazione e dell'intermodalità;

b) le risorse finanziarie necessarie per un tale riequilibrio scaglionate nel decennio;

c) gli strumenti legislativi, amministrativi e tecnici necessari per realizzare un tale programma».

9.796.37.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando il drammatico crescente divario tra Nord e Sud nel campo dei trasporti e le conseguenze che si determineranno nel Mezzogiorno, anche in rapporto ai processi di unificazione europea,

impegna il Governo:

a garantire al Mezzogiorno la riserva del 40 per cento sugli investimenti nei trasporti;

a garantire che sul totale degli investimenti al Sud per i trasporti (compreso il trasporto su gomma) il 50 per cento si dedichi alle ferrovie, il 30 per cento al trasporto pubblico urbano;

ad estendere fino a Reggio Calabria e a Bari il raddoppio della dorsale ferroviaria;

ad immettere nella rete ferroviaria una adeguata quantità di treni ETR 450 X (Pendolino) per ottenere quel drastico accorciamento delle percorrenze che gli esperimenti delle ferrovie rivelano possibile in tutte le ferrovie del Sud;

ad individuare obiettivi prioritari nella modernizzazione della rete ferroviaria e dei sistemi portuali del Mezzogiorno e comunicarli al Parlamento».

9.796.38.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDÁRCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando la necessità di superare gli enormi ritardi nella definizione dei valichi alpini per un adeguato sistema di trasporti con l'Europa;

considerando la assoluta necessità di garantire l'ambiente alpino,

impegna il Governo:

a definire e presentare al Parlamento un programma organico che definisca i valichi alpini sui quali intervenire con investimenti finalizzati entro l'orizzonte del 2020;

ad escludere ogni altro valico automobilistico, concentrando esclusivamente gli investimenti nelle ferrovie;

ad affrontare e risolvere la questione delle comunicazioni con la Francia, escludendo la Val di Susa (dove già esistono una ferrovia a doppio binario, una strada e un'autostrada), e concentrando l'impegno sui valichi ferroviari Ciriegia-Mercantour e Aosta-Martigny».

9.796.39.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDÁRCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che il treno ETR 450 X (Pendolino) è attualmente in grado di realizzare le comunicazioni su tutte le reti ferroviarie anche antiche e che il treno ad alta velocità ETR 500 presenta caratteristiche avanzate, e tale da produrre una nuova generazione di treni,

impegna il Governo:

ad agire perché sia resa disponibile, entro un arco di tempo ravvicinato, una flotta di ETR 450 per cinquanta unità, e si organizzi una commessa al consorzio Trevi, tale da consentire il pieno utilizzo dell'ETR 500 su percorsi più veloci».

9.796.40.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDÁRCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che il progetto di «passante» ferroviario di Torino, in enorme ritardo di attuazione, risulta inadeguato a raccogliere il traffico che sarà prodotto dalla linea ad alta velocità Torino-Venezia,

impegna il Governo:

a far rivedere in tempi celeri il precedente progetto dell'Ente ferrovie dello Stato, nel contesto di una più completa riorganizzazione del traffico ferroviario nell'area torinese».

9.796.41.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che dopo il 1988 vi è stata una vera e propria corsa alle alte retribuzioni nella sfera dirigente dell'Ente ferrovie dello Stato,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1993, un'esauriente relazione che precisi l'ammontare delle retribuzioni del personale dirigente, le retribuzioni e i compensi assegnati per consulenze sia nel periodo tra il 1985 (inizio della riforma delle ferrovie) e il 1988, sia nel periodo tra il 1988 ad oggi, allorchè sono state insediate due gestioni commissariali che avevano anche il compito di moralizzare l'Ente».

9.796.42.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerati la gravissima crisi dei trasporti nelle aree urbane e l'impegno assurdamente ridotto dalla politica dei trasporti in questo campo, anche con stanziamenti finanziari continuamente decrescenti,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento entro il 31 dicembre 1993 un programma organico di sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane con particolare riguardo alle aree metropolitane, nel quale siano contenuti i seguenti elementi:

a) indicazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi nell'orizzonte temporale di cinque anni, dieci anni, quindici anni, atti a liberare le città dalla stretta del traffico, portando il trasporto pubblico all'85 per cento del trasporto totale;

b) indicazione del fabbisogno finanziario necessario per raggiungere questi obiettivi;
c) indicazione degli strumenti normativi necessari per realizzare il programma».

9.796.43.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCKETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando che anche il trasporto pubblico è comunque fonte di serio inquinamento delle città,

impegna il Governo:

a vincolare i contributi in conto capitale alle aziende di trasporto locale ad un programma che preveda entro dieci anni la trasformazione dell'intero parco autobus in filobus, autobus elettrici, autobus bimodali».

9.796.44.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCKETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

«Il Senato,

considerando le ipotesi che sono state avanzate per la privatizzazione dell'azienda ATAC di Roma, trasformandola in società per azioni;

valutando l'assoluta impossibilità di un intervento del capitale privato in un'azienda che copre con i ricavi meno del 15 per cento dei costi;

ritenendo possibile ma pericolosa una soluzione che in realtà scorpori l'ATAC, assegnando ai privati le sue attività redditizie,

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1993, una relazione nella quale vi sia un'informazione esatta degli orientamenti del Governo e dei comuni sui processi eventuali di privatizzazione delle aziende di esercizio;

a vincolare l'erogazione di contributi di esercizio e contributi in conto capitale alle aziende di trasporto alla osservanza di precisi standard di servizio pubblico e alla regola secondo la quale si possono corrispondere ad aziende private contributi di esercizio non superiori al 15 per cento dei costi di esercizio».

9.796.45.

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCKETTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Invito i presentatori ad illustrarli.

SENESI. Signor Presidente, l'emendamento 3.4 si illustra da sè.

MOLINARI. Signor Presidente, gli emendamenti presentati dal nostro Gruppo si illustrano da sè.

SARTORI. Signor Presidente, con il mio intervento intendo illustrare gli ordini del giorno presentati dalla mia parte politica. Sono tutti ordini del giorno inerenti il problema dei trasporti nella sua accezione più generale. Il relatore, nel corso di un suo precedente intervento aveva commentato che tali ordini del giorno erano stati presentati anche alla legge finanziaria dello scorso anno.

Questo fatto, cioè la consapevolezza che la volontà tante volte enunciata da parte di questa classe politica di riorganizzazione con l'obiettivo di una maggiore funzionalità nel settore dei trasporti non è stata nè sarà mai messa in pratica, rappresenta il nostro cruccio e la nostra grande preoccupazione. Ci pare superfluo sottolineare ancora una volta - ma i latini dicevano che ripetere aiuta - che è necessario ritornare a quel famoso piano generale dei trasporti del 1985 che doveva provvedere ad un progetto ampio, programmatico ed equilibratore nel territorio nazionale del settore, articolato e complesso, che partendo dalla modalità «gomma» doveva garantire la sinergia fra le varie modalità di trasporto (via mare, via rotaia e via cielo), attraverso uno schema di assi portanti snodati e connessi ad una serie puntuale di porti, aeroporti, stazioni e interporti, raccordati in un sistema di trasporto leggero per le regioni e le aree urbane.

La realtà del settore è sotto gli occhi di tutti; non mi pare opportuno illustrare il quadro dei trasporti in Italia, perché sarebbe necessario occupare un tempo impossibile a trovarsi.

Solo un accenno per ricordare il sistema di traffico urbano nelle città: credo sia doveroso, visto che alcuni Ministri, alcuni giorni fa, si sono esercitati in proposte a dir poco stravaganti e comunque rispecchianti la gravità della situazione, per la quale non si vede una soluzione se non nella ferma volontà di sostegno del trasporto pubblico, che invece mi pare penalizzato dalle misure contenute in questa legge finanziaria.

Noi, anche per il nostro modo di concepire la complessità del sistema strutturale della società e dell'Italia, non riusciamo a ragionare se non in termini generali nel senso che l'approccio nei confronti dei trasporti non può essere che contestuale per le singole attività, ma in seguito a scelte di fondo compiute in concreto e con serietà: qualora vi fossero, sarebbe opportuno che venissero esplicitate affinchè ognuno di noi possa conoscere il futuro e il destino del nostro paese, considerata la grande importanza che riveste la mobilità. Basterebbe ricordare che gli Stati Uniti hanno ottenuto il lancio del loro progresso cosiddetto «civile» con l'avvento della ferrovia.

Tutti gli ordini del giorno presentati tendono a sottolineare la necessità e l'esigenza di quel contesto complessivo e manifestano la preoccupazione per la trasformazione dell'Ente ferrovie dello Stato, per il trasporto marittimo e per la malcelata volontà di potenziare ulteriormente la rete stradale, all'interno di una logica che tende a privilegiare percorsi (stradali, ferroviari od altro) di sicuro traffico, ormai intasati e

impercorribili, rispetto ai quali la politica tariffaria produrrà una discriminazione sociale, attuando nei fatti la divisione dell'Italia e dando sponda concreta ad alcune linee politiche ed ideologiche che a parole la maggioranza combatte e che invece nei fatti con le sue scelte economico-sociali aiuta a costruire.

Per tali ragioni le nostre idee sono orientate per una scelta che contrasti nettamente il progetto dell'alta velocità, così come concepito; mentre ci troviamo d'accordo per un sistema ferroviario che raddoppi le linee portanti (e così anche la velocità) e potenzi, come prevedeva il piano generale dei trasporti che si dovrà rivedere completamente, le trasversali indispensabili per un corretto funzionamento del sistema dei trasporti.

Tutti i piani dei trasporti, degli interporti, dei porti, delle autostrade e delle strade dovranno essere confrontabili e confrontati fra di loro per evitare, come succede, che siano avanzate soluzioni e proposte tra loro contrastanti.

Quando negli anni '30 si ostacolò la elettrificazione del Sud d'Italia (per motivi economici) si pose un'altra pietra miliare di quella scelta che di fatto ha costruito un'Italia a due o tre velocità. Oggi, in nome di un fantomatico ordine europeo - in una Europa che prende schiaffi ogni giorno anche dalla liberale Svizzera - si rischia in questo settore fondamentale per lo sviluppo complessivo del paese.

Dal coraggio con il quale il Governo vorrà affrontare, in modo nuovo e diverso, il problema dei trasporti, valuteremo la volontà di intervenire e di organizzare complessivamente per far sì che quello dei trasporti diventi elemento di effettivo riequilibrio.

Ritenendo validamente illustrati gli ordini del giorno che, nella loro specificità, sono pensati in una visione complessiva, chiediamo che la valutazione dei colleghi senatori sia inquadrata in questo contesto generale e, qualora siano convinti, si chiede l'approvazione delle proposte.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e gli ordini del giorno in esame.

GIORGI, relatore generale. Signor Presidente, esprimo parere negativo sugli emendamenti presentati all'articolo 3.

In particolare, per quanto riguarda l'emendamento 3.4, sostituire la parola: «sentita» con le altre: «di intesa con» comporta un irrigidimento dell'operatività concreta del Governo in materia, senza conseguire apprezzabili risultati in termini di speditezza e di efficienza della spesa. Gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, invece, comportano la soppressione dell'accantonamento relativo al progetto per l'alta velocità o una sua riduzione. Pertanto, come ho già detto, il mio parere è contrario.

Il relatore non concorda con gli ordini del giorno presentati dal senatore Libertini e da altri senatori, tutti incentrati sui problemi del trasporto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 34, rilevo che in realtà siamo già di fronte ad un'iniziativa pendente davanti al Governo e quindi ci sembra superfluo questo impegno ad adottare un programma per la limitazione del traffico privato. L'ordine del giorno n. 35 interfe-

risce con le iniziative di programmazione e di gestione dell'Ente ferrovie dello Stato che, voglio ricordarlo, per effetto del decreto-legge n. 333 e della conseguente delibera del CIPE dell'8 agosto scorso, è stato trasformato in società per azioni. Ed è proprio in tale ambito che va inquadrata la programmazione industriale, di sviluppo e di organizzazione delle Ferrovie dello Stato.

A proposito dell'ordine del giorno n. 37, posso accettarlo come raccomandazione, per i contenuti di carattere generale e l'approfondimento che reca, e che può costituire un utile punto di riferimento per uno studio del Governo affinchè questi ne riferisca poi al Parlamento.

Gli ordini del giorno nn. 38 e 40 concernono l'ammodernamento della flotta di treni, argomento sul quale riteniamo non si possa dibattere senza i necessari supporti di valutazione tecnica, che possono provenire da qualificati confronti in ordine alla tecnologia posseduta e riscontrabile nelle dotazioni ferroviarie indicate. Penso che tutti questi elementi non siano attualmente disponibili in questo ramo del Parlamento.

Il parere contrario sull'ordine del giorno n. 42 è motivato da considerazioni, analoghe alle precedenti, in ordine alla natura di società per azioni acquisita dall'Ente ferrovie dello Stato: è necessario che il piano di riorganizzazione venga elaborato, appunto, nel quadro della società per azioni.

L'ordine del giorno n. 45, infine, fa riferimento all'ATAC, vale a dire l'Azienda per i trasporti pubblici di Roma, e quindi non appare connesso al contesto in esame.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore, tanto sugli emendamenti quanto sugli ordini del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice Senesi e da altri senatori.

Non è approvato.

CONDARCURI. Signor Presidente, avevo segnalato la mia intenzione di parlare per dichiarazione di voto su questo emendamento.

CROCETTA. Deve concedergli questa facoltà, signor Presidente, così come ha fatto prima per il senatore Pischedda.

PRESIDENTE. No, in quel caso non avevo ancora proclamato l'esito del voto, mentre ora ciò è avvenuto.

CROCETTA. Non è vero, anche prima l'esito era già stato proclamato, ma il senatore Pischedda ha potuto ugualmente parlare.

PRESIDENTE. La prego di non mettermi in difficoltà, senatore Condarcuri: ho già proclamato il risultato della votazione sull'emenda-

mento 3.4 ed ora non posso darle la parola per non creare un precedente. Prego i colleghi di usare la cortesia di richiedere per tempo la facoltà di parlare.

Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.3, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 34.

CONDARCURI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONDARCURI. Signor Presidente, il Gruppo di Rifondazione comunista, nel presentare quest'ordine del giorno, non ha inteso limitarsi soltanto a richiedere un impegno formale da parte del Governo.

Come ha già sottolineato il senatore Sartori illustrando questo ordine del giorno, la viabilità sta diventando insopportabile: nelle città non si cammina più, vi sono strade e vie di comunicazione ormai impraticabili. Allora è necessario non più un piano di viabilità (come quello che esiste, diventato libro dei sogni) ma un intervento organico, uno studio approfondito che consideri il piano della viabilità nel contesto più complessivo del piano dei trasporti.

Onorevoli colleghi, vi sono strade impercorribili: la statale ionica 106 viene definita la strada della morte perché ad ogni chilometro si rischia continuamente e non vi sono alternative per recarsi da un paese ad un altro nel caso in cui questa strada si dovesse interrompere. Allora più che un impegno, noi chiediamo un sollecito intervento in questa direzione e quindi che il Senato esprima il proprio voto favorevole su questo ordine del giorno. (*Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 34, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 35.

CONDARCURI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONDARCURI. Signor Presidente, a nome del Gruppo parlamentare che rappresento, devo precisare (anche perchè il senatore Sartori non l'ha specificato nel proprio intervento) che alla fine del secondo capoverso, dopo le parole «e la modernizzazione delle linee adriatica e tirrenica» vanno aggiunte le seguenti: «ionica e delle isole». Con tale precisazione intendiamo rendere completo il concetto dell'intervento sulle ferrovie, come asse portante di un sistema più complessivo dei trasporti.

Invito gli onorevoli colleghi a votare a favore di questo ordine del giorno in quanto con esso intendiamo impegnare il Governo a riconsiderare il ruolo delle ferrovie in tutto il territorio nazionale, in una logica di miglioramento complessivo e di modernizzazione di tutto il sistema dei trasporti presente in Italia. Noi non accettiamo il fatto che l'Italia si fermi, nella velocizzazione e nei sistemi di modernizzazione, a Roma o a Napoli. Il territorio nazionale comprende anche il Sud e quindi le regioni Campania, Lucania e Calabria e le isole del nostro paese. Quindi quando parliamo di modernizzazione delle ferrovie dobbiamo riferirci a tutto il sistema dei trasporti ferroviari, nella logica di un piano complessivo dei trasporti; soltanto in questo modo si possono affrontare in termini concreti i reali problemi dello sviluppo economico, sociale e civile di tutto il territorio e di tutte le popolazioni interessate.

Per questi motivi, chiediamo un voto favorevole su questo ordine del giorno. Ci sorprende il fatto che il relatore abbia voluto limitare tale discorso. È una discriminazione vera e propria quando si parla così delle ferrovie. Noi vogliamo recuperare tale concetto ed invitiamo gli onorevoli colleghi a superare questi pregiudizi e il parere negativo espresso su questo ordine del giorno. (*Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 35, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 36, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Senatore Crocetta, il relatore e il Governo si sono dichiarati disponibili ad accettare come raccomandazione l'ordine del giorno n. 37. Insiste per la votazione?

CROCETTA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 38, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 39, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 40.

SENESI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SENESI. Signor Presidente, per accelerare i tempi esprimerò il nostro voto anche sui successivi ordini del giorno presentati dal Gruppo di Rifondazione comunista, che attengono ad alcune opere ferroviarie di grande interesse urbano.

Il Gruppo del PDS voterà a favore di questi ordini del giorno poichè i problemi posti dal Gruppo di Rifondazione comunista sono da noi condivisi, in particolare sulle commesse di produzione nel settore ferroviario. Purtroppo siamo costretti solo in questa sede e in questa occasione ad affrontare tali argomenti. Nel disegno di legge finanziaria – intendo denunciarlo – ci sono alcuni stanziamenti della cui ripartizione il Parlamento non sa nulla; né nelle Commissioni competenti, nè, tanto meno, nella Commissione industria si è a conoscenza del destino di questo settore. Ci risulta che alcuni interventi attengono a forniture anche di produzione straniera, cosa che metterà in grande difficoltà la produzione italiana.

Per tali ragioni sosterremo questi ordini del giorno. (*Applausi dal Gruppo del PDS e dal Gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 40, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 41, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 42, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 43, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 44, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 45, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4:

CAPO III
DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE

Art. 4.

1. La quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), della legge 14 giugno 1990, n. 158, al netto degli stanziamenti annuali previsti dalle leggi di settore, è determinata per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 in lire 137 miliardi.

2. A decorrere dall'anno 1993 cessa la corresponsione in favore delle regioni a statuto ordinario delle somme di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 1° febbraio 1989, n. 40, all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del decreto-legge 13 novembre 1990, n. 326, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 gennaio 1991, n. 4, ed all'articolo 5, comma 2, della legge 18 gennaio 1989, n. 14.

3. Dalla stessa data di cui al comma 2 cessa la corresponsione in favore delle regioni a statuto speciale delle somme di cui all'articolo 7 della legge 16 maggio 1984, n. 138, ed all'articolo 1-*duodecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1978, n. 641.

4. Rimangono acquisite al bilancio dello Stato le entrate di cui all'articolo 1-*duodecies* del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1978, n. 641, quelle di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 18 aprile 1979, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 23 giugno 1979, e n. 150 del 2 giugno 1979, che affluiscono ai capitoli di entrata 3358, relativamente alla parte già spettante alle regioni, e 3360, nonché quelle di cui all'articolo 2, lettera *a*), della legge 29 novembre 1977, n. 891.

5. A decorrere dall'anno 1993 la quota del 15 per cento dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi indicata all'articolo 8, primo comma, lettera *a*), della legge 16 maggio 1970, n. 281, è ridotta al 3,10 per cento.

6. Il fondo comune determinato ai sensi dell'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, è comprensivo delle somme di cui al comma 2 e viene ripartito con decreto del Ministro del tesoro in modo da assicurare a ciascuna regione, unitamente alle entrate spettanti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera *c*), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, le stesse risorse complessivamente attribuite a titolo di fondo comune per l'anno 1992; l'eventuale ulteriore disponibilità sul predetto fondo è ripartita tra le regioni in proporzione alle quote del fondo medesimo attribuite per l'anno 1992. Le erogazioni sono disposte in quote trimestrali al netto delle somme di cui all'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

7. Gli oneri derivanti dai mutui contratti per l'edilizia sanitaria, ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, nei limiti di lire 1.500 miliardi nell'anno 1993, sono a carico del Fondo sanitario nazionale di conto capitale fino all'importo massimo di lire 290 miliardi a decorrere dal 1994.

Su questo articolo è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

impegna il Governo:

a realizzare, dal 1994, una autonomia impositiva di regioni, comuni e province che si attui non già con imposte addizionali, ma deferendo alle autonomie locali parte delle entrate statali e delle relative imposte».

9.796.46

LIBERTINI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, CROCETTA, DIONISI, GALDELLI, GOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SALVATO, VINCI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

* LIBERTINI. Signor Presidente, questo ordine del giorno tocca un punto essenziale. A proposito di autonomia impositiva, cioè del fatto che i comuni, le regioni e le province siano responsabilizzati nella spesa, provvedendo alle entrate, credo che, almeno fino a questo punto, ci sia un accordo generale. Dove è allora il punto di dissenso? Nel fatto che, purtroppo, in vasti settori di questa Assemblea l'autonomia impositiva si intende nel senso che i comuni, le regioni e le province saranno responsabilizzati con imposte addizionali rispetto a quelle statali. Non ha luogo un decentramento della finanza verso le autonomie ma lo Stato controlla tutte le entrate e tutte le uscite, per cui gli enti locali si arrangeranno aumentando una pressione fiscale che, come

sapete, nonostante l'enorme evasione - circa 270.000 miliardi - si aggira intorno al 43 per cento del reddito, è cioè tra le più alte del mondo. Noi siamo favorevoli all'autonomia impositiva, ma non vogliamo che venga attuata con una pressione fiscale che, considerando anche il problema dell'evasione fiscale, diventa ancor più intollerabile.

Se il Governo vuole attuare l'autonomia impositiva aggravando la pressione del fisco nei confronti di chi già paga, non siamo d'accordo. Se, al contrario, si persegue un decentramento dei poteri ed una maggiore capacità di accertamento dei comuni per rendere effettive le entrate e ridurre l'area dell'evasione, noi siamo d'accordo. L'ordine del giorno fissa proprio questa discriminante strategica.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

GIORGI, *relatore generale*. Signor Presidente, l'articolo 4 del disegno di legge finanziaria reca disposizioni in materia di finanza regionale. L'ordine del giorno presentato dai senatori di Rifondazione comunista deve essere esaminato nell'ambito di questo oggetto. Sulla base di tale precisazione, il parere del relatore è contrario.

In realtà non sembra condivisibile l'osservazione dei presentatori secondo i quali nessun tributo è stato assegnato in via diretta ed esclusiva alle regioni a statuto ordinario. In realtà, in applicazione della legge delega n. 421 del 1992, è stato assegnato alle regioni a statuto ordinario l'intero gettito delle tasse automobilistiche e, in base all'articolo 4 della stessa legge, è stata istituita ed assegnata l'imposta sull'erogazione del gas e dell'energia elettrica per uso domestico che entrerà in vigore il 1° gennaio 1994, così come indicato nell'ordine del giorno in esame.

Per queste ragioni ribadisco il parere contrario.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ha ricevuto la fiducia del Parlamento sulla legge delega ed ha approntato un apposito decreto delegato. Quanto contenuto nell'ordine del giorno non ci pare che vada totalmente nella stessa direzione che intende perseguire il Governo e per questo esprimo parere negativo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 46.

PIERANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANI. Signor Presidente, voteremo a favore di questo ordine del giorno perché credo che molti parlamentari sappiano cosa significa essere amministratori locali. Molti dei senatori presenti sono stati sindaci o assessori comunali e sanno che nei comuni da molti anni si vive di finanza derivata, negli ultimi tempi soprattutto di addizionali. La politica delle addizionali per gli amministratori locali e per i cittadini è diventata insopportabile. È necessaria una riforma complessiva del fisco che sostituisca tale politica. Soprattutto bisogna responsabilizzare

gli amministratori per ciò che riguarda il rapporto con i cittadini. Sono necessarie tasse applicabili direttamente e collegate alle opere ed ai servizi erogati ai cittadini. Bisogna avere il coraggio di attuare questa riforma fiscale della finanza locale, perché la situazione attuale non può continuare.

I provvedimenti adottati con la legge delega aggravano però questa situazione e a tal proposito può essere fatto l'esempio dell'ISI che per il 1992 viene riscossa dai comuni ma che fa totalmente capo allo Stato. Si può inoltre ricordare che per il 1993 i comuni devono applicare aliquote superiori al 4 per mille per poter trattenere essi qualcosa, con conseguenti immense difficoltà nei rapporti con i cittadini.

L'ordine del giorno coglie dunque una esigenza di tutti gli amministratori locali, di tutte le componenti politiche e di tutti i cittadini.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **ROSCIA.** Signor Presidente, colleghi, annunzio il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord a questo ordine del giorno, che coglie nel segno, al quale nè il relatore nè il Governo hanno saputo dare una valida risposta, limitandosi a dichiarazioni contrarie e fumose che vanno in senso inverso rispetto allo stesso decreto delegato in materia di finanza locale.

È da tempo sentita da tutti l'esigenza di una vera riforma tributaria che dia effettivamente l'autonomia non solo amministrativa, ma anche finanziaria agli enti locali, così da realizzare l'autonomia politica di tali enti che possono effettivamente rispondere alle esigenze delle singole comunità.

LIBERTINI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno n. 46.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno n. 46, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Alberici,
Barbieri, Bettoni Brandani, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boso, Bratina, Brescia,
Cappelli, Cherchi, Condarcuri, Crocetta,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi, Dionisi,

Filetti, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Gras-
sani, Guerzoni,
Icardi,
Libertini, Lopez, Lorenzi, Loreto,
Manara, Manfroi, Manna, Marchetti, Masiello, Meriggi,
Nocchi,
Pagano, Parisi Vittorio, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegratti, Pelle-
grino, Pezzoni, Pierani, Pinna, Pisati, Preioni, Procacci,
Ranieri, Roscia, Róveda,
Sartori, Scaglione, Senesi, Serena, Sposetti, Staglieno, Stefano,
Tabladini, Taddei, Tronti,
Vinci,
Zilli, Zuffa.

Votano no i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino,
Baldini, Ballesi, Bernassola, Bernini, Bono Parrino, Butini,
Cabras, Calvi, Campagnoli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Casoli,
Citaristi, Coccia, Colombo, Colombo Svevo, Conti, Covello, Covello,
Creuso, Cusumano,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di
Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Doppio,
Fabris, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Fogu, Franzia,
Galuppo, Gangi, Gava, Genovese, Giorgi, Giovaniello, Golfari,
Granelli, Graziani,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Leonardi, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Micolini, Minucci Daria, Montre-
sori, Mora, Muratore, Murmura,
Orsini,
Pavan, Perina, Piccoli, Pierri, Pinto, Pizzo, Polenta, Pozzo,
Rabino, Radi, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Ruffino, Russo Giu-
seppe, Russo Raffaele,
Saporito, Sellitti, Struffi,
Tani,
Venturi, Vozzi,
Zamberletti, Zangara, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Si astengono i senatori:

Dujany.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino,
Foschi, Leoni, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco,
Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire a
Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'E-
uropa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno n. 46, presentato dal senatore Libertini e da altri senatori.

Senatori presenti	165
Senatori votanti	164
Maggioranza.	83
Favorevoli	67
Contrari	96
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5:

CAPO IV
DISPOSIZIONI
IN MATERIA DI PREVIDENZA

Art. 5.

1. L'importo dei versamenti dello Stato all'INPS, per il concorso agli oneri della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, ai fini della progressiva assunzione degli oneri stessi a carico del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è complessivamente stabilito per l'anno 1993 in lire 1.500 miliardi, di cui lire 466 miliardi a titolo di adeguamento della quota parte di mensilità delle pensioni erogate dal fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalla gestione speciale minatori e dall'ENPALS, ai sensi del comma 3, lettera c), del suddetto articolo 37. Conseguentemente, la somma di cui all'articolo 21, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67, rideterminata in attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, resta stabilita in lire 13.785 miliardi per l'anno 1993, in lire 17.430 miliardi per l'anno 1994 e in lire 22.430 miliardi per l'anno 1995. La somma relativa all'anno 1993 è assegnata per lire 10.314 miliardi al fondo pensioni lavoratori dipendenti, per lire 705 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali, per lire 730 miliardi alla gestione artigiani, per lire 1.986 miliardi alla gestione coltivatori diretti, per lire 2 miliardi alla gestione speciale minatori e per lire 48 miliardi all'ENPALS; per effetto del medesimo articolo 5 i trasferimenti all'INPS

a titolo di erogazione delle pensioni sociali sono stabiliti in lire 3.220 miliardi per gli anni 1993 e 1994.

2. Il limite al complesso dei versamenti dello Stato all'INPS, a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, queste ultime senza oneri di interessi, è fissato per l'anno 1993 in lire 58.500 miliardi. Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è in ogni caso consentito sino a concorrenza del predetto limite a complemento dei pagamenti di bilancio effettuati.

3. Ferme restando le vigenti modalità di versamento al bilancio dello Stato dei contributi per l'assistenza sanitaria da parte dell'INPS, al solo fine della verifica, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, del rispetto del limite dei sei tredicesimi dell'importo di cui al comma 2, il complesso dei trasferimenti dello Stato all'INPS a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, risultante al 30 giugno, è maggiorato dei sei dodicesimi sia del saldo dei contributi, sia dell'adeguamento al 90 per cento degli acconti dei contributi sanitari previsti per l'anno in corso, sempre che tali versamenti non siano già intervenuti al 30 giugno dello stesso anno.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6 e del prospetto ad esso allegato.

CAPO V

NORME FINALI

Art. 6.

1. La copertura della presente legge per le nuove o maggiori spese correnti, per le riduzioni di entrata e per le nuove finalizzazioni nette da iscrivere nel fondo speciale di parte corrente viene assicurata, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, come da prospetto allegato.

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

3. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1993.

Avverto che il Presidente della Commissione bilancio ha predisposto un nuovo prospetto di copertura che tiene conto delle votazioni effettuate e che innova rispetto al prospetto elaborato dalla Commissione e riportato a pagg. 61-65 dello stampato 796 e 797-A.

Naturalmente vengono fatti salvi eventuali coordinamenti di carattere strettamente numerico connessi ai deliberati del Senato. Il nuovo prospetto è il seguente:

PROSPETTO DI COPERTURA
(Articolo 6, comma 1)

**COPERTURA DEGLI ONERI DI NATURA CORRENTE
PREVISTI DAL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 1993**
(articolo 5, comma 5, della legge n. 362 del 1988)

	1993	1994	1995
--	------	------	------

(importi in miliardi di lire)

1) Oneri di natura corrente da coprire:

Tabella «A» del disegno di legge finanziaria (differenza rispetto alla legislazione vigente) (1)	14.632	23.256	23.340
Nuove o maggiori spese correnti (articolato legge finanziaria):			
- Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A.	1.600	-	-
- separazione assistenza-previdenza	1.500	1.500	1.500
Minori entrate correnti:			
- decreto-legge n. 384 del 1992, convertito dalla legge n. 438	5.493	7.580	7.370
fiscal drag	1.000	1.350	1.500
contenimento spesa per il personale in servizio	2.750	3.870	3.880
contenimento spesa previdenziale	900	480	330
contenimento spesa sanitaria	-	220	120
aumento contributi sanitari e previdenziali	843	1.660	1.540
- disegno di legge «Interventi urgenti in materia di finanza pubblica» (contenimento supplenze scuola)	35	100	100
- legge delega n. 421 del 1992	6.970	3.400	3.500
autonomia regionale	3.550	3.400	3.500
istituzione ICI:			
esenzione ILOR	3.420	-	-
- Articolato del disegno di legge finanziaria	10	10	-
Tabella «C» del disegno di legge finanziaria (2)	15	6.359	6.359
Tabella «F» del disegno di legge finanziaria	-	-	-
Disegno di legge bilancio	23	-	-
Totale oneri da coprire ...	30.278	42.205	42.169

Segue: PROSPETTO DI COPERTURA
(Articolo 6, comma 1)

	1993	1994	1995
(importi in miliardi di lire)			
2) Mezzi di copertura:			
Nuove o maggiori entrate (provvedimenti collegati):			
- decreto-legge n. 384 del 1992, convertito dalla legge n. 438	24.493	16.510	18.420
- decreto-legge n. 394 del 1992, convertito dalla legge n. 461	4.700	5.000	5.000
- disposizioni recanti riapertura dei termini del condono (decreto-legge n. 455 del 1992)	2.800	-	-
- disegno di legge « Interventi urgenti in materia di finanza pubblica » (deducibilità spese generali)	400	200	200
- decreti legislativi richiamati dall'art. 15, comma 2, del disegno di legge «Interventi urgenti in materia di finanza pubblica»	1.500	3.000	2.500
- legge delega n. 421 del 1992	3.450	-	-
istituzione ICI:			
acquisizione INVIM	3.450	-	-
Riduzioni di spese correnti:			
- tabelle legge finanziaria:			
Tabella «C»	6.954	1.477	5.099
Tabella «E»	306	4	4
Tabella «F»	-	105	195
- articoli della legge finanziaria	12.672	9.712	5.212
- decreto-legge n. 384 del 1992, convertito dalla legge n. 438	5.788	6.758	6.788
- altri provvedimenti collegati	515	285	280
Miglioramento risparmio pubblico (3)	-	-	-
Totale mezzi di copertura ...	63.578	43.051	43.698
Disponibilità residue di copertura (+) o risorse da reperire (-) ...	+ 33.300	+ 846	+ 1.529

N O T E

(1) I nuovi oneri correnti recati dal Fondo speciale di parte corrente (Tab. A) risultano così determinati:

	1993	1994	1995
(importi in miliardi di lire)			
Fondo speciale di parte corrente:			
- Totale complessivo vecchie e nuove finalizzazioni	25.936	37.140	39.126
meno:			
rimborso dei crediti di imposta (regolazione debitoria-quota capitale)	7.500	10.000	10.000
Totale vecchie e nuove finalizzazioni corretto (A) ...	18.436	27.140	29.126
Fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente (Bilancio di previsione dello Stato a legislazione vigente emendato – allegato C-3)			
	32.254	42.310	44.786
meno:			
interventi di natura tributaria e contributiva connessi con la manovra 1993-1994	20.950	28.426	29.000
rimborso dei crediti d'imposta (regolazione debitoria-quota capitale) ..	7.500	10.000	10.000
Fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente corretto (B) ..	3.804	3.884	5.786
Maggiori oneri recati dal nuovo Fondo speciale di parte corrente (A) – (B) = (C)	14.632	23.256	23.340

(2) Gli importi relativi agli anni 1994 e 1995 considerano per miliardi 6.344 l'accantonamento di segno negativo previsto nel fondo speciale di parte corrente della legge finanziaria 1992 denominato: «Ulteriori interventi in materia di finanza pubblica, ivi compresi quelli di natura contributiva e tributaria connessi con la manovra 1994» non ancora perfezionato.

(3)	1992	1993	1994	1995
(importi in miliardi di lire)				
Risparmio pubblico	- 64.334	96.144	- 116.110	- 131.597
	(*)	(#)	(#)	(#)
Differenza rispetto al 1992	-	- 31.810	- 51.776	- 67.263

(*) Risparmio pubblico quale risulta dalle previsioni assestate 1992 emendate, al netto di miliardi 7.500 preordinati per l'operazione di regolazione di debiti pregressi concernenti l'estinzione dei crediti di imposta.

(#) Risparmio pubblico quale risulta dal quadro generale riassuntivo del bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 a legislazione vigente, comprensivo della 1^a Nota di variazioni, al netto della regolazione in titoli dei crediti di imposta e degli effetti finanziari derivanti dai decreti-legge nn. 384 e 394 del 1992, integrato con gli effetti degli emendamenti al progetto di bilancio non considerati nel prospetto di copertura. Tale risparmio è stato, altresì, ridotto per la considerazione degli accantonamenti di segno negativo previsti nel fondo speciale di parte corrente della legge finanziaria 1992 e non ancora perfezionati (miliardi 20.950 per il 1993, miliardi 34.770 per il 1994 e miliardi 35.344 per il 1995).

Metto ai voti l'articolo 6, con il prospetto ad esso allegato.

È approvato.

L'esame e la votazione degli articoli sono così esauriti.

Passiamo ora all'esame della proposta di coordinamento presentata dal relatore:

All'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», alla voce «Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico in favore dei paesi in via di sviluppo (cap. 4620)», ridurre di lire 10 miliardi lo stanziamento dell'anno 1993.

1.

IL RELATORE

Invito il relatore ad illustrarla.

GIORGIO, relatore generale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di coordinamento prevede la riduzione di lire 10 miliardi dello stanziamento per l'anno 1993, previsto all'articolo 2, comma 3, nella Tabella C richiamata sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri», alla voce «legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico in favore dei paesi in via di sviluppo (cap. 4620)». La proposta si rende necessaria per effetto dell'approvazione dell'emendamento 13.Tab.12.18 recante 10 miliardi di stanziamento per il «Fondo di erogazione di borse di studio (capitolo 1528)» sotto la rubrica: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica».

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta di coordinamento in esame.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento presentata dal relatore.

È approvata.

Passiamo alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 796 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Votano sì i senatori:

Abis, Acquaviva, Agnelli Arduino,
Baldini, Ballesi, Bernini, Bonferroni, Boniver, Bono Parrino, Buttini,
Cabras, Calvi, Campagnoli, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Castiglione, Cimino, Citaristi, Coccia, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condorelli, Conti, Covello, Coviello, Creuso, Cusumano,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, De Matteo, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany, Fabbri, Fabris, Ferrara Pasquale, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Fogu, Fontana Albino, Franzia,
Galuppo, Gangi, Gava, Genovese, Giorgi, Giovaniello, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani,
Ianni, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Leonardi, Lombardi,
Manieri, Manzini, Mazzola, Meo, Micolini, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Muratore, Murmura,
Napoli,
Orsini,
Pavan, Perina, Piccoli, Pierri, Pinto, Pischedda, Pizzo, Polenta, Pozzo,
Rabino, Radi, Rapisarda, Reviglio, Ricci, Ricevuto, Riviera, Robol, Romeo, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Raffaele,
Saporito, Sellitti, Struffi,
Tani,
Ventre, Venturi, Vozzi,
Zamberletti, Zangara; Zappasodi, Zecchino, Zito, Zoso, Zotti.

Votano no i senatori:

Alberici, Andreini,
Barbieri, Benvenuti, Biscardi, Bodo, Boffardi, Boldrini, Boso, Bratina,
Cherchi, Condarcuri, Crocetta,
Dionisi,
Fabj Ramous, Filetti, Forcieri, Franchi,
Galdelli, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanolla, Gras-
sani, Guerzoni,
Icardi,
Lama, Libertini, Lopez, Lorenzi, Loreto,
Manara, Manfroi, Marchetti, Masiello, Meriggi, Mesoraca,
Nocchi,
Pagano, Parisi Vittorio, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Pezzoni, Pie-
rani, Pinna, Pisati, Preioni, Procacci,

Roscia, Roveda,
 Sartori, Scaglione, Senesi, Serena, Sposetti, Staglieno,
 Taddei, Tronti,
 Vinci,
 Zilli, Zuffa.

Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, Chiaromonte, De Martino, Foschi, Leone, Migone, Moltisanti, Pistoia, Postal, Putignano, Santalco, Stefanini, Torlontano, Valiani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Paire, a Tirana, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 796 nel suo complesso.

Senatori presenti	179
Senatori votanti	178
Maggioranza	90
Favorevoli	115
Contrari	63

Il Senato approva.

Onorevoli colleghi, ricordo che, per effetto dell'approvazione del disegno di legge finanziaria, il Governo dovrà procedere alla stesura della conseguente Nota di variazioni, che sarà trasmessa al Senato per essere sottoposta alla 5^a Commissione.

La Commissione bilancio è autorizzata a convocarsi per l'esame di tale documento onde riferire all'Assemblea all'inizio della seduta pomeridiana, già fissata per le ore 19,30.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 19,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 17,30).

Allegato alla seduta n. 89

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MANFROI, LEONI, TABLADINI, ZILLI, SCAGLIONE, PERIN, PISATI, BOSCO e MANARA. – «Norme per il recupero da parte degli sportivi professionisti del periodo previdenziale in cui ebbero rapporto contributivo con la Sportass» (852);

GRECO. – «Norme sul controllo del commercio e impiego degli esplosivi» (853).

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

Il senatore Coppi ha dichiarato di ritirare il disegno di legge:

COPPI. – «Riforma del Ministero dell'agricoltura» (837).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. – DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – «Revisione degli articoli 53, 70, 72, 95, 97, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130 e 133 della Costituzione» (808), previ pareri della 5^a, della 6^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

BUCCIARELLI ed altri. – «Modifiche al primo comma dell'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e al comma 2 dell'articolo 10 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di diritto di rettifica» (829), previ pareri della 2^a e della 8^a Commissione;

alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

TANI ed altri. – «Delega al Governo per il nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali» (810), previ pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 7^a, della 9^a, della 10^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) il senatore Saporito ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge:

Deputati CAVERI e ACCIARO. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige» (635) (*Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati*);

CARPENEDO ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modifiche ed integrazioni allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia» (406);

RIZ ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Modifica dell'articolo 8, n. 1, dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670» (540), in sostituzione della relazione comunicata alla Presidenza il 9 novembre 1992, sui disegni di legge nn. 635 e 406.

A nome della 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) il senatore Orsini ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra gli Stati membri delle Comunità europee sulla semplificazione e la modernizzazione delle modalità di trasmissione delle domande di estradizione, fatto a Donostia - San Sebastian il 26 maggio 1989» (656).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali, con lettera in data 15 dicembre 1992 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 19 febbraio 1992, n. 142, in conformità degli articoli 2 e 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400, le seguenti richieste di parere parlamentare:

sullo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 90/677/CEE che estende il campo di applicazione della direttiva 81/851 relativa ai medicinali veterinari e che stabilisce disposizioni complementari per i medicinali veterinari ad azione immunologica, e della direttiva 92/18/CEE che modifica l'allegato della direttiva 81/852/CEE relativa alle norme e ai protocolli analitici, tossico-farmacologici e clinici in materia di prove effettuate su medicinali veterinari (GOV DIR n. 7);

sullo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 89/437/CEE sui problemi igienici e sanitari relativi alla produzione ed immissione sul mercato degli ovoprodotti (GOV DIR n. 8);

sullo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva n. 90/496/CEE relativa alla etichettatura nutrizionale dei prodotti alimentari (GOV DIR n. 9);

sullo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva n. 88/344/CEE per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri riguardanti i solventi di estrazione impiegati nella preparazione dei prodotti alimentari e dei loro ingredienti (GOV DIR n. 10).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 144, terzo comma, del Regolamento, tali richieste sono state deferite alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità), che dovrà esprimere il proprio parere, con la procedura di cui all'articolo 139-bis del Regolamento, entro il 14 febbraio 1993.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 12 dicembre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1992 e situazione di cassa al 30 settembre 1992 (Doc. XXXV, n. 3).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5^a e 6^a.

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 14 dicembre 1992, ha trasmesso una nota di segnalazione, ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in relazione all'articolo 4 del disegno di legge recante: «Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti ed altre norme in materia di assicurazioni private» (atto Senato n. 1).

Detta documentazione sarà trasmessa alla 10^a Commissione permanente.

